

Tema di studio 2021-2022



Allegato alla Lettera n. 214 - luglio-settembre 2021

La coppia cristiana lievito di rinnovamento per la famiglia e la società

EQUIPES NOTRE-DAME - END
EQUIPE RESPONSABILE INTERNAZIONALE - ERI



Tema di studio 2021-2022

La coppia cristiana

lievito di rinnovamento
per la famiglia e la società

Capitolo 1 Bellezza del creato	pag. 16
Capitolo 2 La famiglia nel disegno di Dio	pag. 26
Capitolo 3 Il dialogo tra fede e ragione	pag. 36
Capitolo 4 La responsabilità solidale per il bene comune	pag. 45
Capitolo 5 La tecnologia: creatività e potere	pag. 55
Capitolo 6 Un'economia con l'anima	pag. 66
Capitolo 7 Una società fondata sull'Amore	pag. 75
Capitolo 8 L'educazione per un nuovo stile di vita	pag. 85
Capitolo 9 Al di là del sole... l'infinita bellezza di Dio	pag. 95
Capitolo 10 Bilancio	pag. 103

INTRODUZIONE

Care coppie, vedove e vedovi, consiglieri spirituali e accompagnatori spirituali delle Équipes Notre-Dame. Nell'itinerario di viaggio che l'ERI ha proposto al Movimento dopo il Raduno Internazionale di Fatima 2018 abbiamo tracciato un percorso che, partendo dagli Orientamenti Generali per gli anni 2018-2024, "Non abbiate paura, andate avanti", comprendeva vari orientamenti specifici che ci conducono a questo nuovo percorso che inizierà dopo il Collège Internazionale di luglio 2021

- "Usciamo per servire assumendo le nostre debolezze" 2018-2019
- "Chiamati ad essere santi" 2019-2020
- "Matrimonio, sacramento di missione" 2020-2021
- "La coppia cristiana, fermento di rinnovamento per la famiglia e la società" 2021-2022

Nell'itinerario del Movimento che segnerà il percorso fino all'anno 2024, alcuni mesi dopo l'Incontro mondiale della famiglia abbiamo scelto, per il periodo 2021-2022, l'orientamento "La coppia cristiana fermento di rinnovamento per la famiglia e la società", anche tenendo conto del fatto che nel 2021 avremmo organizzato il Raduno internazionale delle coppie regionali a Roma.

L'obiettivo di quest'orientamento è di invitare la riflessione nel Movimento sulla coppia che "ascolta" la voce di Dio facendo sue le preoccupazioni della Chiesa e del mondo contemporaneo.

La conseguenza di quest'ascolto con gli occhi di Dio conduce ad una presa di coscienza della necessità di essere uno strumento di rinnovamento per stabilire nuove forme di dialogo, per la costruzione del futuro, partendo dalla coppia, dalla famiglia e dalla società.

Per preparare il terreno a questo processo, ed essere degli operatori di rinnovamento, abbiamo pensato che non si poteva avere un contesto migliore che quello dell'Enciclica *Laudato Si'*, nella quale Papa Francesco dichiara:

Molte cose devono riorientate la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione. (LS 202)

Il Movimento Équipes Notre-Dame, nel cammino che costituiamo come Chiesa, è sempre stato attento ad ascoltare la voce e gli orientamenti dei pontefici, ed è per questa ragione che l'ERI ha considerato che non si poteva permettere che l'Enciclica *Laudato Si'*, che si sviluppa intorno al concetto di ecologia integrale, rimanesse fuori dal nostro percorso di formazione. Essa si sviluppa come un paradigma in grado di articolare le relazioni fondamentali della persona: con Dio, con sé stessi, con gli altri esseri umani e con la creazione. Gli equipiers, come tutta l'umanità, devono stare attenti al pericolo

dell'antropocentrismo ed evitarlo facendo una dicotomia tra la crescita spirituale umana e il resto della natura. «*Niente di questo mondo ci risulta indifferente*» (incipit in LS) perché tutto fa parte del Vangelo della creazione.

Tenendo conto di quest'ambito concettuale, nel gennaio 2020, abbiamo invitato la SR Portogallo a redigere il tema di studio. Questa proposta è stata accolta con molto entusiasmo e generosità da parte dai responsabili, Margarida e José Machado da Silva, i quali hanno formato un'equipe di lavoro che ha subito iniziato a scrivere il tema di studio. Siamo grati e riconoscenti a tutti per il lavoro coscienzioso e arricchente effettuato, che contribuirà senza nessun dubbio al nostro percorso di formazione.

Quando l'ERI ha stabilito l'orientamento di quest'anno e ideato la redazione di questo tema di studio, non poteva presagire l'impatto che il virus SARS-CoV-2, all'origine della malattia conosciuta sotto il nome Covid-19, avrebbe avuto sulla vita di tutti gli abitanti della nostra "Casa Comune". Parole come pandemia, epidemia, quarantena, lockdown, seconda ondata, asintomatico, coronavirus, sono le più utilizzate nel lessico universale e in tutte le ricerche fatte ogni giorno nei canali dell'informazione.

L'enciclica *Laudato Si'*, pubblicata nel giugno 2015, non poteva anticipare la situazione che avremmo vissuto cinque anni dopo benché papa Francesco avesse chiamato, in modo premonitore, alla difesa della natura, alla cura della «casa comune», alla presa di coscienza di un'origine comune, di un'appartenenza reciproca e di un futuro condiviso da tutti, nel quale solo il senso di corresponsabilità può condurci alla costruzione di un avvenire sostenibile per le future generazioni.

Nel corso della redazione di questo tema di studio tutto è cambiato. Il mondo è stato sottoposto in modo inaspettato all'avanzare distruttivo di un virus di cui non avevamo mai sentito parlare ma che, in qualche settimana, ha cambiato la nostra vita, modificato i progetti, i modelli di animazione del nostro Movimento, l'ordine del giorno delle nostre riunioni.

L'Incontro Mondiale delle Famiglie, che doveva essere il preambolo dell'Incontro delle Coppie Regionali a Roma durante il quale avremmo consegnato questo tema di studio, è stato annullato dal Vaticano, come lo è stato l'Incontro delle Coppie Regionali in seguito alla decisione presa con discernimento da parte dell'ERI.

La pertinenza dell'argomento non è stata rimessa in discussione, ma è proprio la situazione che viviamo a farci capire che non poteva esserci tematica più opportuna. All'inizio dell'anno scorso, prima che la pandemia di Covid-19 si espandesse, Papa Francesco ha invitato tutti i cattolici e le persone di buona volontà a celebrare il quinto anniversario di questa Enciclica e ad agire per prendersi meglio cura della nostra casa comune. Avere quest'Enciclica come riferimento nel nostro tema annuale è senz'altro un'ulteriore circostanza felice. Sempre nel 2020 Papa Francesco ha pubblicato un'esor-



tazione apostolica, "Cara Amazonia", che si basa in gran parte su *Laudato Si'* e sulle riflessioni dei partecipanti al Sinodo speciale dei vescovi per la regione pan-amazonica che si è svolto nell'ottobre 2019. Questa Esortazione non ha solo un carattere locale, ma ci aiuta ad arricchire la riflessione sulla protezione dell'ambiente e la corresponsabilità dell'aiuto reciproco a livello universale.

Cara famiglia delle Équipes Notre-Dame , è con grande gioia che, nonostante il momento difficile, vi invitiamo a leggere individualmente e in coppia questo tema di studio, a scambiare le vostre impressioni nelle riunioni di équipe e nella riunione bilancio, e a mettere in opera le azioni che questo meraviglioso testo vi suggerirà nei suoi nove capitoli che si aggiungono alla lettura dell'Enciclica *Laudato Si'* e dell'Esortazione "Cara Amazonia". Abbiamo la certezza che sarà un mezzo prezioso che ci aiuterà ad essere delle coppie cristiane, fermento di rinnovo della famiglia e della società.

Con la protezione della Vergine Maria e della luce dello Spirito Santo, così sia.

CLARITA E EDGARDO BERNAL FANDIÑO

Coppia responsabile internazionale

TEMA DELLE END 2021/2022

La coppia cristiana, fermento rinnovatore della famiglia e della società

«Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li leggerai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte. (Dt 6,4,6-9)

Questi versetti del libro del Deuteronomio, parole pronunciate da Mosè agli Israeliti sulla pianura di Moab poco prima del loro ingresso nella Terra Promessa, ci presentano i principi fondamentali della religione. Una lettura diretta, quella fatta dall'Antico Testamento, che ci esorta all'osservanza della legge di Dio, dei suoi Comandamenti. Una lettura più personale e devozionale ci induce a vivere in modo radicale la nostra scelta di seguire il Vangelo. Significa avere presente la Parola di Dio in ogni momento della nostra vita a testimoniarla e farne dono in eredità ai nostri figli.

In questo tema di studio per l'anno 2021/2022, "La coppia cristiana, fermento rinnovatore della famiglia e della società", siamo invitati a riflettere sull'importanza di Dio nelle nostre famiglie. Non nel senso apologetico dell'osservanza stretta della legge di Dio, bensì riconoscendoci come figli e cercatori di Dio. Da questo riconoscimento scaturisce una trasformazione del rapporto dell'uomo con il mondo che lo circonda. Egli è un essere immerso nella meraviglia della creazione divina e con lo sguardo spazia in questa dimensione orizzontale, vede e vive in modo diverso la natura circostante, il suo sposo, la sua sposa, la sua famiglia, la società alla quale appartiene.

In questi tempi della storia umana, la salvaguardia della casa comune, spirituale e fisica, richiede al cristiano la coerenza di uno sguardo ampio, basato sulla Parola di Dio. Siamo tutti convocati a realizzare la volontà di Dio su ciascuno di noi e sulle nostre famiglie. *«Parla il Signore...convoca la terra da oriente a occidente...Viene il nostro Dio e non sta in silenzio»* (Salmo 49 (50), 1-3) La famiglia, nel progetto di Dio, è co-creatrice del rinnovamento di questa casa comune.

Per noi, coppia, vedove, vedovi e consiglieri spirituali, c'è un unico cammino, santificarci insieme, perché il Signore lo ha chiesto esplicitamente: *«...perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.»* (Gv 17,22-23)

Struttura generale

L'itinerario che vi proponiamo per lo studio di «La coppia cristiana, fermento rinnovatore della famiglia e della società» si basa, fondamentalmente, sull'Enciclica *Laudato Si*, sugli scritti di padre Henri Caffarel e su altri documenti della Chiesa Cattolica. C'è, sottofondo, lo sguardo della coppia cristiana facente parte delle Équipes Notre-Dame su tutta la problematica che circonda la famiglia nell'ambito della sua relazione con Dio, con il mondo e il modo in cui la coppia rinnova e modifica il mondo nel quale vive.

Nella prima e nella seconda riunione si riflette sullo sguardo di Dio sull'uomo; nella terza, la quarta e la quinta, si valuta la relazione della famiglia con il mondo; nella sesta, la settima e l'ottava si considera l'effetto della famiglia cristiana in quanto agente di cambiamento di questo mondo; nella nona si ragiona sul termine ultimo della vita familiare, Dio. Nella decima riunione, come conclusione, si fa il bilancio delle nove riunioni precedenti e si invita ogni coppia/equipe ad identificare nuove attitudini e /o forme di azione.

RIUNIONI	OBIETTIVI-SFIDE E ATTEGGIAMENTI	CITAZIONE PCI Laudato Si
1. Bellezza del creato	<ul style="list-style-type: none">• Contemplare la natura come dono e riflesso di Dio e lodare il Signore• Essere coscienti del disegno comune al quale tutti gli esseri dell'Universo contribuiscono• Proclamare il primato dell'Essere Umano rispettando e difendendo la dignità di ciascuno e di ogni specie nella gerarchia del Creato.	Ac 17, 24-28 [Preghiera personale] LS 1-16
2. La famiglia nel disegno di Dio	<ul style="list-style-type: none">• Lottare contro l'individualismo e una cultura centrata sull'io• Curare gli esclusi della società, accompagnandoli e integrandoli.• Adottare delle condotte che portano all'armonia nei diversi contesti dove si svolge la vita della famiglia (ambiente scolastico, equilibrio lavoro-famiglia, comunità parrocchiale,...)• Vivere la famiglia come Santuario di Vita• Essere presenti nelle situazioni che rendono vulnerabili la dignità della persona e della vita.	Cantico 2, 10-12. 17; 8, 6-7 [Preghiera coniugale] LS 17-61

<p>3. Il dialogo tra fede e ragione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sulla realtà dell'Essere Umano, composto da un corpo e da un'anima, e trovarci le dimensioni della ragione e della fede; • Pensare come la fede deve collaborare con la ragione per capire meglio la dimensione dei problemi dell'umanità in ambiti diversi; • Capire come la fede e la ragione influenzano le scelte della coppia e della famiglia e così, • Dare senso allo sviluppo armonioso dell'opera di Dio. 	<p>Ap 21, 5-6</p> <p>[Ascolto della Parola]</p> <p>LS 62-88</p>
<p>4. La responsabilità solidale per il bene comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Guardare ciò che avviene nel mondo e farsi carico, con responsabilità, del contributo che ognuno può dare alla società partendo dalla propria vita personale e familiare. • Esercitare la cittadinanza come risposta politica e responsabilità partecipativa al servizio del bene comune, in ambiti come l'educazione, la comunicazione sociale, la salute, il lavoro e l'impiego, la promozione della vita, la pace, l'inclusione sociale, l'ambiente, la gestione delle risorse globali, ecc. • Impegnarsi con dei gesti concreti, gratuiti e solidali alla costruzione della comunità dove la propria famiglia è radicata, prendendo cura dell'ambiente, dei gruppi e degli spazi di vita comune. • Sviluppare nella propria famiglia un forte senso di responsabilità del proprio ruolo nella società, adesso e per le generazioni future. 	<p>At 2, 42-47</p> <p>[Dovere di sedersi]</p> <p>LS 89-100</p>
<p>5. La tecnologia: creatività e potere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Costatare come la tecnologia contribuisce al benessere delle persone, negli ambiti della salute, dell'educazione e delle comunicazioni. • Considerare gli obiettivi, le conseguenze, il contesto e i limiti etici della tecnologia e riflettere in modo critico sull'argomento. • Trasformare le possibilità di comunicazione in opportunità di incontro e di solidarietà tra tutti, contribuendo così ad una cultura di celebrazione del «vivere insieme» sul pianeta. 	<p>Qo 3, 9-15</p> <p>[Ritiro]</p> <p>LS 101-136</p>
<p>6. Un'economia con l'anima</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consumare in modo responsabile, riconoscendosi come protagonista di una economia attenta alle persone e all'ambiente. • Contribuire in modo positivo, con intelligenza, creatività e generosità, alla creazione di valori e all'esperienza della giustizia sociale nell'impresa o nell'istituzione in cui si lavora. • Ottimizzare l'uso delle risorse naturali (acqua, energia, ...) e adottare una cultura del non spreco • Condividere con chi è nel bisogno una parte dei nostri beni e dei nostri tesori. 	<p>I P 1, 22-23</p> <p>[Dovere di sedersi]</p> <p>LS 137-162</p>

<p>7. Una società fondata sull'Amore</p>	<p>Superare l'indifferenza e essere sensibili ai problemi del mondo e della società. Occuparsi degli esclusi, accompagnandoli e integrandoli nella società. Osare andare incontro a coloro che sono nel bisogno materiale o spirituale, essere per loro strumento della Misericordia di Cristo e della Chiesa. Accogliere, prendersi cura e accompagnare le coppie e le famiglie, in particolare chi vive dei momenti difficili o delle situazioni di maggiore fragilità.</p>	<p>Gn 15, 9-11 [Regola di Vita] LS 163-201</p>
<p>8. L'educazione per un nuovo stile di vita</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Vivere in famiglia, con gioia, la sobrietà e agire in maniera responsabile verso l'ambiente. • Contribuire con dei gesti concreti di gentilezza e di servizio ad una felice vita in famiglia. • Pregare in famiglia, riconoscendo la presenza di Dio, Padre e Creatore della vita, e partecipare alla Messa Domenicale e alla vita della Chiesa, sviluppando con il tempo e in comunità la nostra relazione con Dio. • Educare ad una nuova attitudine e un nuovo modo di vivere nella «Casa comune». 	<p>II P 1, 2-7 [Preghiera in coppia e famiglia] LS 202-237</p>
<p>9. Al di là del sole... l'infinita bellezza di Dio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contemplare l'universo, rendere grazie e lodare Dio per tutto e tutti. • Radicare la nostra fede in Gesù Risorto e trovare in Lui la grazia e la forza per la vita. • Diffondere la speranza cristiana con il nostro modo di accogliere, di sorridere, di amare. • Abbandonarsi, in coppia, a Dio, guidati dall'esempio di Maria. 	<p>Ap 1, 8,17 [Ascolto della Parola] LS 238-245</p>
<p>10. Bilancio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Guardare l'anno che si conclude e fare una profonda riflessione, individuale, in coppia e in équipe, sul Cammino percorso verso la Santità attraverso la cura della Casa Comune. 	<p>Dt 6, 4, 6-9 [Preghiera personale] LS 246 e Preghiere</p>

Struttura dei capitoli

1. Obiettivi/ Sfide /Atteggiamenti

1. Per ogni riunione sceglieremo alcune sfide/atteggiamenti per collocare l'azione della famiglia cristiana nel mondo e suscitare la nostra riflessione sui modi di intervento nei luoghi dove abitiamo. Ognuno, o vari di questi propositi, potranno essere adottati da ogni equipe come tema di riflessione durante la riunione. Ciascuna sfida è presentata in quanto attitudine, vale a dire un verbo che suggerisce un'azione/una condotta da seguire in coppia o in famiglia, avendo sempre la visione di rinnovare la famiglia e, partendo da essa, la Società.

2. Questi suggerimenti intendono creare un senso di unità, nell'ambito del nostro Movimento internazionale, nell'approccio del tema. Non significa che il tema debba essere trattato nello stesso modo da parte di tutte le equipe di base. La ricchezza di questa unità risiede precisamente nella sua diversità. Ogni paese e ogni cultura possiede le proprie specificità, ma in Dio siamo uno, da qui l'importanza di uno stesso tema per tutti.

2. Introduzione

Presentazione del tema della riunione facendo riferimento alla Lettera Enciclica *Laudato Si*.

3. Preghiera e meditazione della Parola

Testo biblico della riunione, proposto alla coppia come punto di partenza per la lettura orante della Parola (lectio Divina).

4. Testi di approfondimento e testimonianze

In genere ci sono due testi per ogni riunione, uno di padre Caffarel e altri documenti che serviranno come base alle domande e alle riflessioni sul tema di studio. Saranno seguiti da alcune testimonianze di membri delle Équipes Notre-Dame (coppie, vedove, vedovi e consiglieri spirituali) in relazione con il tema della riunione.

5. Orientamenti per la preparazione della riunione

Secondo la Guida delle Équipes Notre-Dame, una riunione di equipe è "il più alto punto della vita di questa piccola comunità, con la presenza di Cristo Risorto, vivo, attento a tutti, che ama ciascuno come è, con tutto ciò che ogni persona ha di buono e di cattivo, ma sempre desideroso di aiutarla a diventare quello che Egli vuole". Dobbiamo anche ricordare che la riunione d'equipe si compone di cinque parti, ordinate secondo la vita dell'equipe stessa, ma senza ometterne alcuna.

- Accoglienza, pasto
- Messa in comune

- Lettura della Parola, meditazione, preghiera
- Compartecipazione sui punti concreto di impegno
- Scambio sul tema di studio

5-1 Accoglienza e pasto

In un periodo dove c'è più che mai bisogno di un dialogo sereno tra le coppie, vi proponiamo che ogni equipe scelga durante il pasto l'argomento di conversazione secondo l'attualità. È importante ricordare che la riunione d'equipe inizia dal momento stesso dell'incontro e che il pasto è parte integrante della riunione.

5-2 Messa in comune

È un momento essenziale di conoscenza e di aiuto reciproco tra le coppie con la condivisione della propria vita.

5-3 Lettura della Parola, meditazione, preghiera

Lettura orante e meditazione personale del brano biblico proposto, seguita dalla recita di un Salmo.

5-4 Compartecipazione

Compartecipare il modo in cui sono stati vissuti i punti concreti di impegno costituisce un momento speciale di aiuto spirituale reciproco durante la riunione. Senza dimenticare che i punti concreti di impegno devono essere tutti vissuti, si porrà tuttavia l'accento durante ciascuna riunione su uno tra di loro, con dei collegamenti al testo di *Laudato Si*. Questa messa in rilievo consentirà di ricordare l'importanza di vivere tutti i punti concreti di impegno.

5-5 Domande per lo scambio di idee sul tema di studio

«Il tema di studio è un mezzo per approfondire la nostra fede» (Guida delle Équipes Notre-Dame). Avendo sempre presente l'approfondimento della nostra fede e la ricerca di santità nel quotidiano, si svolgerà uno scambio di idee sulla riflessione fatta in coppia a partire dalle domande proposte. Occorre sottolineare che le letture presentate sono destinate a tutti gli equipiers, provenienti da varie culture, e possono dunque essere adattate e anche cambiate secondo la volontà dell'equipe. Si sottolinea che questa riflessione si svolge, anch'essa, alla luce delle sfide/attitudini presentate all'inizio di ogni riunione.

5-6 Preghiera finale

Ad ogni riunione si reciterà la preghiera per la beatificazione di padre Caffarel e il Magnificat.

5-7 Suggestioni per il mese

Al termine di ogni riunione sono presentati tre propositi di impegno per la coppia: la lettura di una parte della Lettera Enciclica *Laudato Si*, con l'obiettivo di averla letta tutta interamente alla fine del Tema di studio; il punto concreto di impegno da mettere in rilievo per la riunione successiva, mettendolo in relazione con la lettura della Lettera Enciclica, e la lettura orante (Lectio Divina) del brano biblico della riunione seguente.

Abbreviazioni

CA - San Giovanni Paolo II, Centesimus Annus

CCC - Catechismo della Chiesa Cattolica

CV - Francesco, Christus Vivit

EV - San Giovanni Paolo II, Evangelium Vitae

FR - San Giovanni Paolo II, Fides et ratio

FT - Francesco, FRATELLI TUTTI

GS - Vaticano II, Gaudium et spes

LE - San Giovanni Paolo II, Laborem Exercens

LF - Francesco, Lumen Fidei

LS - Francesco, Laudati Si'

SRS - San Giovanni Paolo II, Sollicitudo Rei Socialis

Temi delle riunioni

Riunione 1- La bellezza del Creato

Riunione 2- La famiglia nel disegno di Dio

Riunione 3- Il dialogo tra fede e ragione

Riunione 4- La responsabilità solidale per il bene comune

Riunione 5- La tecnologia: creatività e potere

Riunione 6- Un'economia con l'anima

Riunione 7- Una società fondata sull'amore

Riunione 8- L'educazione per un nuovo stile di vita

Riunione 9- Al di là del sole.... L'infinita bellezza di Dio

Riunione 10- Riunione bilancio

Per la preparazione della prima riunione

Il mondo è qualcosa di più di un problema da risolvere; è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode.(LS 12)

Si suggerisce:

- la lettura del prologo della Lettera Enciclica *Laudato Si* [LS 1-16]
- che ognuno contempli il cammino già percorso in coppia e, durante la preghiera personale, ringrazi Dio e lodi il Signore
- la lettura orante (Lectio Divina) del testo biblico della riunione successiva.







RIUNIONE 1

LA BELLEZZA DEL CREATO

Obiettivi- Sfide e Atteggiamenti

- **Contemplare** la natura come dono e riflesso di Dio e lodare il Signore
- **Essere** coscienti del disegno comune al quale tutti gli esseri dell'universo contribuiscono
- **Proclamare** il primato dell'Essere Umano rispettando e difendendo la dignità di ognuno e di ogni specie nella gerarchia del Creato

Introduzione

Per la tradizione giudeo-cristiana, dire "creazione" è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato. La natura viene spesso intesa come un sistema che si analizza, si comprende e si gestisce, ma la creazione può essere compresa solo come un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti, come una realtà illuminata dall'amore che ci convoca ad una comunione universale. (LS 76)

Altrimenti detto, noi e tutti gli esseri umani, siamo stati creati dallo stesso Padre, siamo uniti e formiano una famiglia universale, che ci porta ad un rispetto sacro, amorevole e umile (Cf. LS 77).

Di fronte alla creazione, ci viene chiesto di contemplarla, di lasciarci avvolgere dalla sua bellezza e di fare nascere l'incantesimo, cogliendo in essa la presenza stessa di Dio. «Quando ci si rende conto del riflesso di Dio in tutto ciò che esiste, il cuore sperimenta il desiderio di adorare il Signore per tutte le sue creature e insieme ad esse». (LS87)

Preghiera e meditazione della Parola

SI PROPONE AI SINGOLI E ALLA COPPIA, DURANTE IL MESE ED A PARTIRE DAL TESTO BIBLICO, DI SEGUIRE LE QUATTRO TAPPE DELLA LECTIO DIVINA - LETTURA, MEDITAZIONE, PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE.

Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe".

Testi di approfondimento

Dobbiamo riconoscere il valore specifico dell'essere umano in quanto figlio di Dio creato a Sua immagine e somiglianza, e le sue capacità particolari di conoscenza, volontà, libertà e responsabilità. Non c'è ecologia senza un'antropologia adeguata. Il fatto di essere stato creato ad immagine e somiglianza di Dio conferisce all'essere umano la condizione di creatore. Essere capaci di esprimersi e di sviluppare dei ragionamenti complessi, di valutare delle situazioni, di confrontare delle alternative e di prendere delle decisioni, di pensare in modo logico e razionale; di ambire al progresso e di innovare. La relazione dell'essere umano con ciò che lo circonda è, essa stessa, la conseguenza del processo di percezione e di rappresentazione, che diventano diversi e nuovi lungo l'esistenza.

Ognuno di noi dispone in sé di un'identità personale in grado di entrare in dialogo con gli altri e con Dio stesso. La capacità di riflessione, il ragionamento, la creatività, l'interpretazione, l'elaborazione artistica ed altre capacità originali mostrano una singolarità che trascende l'ambito fisico e biologico. (LS 81)

«Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona». (Gn 1,31). Dio, stesso, si delizia con la meraviglia della Sua opera. «La gloria di Dio è l'Uomo vivente, ci dice san Ireneo da Lione.

Ma il fatto che l'essere umano sia stato creato da Dio non lo rende completo. Padre Caffarel scrive:

la persona umana arriva ad uno stato dove per raggiungere la pienezza, è necessario entrare in comunione con Dio. Dio non è più un concetto, non è più un essere del quale sentiamo parlare, ma Qualcuno che incontriamo e con il quale si instaura un dialogo, un'intimità [...] che non dipende solo dal fatto di aver compreso che il sentimento di solitudine dell'adolescenza era un'aspirazione alla comunione coniugale, ma anche di essere stato condotto da questa aspirazione verso il desiderio di un'altra comunione, un altro matrimonio, quello dell'anima con Dio"

(H. CAFFAREL, L'Anneau d'Or, n.101)

L'essere umano si completa stabilendo tra questi due impegni: una precedenza a Dio, che deve occupare il primo posto in tutto, da una parte e dall'altra si stabilisce nella sua relazione coniugale, la vita in società e il dialogo interpersonale e il suo inserimento nel mondo creato da Dio.

Così, riconoscere il valore della persona umana, è la base per riconoscere l'altro in quanto uguale, con la propria dignità, quanto fragile possa essere la sua vita. Di conseguenza, sia la negazione del valore specifico dell'essere umano nell'insieme del creato, sia la "divinizzazione della terra" ci conducono a degli squilibri indegni della persona umana. Un'ecologia integrale comprende naturalmente la relazione con l'ambiente, ma

ha bisogno di includere anche la dimensione sociale dell'essere umano e della sua dimensione trascendente di apertura a Dio. Tutto è collegato.

Inoltre, la creazione riguarda l'amore. L'amore di Dio è la ragione fondamentale di ogni creazione: «Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.» (Sap 11,24).

Così, ogni creatura è oggetto della tenerezza del Padre, che le assegna un posto nel mondo. Perfino l'effimera vita dell'essere più insignificante è oggetto del suo amore, e in quei pochi secondi di esistenza, Egli lo circonda con il suo affetto» (LS77)

Siamo dei collaboratori di Dio nella cura della fragilità della natura e questo ci chiede di amministrare in modo consapevole il mondo dove viviamo, avendo la preoccupazione dell'ambiente e impegnandoci nei confronti degli altri e della società. Tuttavia, in molte situazioni, noi operiamo come padroni assoluti della terra, dimenticando che noi siamo solo degli amministratori di un mondo creato da Dio, mentre altre volte agiamo in modo inconsapevole con indifferenza o crudeltà nei confronti delle altre creature, in particolare degli altri esseri umani. Tutto è collegato.

Lo sguardo del Creatore è uno sguardo creatore. Guardare e creare sono per Dio un atto unico. Lo sguardo di Dio non è quello di uno spettatore, non si fissa su un essere che esiste già, ma introduce e colloca nell'esistenza quest'essere. Lo sguardo di Dio "concepisce" un uomo, un santo unico, e quest'uomo esiste.

(H. CAFFAREL, *L'amour et la grâce*, p 13)

Testo del cardinale Peter K.A. Turkson

Il Prefetto del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, il cardinal Peter K.A. Turkson, nella sua conferenza tenuta durante il Raduno Internazionale di Fatima 2018, ha affermato che le famiglie possono incarnare "un vero programma di dignità umana" e di "moralità" e essere, in questo modo, un modello per tutta la famiglia umana chiamata ad abitare e a prendere cura della casa comune e di tutto il creato. Nella sua relazione sulla spiritualità coniugale, nel contesto di una più larga "ecologia umana" che si basa sulla "fraternità" e la "comunione", il relatore ha spiegato che chi ha una casa da amministrare capisce meglio cosa sia la "responsabilità nei confronti della nostra casa comune". Chi vive in una piccola comunità come la comunità domestica, dove si gestiscono delle relazioni, dei problemi, dei compromessi, dei progetti, sa bene l'importanza di una corretta interazione tra le persone.

È per questo motivo che il cardinale Turkson ha chiesto alle famiglie presenti di vivere giorno dopo giorno, nella realtà delle piccole e delle grandi scelte che si presentano, la stretta relazione che unisce la dignità umana alla protezione dell'ambiente e l'uomo alla creazione nella sua globalità. Si tratta, così spiegava, di una "coscienza ecologica" che va oltre la coscienza ottenuta nel corso degli ultimi cinquant'anni da parte della comunità internazionale, con lo sviluppo degli studi scientifici e delle decisioni politiche prese dai diversi governi e dalle Nazioni Unite. È una coscienza che ha le sue radici nelle Sante Scritture, nella narrazione biblica della creazione dove Dio mette l'uomo "fatto

della polvere della terra e del soffio di Dio" nel "giardino che Egli ha piantato" affinché l'uomo lo coltivi. Di conseguenza, dominare significa curare e proteggere.

Da questo punto di vista, l'uomo non è più "il centro autoreferenziale della creazione", pur portando in sé la distinzione di essere all'immagine e somiglianza di Dio, l'uomo è percepito soprattutto come "parte di un mondo creato, collegato e interdipendente". Ma non soltanto: "l'uomo è membro di una comunità, è in comunione con gli altri e vive in mezzo ad una rete di relazioni". Soprattutto, è nella loro natura di figli di Dio che gli uomini si riconoscono "eguali in dignità". È per questo motivo che "ogni omicidio è un fratricidio". L'essere umano "non è un individuo. È un essere relazionale, creato per coesistere nell'ambito di una famiglia, di una comunità, di una società, con la stessa dignità e che ricerca il bene comune". La persona umana è creata per una vita di comunione, affermavo Turkson. Tutto questo spiega ciò che significa l'espressione "ecologia umana": "Non si tratta solo dell'interazione dell'uomo con il suo ambiente, ma delle condizioni di bontà, di ordine, di giustizia, di fraternità, di solidarietà e di pietà che permettono alla vita umana di svilupparsi come creazione di Dio"

(L'Osservatore Romano 21/07/2018).

Testimonianze

La bellezza con la quale Dio guardò il mondo quando lo ha creato (Gn 1,1-31) è la stessa che anche noi, siamo invitati ad utilizzare per guardare il mondo. È con lo stesso guardo di amore di Dio che, come coppia cristiana, noi guardiamo la creazione per trovarci il Signore di tutte le cose, il Signore delle nostre vite. Uomini e donne creati da Dio, con amore e per amore, capolavori della Creazione, siamo dei co-creatori, al servizio della Creazione, responsabili della Creazione, affinché continui ad essere bella, della stessa bellezza sognata da Dio quando l'ha creata, affinché la Creazione sia una comunità di amore come Dio l'ha pensata. È bene riapprendere, con la preghiera e la meditazione, a contemplare e a meravigliarsi fin dall'alba, con l'arrivo dei raggi del sole attraverso le nuvole, mentre ci rechiamo al lavoro e percepiamo questa dolce carezza del signore all'inizio di una nuova giornata. Il canto degli uccellini, che come un'orchestra armonioso riempie di gioia i nostri giorni. Alla fine di un pomeriggio, dove ci lasciamo inebriare dal profumo del mare e lodiamo il Signore al suono delle onde... in quest'isola situata in mezzo al mare! Molti momenti di lode, in sintonia con le diverse forme di espressioni della natura, opera della Sua creazione! Abbiamo capito che il nostro benessere è collegato al benessere della creazione. Ci rallegriamo di questa nuova opportunità di curare la nostra casa comune.

Insieme, preghiamo per la Creazione e rendiamo grazie al Creatore. Chiediamo l'ispirazione affinché, con dei piccoli gesti semplici e concreti, possiamo trovare il coraggio di vivere come Dio desidera che noi viviamo ma in comunione con il resto del creato.

(Sonia e Victor)

La mia testimonianza come sacerdote e consigliere spirituale è innanzitutto una testimonianza di gratitudine. Le Équipes Notre-Dame sono per me uno spazio dove si vive la bellezza del creato perché si riconosce il posto centrale che la famiglia occupa nella società in cui viviamo. Ogni coppia con i suoi figli testimonia del disegno di Dio; la preghiera, l'incontro e il cammino verso la santità sono presenti durante ogni riunione e ogni incontro. Nella conversazione durante la riunione c'è la vita concreta che è importante, i problemi e le gioie che provano le coppie le aiutano a vivere nel concreto e ad incarnare la preghiera nella loro vita. Nelle END l'incontro e la partecipazione sono essenziali per il cammino che facciamo insieme, anche durante il periodo che abbiamo appena vissuto abbiamo continuato ad essere presenti nella vita di ciascuno di noi. A volte dobbiamo fermarci per capire meglio come Dio si manifesta nelle nostre vite e come il nostro sguardo ha bisogno di speranza per vedere la bellezza che continua a rivelarsi nei piccoli eventi di ogni giorno, anche quando le cose non vanno nel modo in cui vorremmo andassero, modo che ci sembrava migliore o più giusto. Nelle END siamo dei discepoli di Gesù con l'aiuto e la presenza di Maria, la bellezza di Maria ci ispira, perché la sua vita è un modello per le coppie che provano ad imitare i gesti e gli atteggiamenti della Vergine Maria, prima discepola, con la quale capiamo il disegno di Dio. La bellezza del creato non è un pensiero astratto, è un cammino che facciamo, nella fedeltà al disegno di Dio dove il posto centrale che l'Uomo occupa non lo separa dal mondo creato da Dio, bensì lo considera responsabile della salvaguardia dell'opera creata da Dio. La scelta che le equipe hanno fatto, durante quest'anno, di analizzare in modo particolare l'Enciclica *Laudato Si*, che completa tutta la dottrina sociale della Chiesa e che è completata da *Fratelli Tutti*, ci porta a guardare il nostro prossimo come fratello e sorella. E a vedere il mondo che ci circonda come un luogo di comunione, dove, attraverso la creazione, scopriamo e contempliamo il Creatore. Io prego affinché durante quest'anno ogni coppia e ogni famiglia si lasci sorprendere dalla bellezza della creazione e che il Vangelo annunciato e vissuto trasformi il mondo e la vita secondo la volontà di Dio.

(Padre Valter)

Orientamenti per preparare la riunione di equipe

Presentazione iniziale della coppia animatrice

La coppia animatrice invoca, attraverso una preghiera, la presenza dello Spirito Santo per la riunione e ricorda gli obiettivi della riunione.

Accoglienza e pasto

Dopo la benedizione del cibo, è importante ricordare che il dialogo fraterno durante il pasto si svolge nel contesto di una riunione nel nome di Cristo che è iniziata quando la coppia animatrice ha invocato la presenza dello Spirito Santo. Durante il pasto, viene proposto uno scambio di argomenti di attualità, in collegamento con la famiglia e la sua relazione con il creato.

Messa in comune

Commentare in equipe le esperienze vissute durante il mese. Quelle che sono state più significative per la vita di ciascuno e per la coppia, aprendo il proprio cuore ed esprimendo i propri sentimenti.

Lettura della Parola di Dio e meditazione (Ac17,24-28)

Preghiera liturgica Dal (Salmo 8,4-10)

Rit: O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Compartecipazione

La compartecipazione verte come abbiamo vissuto i "Punti concreti di impegno", come un tempo speciale di aiuto spirituale reciproco durante la riunione di equipe. Verifichiamo i progressi compiuti sul cammino della santificazione coniugale e individuale. Si propone di privilegiare la **Preghiera Personale** che ci conduce verso l'intimità con il Creatore e con il Creato, opera delle Sue mani.

Domande per la riunione di equipe

(SCAMBIO DI IDEE SUL TEMA DI STUDIO)

Partendo dalle sfide e dagli atteggiamenti proposti all'inizio della riunione, si suggerisce che la coppia prepari il tema di studio a partire da queste domande. L'importante è di considerarle come un argomento familiare, che deve essere trattato in accordo con la realtà e non in modo teorico.

1. In quale modo guardiamo la Creazione? L'accogliamo come un riflesso e un dono di Dio o la usiamo solo come un bene messo a nostra disposizione? Riflettiamo sui nostri atteggiamenti quotidiani.
2. I momenti di pausa forzata che l'umanità ha vissuto durante la pandemia di Covid 19 hanno cambiato la mia/ la nostra relazione con la creazione che Dio ha preparato per me/ per noi?
3. In questo periodo in cui il posto e la dignità dell'essere umano nel creato sembrano essere stati affievoliti, come proclamiamo quotidianamente i valori dell'ecologia evangelica del disegno comune?

Preghiera finale

È IL MOMENTO DURANTE IL QUALE GLI EQUIPIERS PREGANO PER LE PROPRIE INTENZIONI E PER TUTTO QUELLO CHE HANNO ESPRESSO NEL CORSO DELLA RIUNIONE. PER INIZIARE LA PREGHIERA FINALE DI QUESTA RIUNIONE CI RIVOLGIAMO AD UNA SCRITTRICE PORTOGHESE, PROFONDAMENTE CATTOLICA, SOPHIA DE MELLO BREYNER ANDRESEN.

*“Io Ti chiamo perché tutto è ancora all’inizio
E patire è il più lungo dei tempi
Io Ti prego di venire e di darmi la libertà,
Che uno solo dei Tuoi sguardi mi purifichi e mi ultimi.
Ci sono molte cose che io non posso vedere.
Io Ti chiedo di essere presente.
Io ti chiedo di inondare tutto.
E che il Tuo regno prima del tempo avvenga.
E che sia diffuso sulla terra
Come una primavera violenta e affrettata”*

Suggerimenti per il mese

Siamo invece chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza. (LS 53)

- La lettura del primo capitolo della Lettera Enciclica Laudato Si (LS17-61) Che la coppia condivida, durante la preghiera coniugale, il modo di vedere il sogno di Dio per la propria famiglia e come può essere, ogni giorno, strumento di Dio Padre nella realizzazione di questo sogno.
- La lettura orante (Lectio Divina) del testo biblico per la riunione successiva (Ct 2, 10-12. 16-17 ; Ct 8, 6-7).





2

RIUNIONE 2

LA FAMIGLIA NEL PIANO DI DIO

Obiettivi - Sfide e atteggiamenti

- **Combattere** l'individualismo e una cultura centrata sull'io.
- **Adottare** comportamenti che portino all'armonia nei vari contesti in cui si svolge la vita familiare (ambiente scolastico, equilibrio lavoro-famiglia, comunità parrocchiale, ...)
- **Vivere** la famiglia come santuario della vita
- **Essere presenti** nelle situazioni che rendono vulnerabile la dignità della persona e della vita.

Introduzione

L'essere umano raggiunge la sua pienezza essendo collegato a Dio e al mondo che lo circonda. E i due sono imprescindibili. Papa Francesco avverte, nella Laudato Si, di una crisi di individualismo eccessivo e ossessivo, affermando che «se la crisi ecologica è un'espressione o una manifestazione esterna della crisi etica, culturale e spirituale della modernità, non possiamo illuderci di guarire il nostro rapporto con la natura e l'ambiente senza risanare tutte le relazioni umane fondamentali». (LS 119)

Ecologia umana significa ricreare un mondo in cui tutti possano elevarsi alla pienezza della vita. Questo significa creare un ambiente dignitoso per tutte le persone, cioè che non escluda nessuno, e allo stesso tempo un ambiente dignitoso per tutto l'uomo, nel pieno rispetto della sua natura propria.

Preghiera e meditazione della Parola

SI PROPONE AI SINGOLI E ALLA COPPIA, DURANTE IL MESE E A PARTIRE DAL TESTO BIBLICO, DI SEGUIRE LE QUATTRO TAPPE DELLA LECTIO DIVINA - LETTURA, MEDITAZIONE, PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE.

Ora l'amato mio prende a dirmi: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; I fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. Il mio amato è mio e io sono sua; egli pascola fra i gigli. Prima che spiri la brezza del giorno e si allunghino le ombre, ritorna, amato mio, simile a gazzella o a cerbiatto, sopra i monti degli aromi.

Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti è la passione: le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma divina! Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo. (Ct 2,10-12,17; Ct 8,6-7).

Testi di approfondimento

«Quando il pensiero cristiano rivendica per l'essere umano un peculiare valore al di sopra delle altre creature, dà spazio alla valorizzazione di ogni persona umana e stimola così il riconoscimento dell'altro. L'apertura a un "tu" capace di conoscere, amare e dialogare continua ad essere la grande nobiltà della persona umana.

Quindi, per una relazione adeguata con il mondo creato, non c'è bisogno di sminuire la dimensione sociale dell'essere umano, né la sua dimensione trascendente, la sua apertura al "Tu" divino. Infatti, non si può proporre una relazione con l'ambiente senza una relazione con le altre persone e con Dio. Sarebbe un individualismo romantico travestito da bellezza ecologica e un asfissiante rinchiudersi nell'immanenza». (LS 119)

In questa dimensione di relazione con gli altri, l'unione coniugale assume una rilevanza particolare. «Da solo, l'uomo non realizza pienamente questa essenza [di essere una persona]. Lo realizza solo esistendo 'con qualcuno' - e ancora più profondamente e completamente: esistendo 'per qualcuno' [...] Comunione di persone significa esistere in un 'per' reciproco, in un rapporto di reciproco dono». (San Giovanni Paolo II, 9 gennaio 1980). Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci dice: «Creando l'uomo e la donna, Dio ha istituito la famiglia umana e l'ha dotata della sua costituzione fondamentale. I suoi membri sono persone con pari dignità. Per il bene comune dei suoi membri e della società, la famiglia comporta una diversità di responsabilità, di diritti, di doveri». (CCC 20203)

Nelle proposte pastorali del Sinodo dei Vescovi "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo" (2015), si sottolinea ulteriormente che il vero amore tra marito e moglie, l'amore coniugale, è radicato in Cristo: Cristo Signore "viene incontro agli sposi cristiani nel sacramento del matrimonio" (GS 48), e rimane con loro. Nell'incarnazione, assume l'amore umano, lo purifica, lo porta alla sua pienezza e dà agli sposi, con il suo Spirito, la capacità di viverlo, permeando tutta la loro vita di fede, speranza e carità. Così, il matrimonio, più che un semplice riordino delle esperienze individuali, implica una reciproca donazione di sé che si rispecchia in Cristo.

Il vostro matrimonio testimonierà Dio in modo ancora più esplicito se rappresenta l'unione di due cercatori di Dio secondo la mirabile espressione dei salmi. Due cercatori la cui intelligenza e il cui cuore sono ansiosi di conoscere e trovare Dio, che sono impazienti di unirsi a lui, che hanno capito che Dio è la grande realtà, che Dio conta sopra ogni cosa».

(H. CAFFAREL, Le Équipes Notre-Dame di fronte all'ateismo, Roma, 1970)

La relazione coniugale gioca qui un ruolo centrale, proprio come Dio ha voluto. Ci ha creato uomo e donna perché, uniti in una sola carne, ci amassimo e ci edificassimo a vicenda attraverso questo amore vivificante. Dato il mandato divino, la coppia non può tenere per sé le grazie della vita matrimoniale. Henri Caffarel ha dichiarato: «nessuna coppia ha il diritto di essere sterile». L'uomo e la donna sono chiamati a cooperare e a curare insieme l'opera del Creatore. Tuttavia, rompendo uno di questi impegni, l'uomo distorce la propria condizione. Senza Dio sovverte il suo rapporto con gli altri e con la natura, fino all'autodistruzione. Isolandosi e mancando di rispetto al mondo, rompe il disegno della sua natura divina.

Possiamo andare oltre in questa caratterizzazione e identificazione della realtà familiare, che san Giovanni Paolo II ha chiamato "Santuario della vita" e Francesco ha ricordato che «per questo, il ruolo della famiglia è decisivo e insostituibile nella costruzione della cultura della vita». (EV 92)

In realtà, la prima e fondamentale struttura a favore dell'"ecologia umana" è *la famiglia*, in seno alla quale l'uomo riceve le prime e determinanti nozioni intorno alla verità ed al bene, apprende che cosa vuol dire amare ed essere amati e, quindi, che cosa vuol dire in concreto essere una persona. Si intende qui *la famiglia fondata sul matrimonio*, in cui il dono reciproco di sé da parte dell'uomo e della donna crea un ambiente di vita nel quale il bambino può nascere e sviluppare le sue potenzialità, diventare consapevole della sua dignità e prepararsi ad affrontare il suo unico ed irripetibile destino.[...] Occorre tornare a considerare la famiglia come il *santuario della vita*. Essa, infatti, è sacra: è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana. Contro la cosiddetta cultura della morte, la famiglia costituisce la sede della cultura della vita. (CA 39)

In questo stesso senso, Papa Francesco avverte anche della necessità di coerenza nei nostri atteggiamenti concreti, dando come esempio:

Dal momento che tutto è in relazione, non è neppure compatibile la difesa della natura con la giustificazione dell'aborto. Non appare praticabile un cammino educativo per l'accoglienza degli esseri deboli che ci circondano, che a volte sono molesti o importuni, quando non si dà protezione a un embrione umano benché il suo arrivo sia causa di disagi e difficoltà: «Se si perde la sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita, anche altre forme di accoglienza utili alla vita sociale si inaridiscono». (LS 120)

Un punto specifico nel rispetto della vita e della dignità umana è riconoscere che il nostro corpo ci mette in relazione diretta con l'ambiente e con gli altri esseri viventi. L'accettazione del proprio corpo come dono di Dio è necessaria per accogliere e accettare il mondo intero come dono del Padre e nostra casa comune; al contrario, una logica di dominio sul proprio corpo diventa una logica, a volte sottile, di dominio sul creato. Imparare ad accettare il proprio corpo, a curarlo, ad apprezzarlo nella sua femminilità o mascolinità, rispettandone il significato, è essenziale per una vera ecologia umana.

Infine, anche se è vero che è compito della società in generale creare le condizioni che rendono possibile l'armonia tra i diversi contesti in cui si svolge la vita familiare, cioè il lavoro e la vita familiare, armonia che permette anche di prendersi cura degli esclusi dalla società, a questa missione di rinnovamento della nostra società collaborano attivamente anche le famiglie.

Testo del cardinale D. Tolentino de Mendonça

Conosciamo la semantica della vicinanza e della distanza e, a dire il vero, abbiamo bisogno di entrambe. Sono elementi di provata importanza nell'architettura di ciò che siamo: senza l'uno o l'altro, non saremmo. Senza la vicinanza primordiale non saremmo nemmeno generati. Ma anche senza la progressiva separazione e distinzione la nostra esistenza non avrebbe luogo.

Nel linguaggio parabolico del libro della Genesi, Dio crea l'uomo impastandolo dall'argilla della terra e offrendogli il proprio respiro, ma poi lascia la coppia umana da sola nel giardino perché possa iniziare l'avventura della libertà. Allo stesso modo, ognuno di noi è chiamato a costruire il suo mondo interiore sull'equilibrio di queste due parole: fusione e distinzione. E attraverso di loro scopriamo, a tentoni, il significato dell'amore, della fiducia, della cura, della creazione e del desiderio. È vero che nel campo personale e sociale ci sono tante distanze che sono modi distorti di affermare le barriere, di inoculare al corpo comunitario il virus ideologico della disuguaglianza, di svuotare l'esistenza comune con asimmetrie di ogni tipo (economiche, politiche, culturali, ecc.).

E dobbiamo anche riconoscere che molte forme di vicinanza non sono altro che prepotenza sugli altri, un esercizio disturbato del potere, come se gli altri fossero nostra proprietà. La distanza e la vicinanza hanno quindi bisogno di essere purificate.

(CARD. JOSÉ TOLENTINO MENDONÇA, In Espresso, 22/03/2020).

Testimonianze

Ci siamo sposati nel 2016 e 10 mesi dopo è nato il nostro primo figlio. All'epoca eravamo entrambi all'inizio delle nostre carriere, come molte giovani coppie. Anche se molto diversi, i nostri lavori erano impegnativi in termini di orari - uno stava finendo la scuola di medicina e aveva i suoi stage e turni serali da soddisfare, e l'altro lavora in una società di consulenza senza orario di uscita. La nascita del nostro primo figlio, e poi della seconda, ha cambiato le nostre priorità, e alla luce della Grazia di Dio, ci siamo resi conto che entrambi dovevamo rinunciare ad alcuni gusti personali, comprese alcune scelte di carriera. Entrambi abbiamo deciso di cambiare - abbiamo rinunciato alla nostra carriera di medici all'estero e alla nostra carriera di consulenti per avere più tempo l'uno con l'altro, con i nostri figli e anche per mantenere la stretta connessione con le nostre famiglie e gli amici, che sono

l'ambiente in cui crediamo di poter educare al meglio i nostri figli - che oggi sono 3. Continuiamo con una vita impegnata e piena, come tante coppie, ma sereni con la decisione che abbiamo preso, perché l'abbiamo presa insieme e l'abbiamo portata alla nostra preghiera personale e coniugale.

(Diana e José Miguel)

Padre João Seabra diceva che le famiglie cattoliche hanno esattamente gli stessi problemi delle altre famiglie. Un matrimonio cattolico non toglie i problemi. Ma un matrimonio cattolico ci porta due importanti novità: l'unione è per la vita, e per tutta la vita possiamo contare sulle grazie del sacramento del matrimonio. E siccome non vogliamo vivere tutta la vita con gli stessi problemi, facciamo un enorme sforzo per risolverli, concentrandoci sul cammino e non sulle imperfezioni della coppia e della famiglia. Questo è il principale e primo servizio a cui ci sentiamo chiamati: promuovere nella vita quotidiana ordinaria della nostra famiglia, con i nostri figli, l'ascolto, la comprensione, la resilienza, la persistenza, il dialogo, l'accoglienza, l'umiltà, la condivisione, il perdono, il mettere l'altro al primo posto... cioè l'Amore. Scopriamo che da questo impegno, da questo servizio, nascono gioia, armonia e felicità. È vero che spesso è molto difficile, ma è anche vero che ancora più spesso è molto gratificante! Sì, vale davvero la pena non arrendersi! Finiamo anche per scoprire, umilmente, che la forza più grande perché questo accada non viene da noi. Scopriamo così il potere della preghiera. Questo stesso Amore che ci unisce ci spinge anche ad andare oltre la famiglia e ad andare in missione: durante i nostri 28 anni di matrimonio, abbiamo accompagnato le Equipe Giovanili, abbiamo guidato altre Equipe, abbiamo insegnato catechismo in parrocchia, siamo stati responsabili di un Settore, e ora siamo responsabili della Pastorale della Famiglia. Ma la base è sempre la solidità della nostra famiglia che non possiamo trascurare: ognuno di noi, noi due come coppia, i nostri 7 figli. È così che si costruisce la pace, è così che si contribuisce al bene comune, alla casa comune. Le grandi cose diventano solide quando sono costruite sulla solidità delle piccole cose.

(Regiani e Tiago)

Orientamenti per la preparazione della riunione di equipe

Presentazione iniziale della coppia animatrice

La coppia animatrice invoca, attraverso una preghiera, la presenza dello Spirito Santo per la riunione e ricorda gli obiettivi della riunione.

Accoglienza e pasto

Dopo la benedizione del cibo, è importante ricordare che il dialogo fraterno durante il pasto si svolge nel contesto di un incontro nel nome di Cristo iniziato quando la coppia animatrice ha invocato la presenza dello Spirito Santo. Durante il pasto, viene proposto uno scambio di opinioni su questioni attuali relative alla vita familiare e al piano di Dio.

Messa in comune

Come equipe, commentate le esperienze del mese. Ciò che era significativo per la vita di ciascuno e per la vita di coppia, donandosi, aprendo il proprio cuore, esprimendo i propri sentimenti.

Lettura della Parola di Dio e meditazione

[Cantico dei Cantici 2 10-12, 17; Cantico dei Cantici 8 6,7]

Preghiera liturgica Dal Salmo 44 (45), 3.8-10 e 11.12 e 17.18)

Rit: Il mio cuore vibra di belle parole; reciterò la mia poesia al re!

Tu sei il più bello dei figli degli uomini! Il fascino si è riversato sulle tue labbra!
Perciò Dio ti ha benedetto per sempre.

Tu ami la giustizia e odi l'ingiustizia; perciò, Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
Con l'olio di letizia, egli ti ha unto sopra i tuoi compagni.

Le tue vesti respirano mirra, aloe e cassia. Nei tuoi palazzi d'avorio gioiscono i suoni
della lira.

Tra le dame della tua corte ci sono figlie di re, alla tua destra c'è la regina ornata
d'oro di Ophir.

Figlia, ascolta, vedi e sii attenta: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.
Perché il re è preso dalla tua bellezza; ora è il tuo signore: rendigli omaggio!

Al posto dei tuoi padri saranno i tuoi figli; tu li farai principi su tutta la terra.
Io celebrerò il tuo nome per tutte le generazioni e il popolo ti loderà in eterno.

Compartecipazione

La condivisione dell'esperienza sui Punti Concreti di Impegno è un momento speciale di aiuto spirituale reciproco nella riunione d'équipe. Qui valutiamo i passi compiuti sulla via della santificazione coniugale e individuale. In questo incontro, la priorità do-

vrebbe essere data alla **Pregghiera coniugale**, che è il mezzo per eccellenza perché lo Spirito del Padre che ci ama entri nel nostro comportamento familiare, sociale e religioso.

Domande per la riunione di equipe

(SCAMBIO DI IDEE SUL TEMA DI STUDIO)

A partire dalle sfide e dagli atteggiamenti proposti all'inizio di questo incontro, si suggerisce alla coppia di preparare il tema di studio a partire dalle seguenti domande:

1. Quali aspetti sono più vicini al piano di Dio per la nostra famiglia? E più lontano?
2. Fino a che punto abbiamo curato l'armonia nelle nostre relazioni coniugali, familiari e professionali? Ci siamo mai resi conto dell'importanza della gentilezza, del rispetto, della pacata affermazione delle opinioni, ecc. in tutti i campi della mia e della nostra vita?
3. Abbiamo cercato di essere attenti e chiari sul pensiero della Chiesa riguardo a questioni scomode che ci richiedono di prendere posizioni chiare e senza paure?

Preghiera finale

In questo momento, gli equipiers pregano per le proprie intenzioni e per tutto quello che hanno espresso nel corso della riunione. Per iniziare la preghiera finale di questo incontro invochiamo le parole del Card. D. Tolentino de Mendonça.

Pregare il necessario

Quando penso alle cose che ci insegni quotidianamente, Signore, mi viene spesso in mente quella tua parola rivolta a Marta in una delle tue riunioni a Betania. Le hai detto: "Solo una cosa è necessaria".

Anche in un contesto così esigente come quello in cui viviamo, dove sentiamo che mille braccia ci tirano in direzioni diverse, dove mille voci ci gridano urgenze, tutte reali, dove è facile che la trappola dell'angoscia ci catturi in un'agitazione che, in fondo, serve solo ad aumentare l'impotenza e la paura, ricordo il tuo consiglio a Marta: "Solo una cosa è necessaria".

Aiutaci, Signore, in quest'ora di sconvolgimenti, ad avere la saggezza di chiedere "qual è l'unica cosa necessaria" e di concentrare su di essa la nostra intelligenza, il nostro lavoro e il nostro cuore.

Aiutaci a discernere, con la luce dello Spirito Santo, quella "una cosa" che, in questo momento, riassume meglio l'indifendibile responsabilità che siamo chiamati ad esprimere davanti a te e ai nostri fratelli.

E aiutaci, come la Madonna, ad avere fiducia. Confidare, come ha fatto lei, non solo nelle mete considerate possibili, ma anche in quelle che noi, nei momenti di maggiore scoraggiamento, dubbio o stanchezza, siamo tentati di dichiarare impossibili.

Preghiera per la beatificazione di padre Caffarel

Magnificat

Suggerimenti per il mese successivo

Scienza e religione, che forniscono approcci diversi alla realtà possono entrare in un dialogo intenso e fruttuoso per entrambi (LS 62).

- la lettura della prima parte del capitolo 2 della Lettera Enciclica Laudato Si "Il Vangelo della creazione" (LS 62-88).
- che la coppia legga e ascolti la Parola di Dio, cercando sinceramente la Verità. Sarebbe bene meditare su quali argomenti (economici, umani, tecnici, etici...) considera abitualmente in ogni decisione della vita? Cerca che la fede illumini ogni decisione? Fa spesso spazio a Dio, invocando la sua presenza in ogni decisione?
- Lettura orante (Lectio Divina) del testo biblico dell'incontro successivo.







RIUNIONE 3

IL DIALOGO FRA LA FEDE E LA RAGIONE

Obbiettivi - Sfide e Atteggiamenti

- **Riflettere** sulla realtà dell'Essere Umano, composto di un corpo e di un'anima, ed in essi trovare le loro dimensioni di ragione e di fede;
- **Pensare** come la fede deve collaborare con la ragione per comprendere meglio la dimensione dei problemi dell'umanità nei suoi diversi campi;
- **Comprendere** come la fede e la ragione influenzino le scelte della coppia e della famiglia, e così
- **Dare senso** all'evoluzione armoniosa dell'opera di Dio.

Introduzione

Spesso fede e religione sono presentate come antagoniste e limitative della scienza e del progresso scientifico. In effetti, la storia ci dimostra che fede e ragione sono state spesso in conflitto. Dall'antica Grecia fino all'Illuminismo, differenti filosofi e scienziati hanno sentito il bisogno di verificare la verità per crederci, e hanno sentito il bisogno di superare credenze infondate. Si è progressivamente fatta strada la promessa di un avvenire migliore fondato solo sull'evoluzione ed il progresso.

Tuttavia oggi questo non è totalmente vero. L'uomo domina la natura, ma non le sue passioni, i suoi interessi particolari, la sua sete di potere. Un'altra credenza avanza, quella che promette la libertà attraverso il lavoro e una dipendenza alienante dalla tecnologia. L'Uomo, consapevolmente o non, in modo egoista, sfrutta le risorse naturali e devasta il mondo che abita, favorendo l'arricchimento di una classe dominante.

L'equilibrio tra fede e scienza è fondamentale affinché l'Uomo entri adeguatamente in relazione con sé stesso e con il mondo intorno a sé. "La fede e la ragione sono come le due ali che permettono allo spirito umano di alzarsi verso la contemplazione della verità. È Dio che ha messo nel cuore dell'uomo il desiderio di conoscere la verità e, al termine, di conoscere Lui-stesso affinché, conoscendo Lui e amando Lui, egli possa raggiungere la piena verità su sé stesso (cf. *Es* 33, 18; *Sal* 27 (26), 8-9; 63 (62), 2-3; *Gv* 14, 8; *1 Gv* 3, 2).

(*San Giovanni Paolo II, FR 1*)

Preghiera e meditazione della Parola

SI PROPONE AI SINGOLI E ALLA COPPIA, DURANTE IL MESE ED A PARTIRE DAL TESTO BIBLICO, DI SEGUIRE LE QUATTRO TAPPE DELLA LECTIO DIVINA - LETTURA, MEDITAZIONE, PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE.

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse:

«Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse: «Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. (Ap 21,5-6)

Testi di approfondimento

Papa Francesco ci avverte sul bisogno di conciliare fede e scienza per una migliore evoluzione dell'umanità.

«Sono consapevole che, nel campo della politica e del pensiero, alcuni rifiutano con forza l'idea di un Creatore, o la ritengono irrilevante, al punto da relegare all'ambito dell'irrazionale la ricchezza che le religioni possono offrire per un'ecologia integrale e per il pieno sviluppo del genere umano. Altre volte si suppone che esse costituiscano una sottocultura che dev'essere semplicemente tollerata. Tuttavia, la scienza e la religione, che forniscono approcci diversi alla realtà, possono entrare in un dialogo intenso e produttivo per entrambe». (LS 62)

Bisogna demistificare ed eliminare i preconcetti nel rapporto tra saggezza e pensiero umano. «La fede va ben al di là della ragione, ma non la contraddice. Ne sono assolutamente convinto, non solamente nella mia vita, ma anche nella realtà di ciò che la fede religiosa rappresenta, ed in ciò che la ragione umana può raggiungere» [George Coyne, astronomo e gesuita nord-americano].

Lo sguardo della scienza riceve così un beneficio dalla fede: questa invita lo scienziato a rimanere aperto alla realtà, in tutta la sua ricchezza inesauribile. La fede risveglia il senso critico, in quanto impedisce alla ricerca di essere soddisfatta nelle sue formule e la aiuta a capire che la natura è sempre più grande. Invitando alla meraviglia davanti al mistero del creato, la fede allarga gli orizzonti della ragione per illuminare meglio il mondo che si schiude agli studi della scienza. (LF 34).

«Non ha dunque motivo di esistere competitività alcuna tra la ragione e la fede: l'una è nell'altra, e ciascuna ha un suo spazio proprio di realizzazione. E sempre il libro dei Proverbi che orienta in questa direzione quando esclama: «È gloria di Dio nascondere le cose, è gloria dei re investigarle» (Pr 25, 2). Dio e l'uomo, nei loro rispettivi mondi, sono posti in un rapporto unico. In Dio risiede l'origine di ogni cosa, in Lui si raccoglie la pienezza del mistero, e questo costituisce la sua gloria; all'uomo spetta il compito di investigare con la sua ragione la verità, e in ciò consiste la sua nobiltà. Un'ulteriore tessera a questo mosaico è aggiunta dal Salmista quando prega dicendo: «Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio; se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora»(Sal 139 [138], 17-18). Il desiderio di conoscere è così grande e comporta un tale dinamismo, che il cuore dell'uomo, pur nell'esperienza dei suoi limiti invalicabili, aspira all'infinita ricchezza che sta oltre, perché intuisce che in essa è custodita la risposta appagante per ogni questione ancora irrisolta»

(San Giovanni Paolo II, FR 1)

Anche se la fede è sopra la ragione, non vi potrà mai essere vera divergenza tra fede e ragione: poiché lo stesso Dio che rivela i misteri e comunica la fede, ha anche deposto nello spirito umano il lume della ragione, questo Dio non potrebbe negare se stesso, né il vero contraddire il vero" (Concilio Vaticano I: Denz. -Schönm., 3017). "Perciò la ricerca metodica di ogni disciplina, se procede in maniera veramente scientifica e secondo le norme morali, non sarà mai in reale contrasto con la fede, perché le realtà profane e le realtà della fede hanno origine dal medesimo Dio. Anzi, chi si sforza con umiltà e perseveranza di scandagliare i segreti della realtà, anche senza che egli se ne avveda, viene come condotto dalla mano di Dio, il quale, mantenendo in esistenza tutte le cose, fa che siano quello che sono. (Conc. Ecum. Vat. II, Gaudium et spes 36,2). (CCC 159)

Scienza e fede condividono delle preoccupazioni comuni, l'intimo desiderio di comprendere l'infinito, di raggiungerlo, e di comprendere in quale maniera l'uomo vi prende parte. La religione si concentra sulle domande relative alla origine dell'universo e al senso della vita. La scienza si rivolge essenzialmente sui fenomeni naturali e cerca di acquisire una conoscenza affidabile delle cause e dei principi delle cose.

«Tutti gli uomini desiderano sapere », (23) e oggetto proprio di questo desiderio è la verità. La stessa vita quotidiana mostra quanto ciascuno sia interessato a scoprire, oltre il semplice sentito dire, come stanno veramente le cose. L'uomo è l'unico essere in tutto il creato visibile che non solo è capace di sapere, ma sa anche di sapere, e per questo si interessa alla verità reale di ciò che gli appare. Nessuno può essere sinceramente indifferente alla verità del suo sapere. Se scopre che è falso, lo rigetta; se può, invece, accertarne la verità, si sente appagato. E la lezione di sant'Agostino quando scrive: « Molti ho incontrato che volevano ingannare, ma che volesse farsi ingannare, nessuno ». (24) Giustamente si ritiene che una persona abbia raggiunto l'età adulta quando può discernere, con i propri mezzi, tra ciò che è vero e ciò che è falso, formandosi un suo giudizio sulla realtà oggettiva delle cose. Sta qui il motivo di tante ricerche, in particolare nel campo delle scienze, che hanno portato negli ultimi secoli a così significativi risultati, favorendo un autentico progresso dell'umanità intera».

(San Giovanni Paolo II, FR 17)

Allontanandosi da Dio, l'uomo non vede che sé stesso, la propria grandezza, e non si accorge della sua miseria.

Ogni sguardo umano è ristretto. Solo lo Spirito ci offre il grandangolo della storia e la chiave della nostra esistenza. Senza la luce della fede noi non troveremo mai in definitiva il luogo esatto dove abita lo Spirito. Non si tratta qui di un oggetto teologico o pastorale.

È l'anima di tutto, il superamento di tutti le catalogazioni, organizzazioni, movi-

menti, elaborazioni tecnocratiche, discorsi di alto rigore scientifico o accademico. È il supplemento, il presupposto, il creatore, il principio e la fine del pensiero, del volere e dell'agire di ogni uomo, credente o ateo, cristiano, ebraico o musulmano. È ecumenico, universale, tollerante, vigoroso, chiarificatore, pacificante. L'anima di tutto. Anche di colui che sembra non avere anima. Il giorno di tutte le notti.

(Cón. António Rego)

Occorre che l'uomo si privi della sua arroganza di proprietario della verità e della sua autosufficienza per non condizionare la sua esistenza e fare posto, attraverso di lui, all'opera di Dio, al processo continuo ed evolutivo della ragione. Come affermava il Padre Caffarel «la vostra mancanza di inquietudine mi inquieta. Vi trovo così tranquilli nel vostro possesso della verità, così comodamente certi sulla soglia della vita virtuosa. Falsa sicurezza, quella!... Basta del resto che si legga il piccolo libro che inquieta che è il Vangelo per esserne convinti. L'amore è vita e - come ci dicono i biologi - la vita è tensione, movimento, ingegnosità, tenacia, impulso irresistibile. Tutto ciò che è contrario alla quiete. Non c'è riposo per colui che ama... ma dobbiamo intenderci su ciò che chiamiamo amore. Amare è volere lo sviluppo di un essere umano, e lavorare con impegno per arrivarci. È donare a lui tutto ciò che si ha e tutto ciò che si è.

(H. CAFFAREL, *Propos sur l'Amour et la Grâce*)

Ed egli aggiungeva anche, "Essere competente è in effetti amare i propri fratelli e sorelle. Colui che adopera la propria intelligenza e le proprie forze a scoprire i segreti della natura (...) non starà mettendo in pratica l'amore fraterno? (...) Essere competente è anche amare Dio. Perché Dio ha depresso negli uomini la fiducia di avere bisogno del loro aiuto.»

(H. CAFFAREL, *Propos sur l'Amour et la Grâce*)

«Se si vuole veramente costruire un'ecologia che ci permetta di riparare tutto ciò che abbiamo distrutto, allora nessun ramo delle scienze e nessuna forma di saggezza può essere trascurata, nemmeno quella religiosa con il suo proprio linguaggio. Inoltre la Chiesa Cattolica è aperta al dialogo con il pensiero filosofico, e ciò le permette di produrre varie sintesi tra fede e ragione. Per quanto riguarda le questioni sociali, questo lo si può constatare nello sviluppo della dottrina sociale della Chiesa, chiamata ad arricchirsi sempre di più a partire dalle nuove sfide». (LS 63)

Testo di Padre Luigi Verdi (fondatore della Fraternità di Romena)

La fede non ci impedisce di vedere la Ragione come uno strumento di Dio. La Ragione ci conduce alla comunione con la trascendenza e l'universalità / diversità degli sguardi umani sull'universo ed i suoi misteri, perché Gesù non è chiuso, è cattolico, cioè universale, ed è necessario che ci abituiamo a pensare che la luce può venire da lontano, e che la verità noi non la possediamo in esclusiva. Ciascuno ha il suo ango-

lo di verità ed al posto di lottare contro coloro che hanno una fede differente, bisogna imparare insieme ad essi. Non si trova in Gesù la volontà di vincere, il desiderio di imporre la propria volontà. Dunque, la verità nella quale possiamo tutti ritrovarci, qualunque sia la nostra strada, è la bontà misericordiosa di questo Padre di tutti, e la nostra autenticità di ricerca. Gesù, padrone dell'impossibile, ci insegna ad essere in comunione con colui che Lo cerca e con colui che non Lo cerca, a partecipare alla fede di tutti ed anche alla non-fede di quelli che, per temperamento o formazione non giungono ad una fede, ma che si sforzano di continuare a cercare sinceramente. Mi sono abituato a rivolgermi ad ogni persona in nome di Gesù, a pronunciarlo in aramaico, *Je-sciu-à*, questa parola che evoca il rumore del vento che risuona quando si è soli e tristi, quando si deve guardarsi dentro o in uno specchio. È il solo nome che parla della bontà del mondo».

(L. VERDI, *La realtà sa di pane*, ed. Romena]

Testimonianze

Noi pensiamo che la fede e la scienza siano due strumenti complementari come metodi e epistemologie diverse, per la ricerca permanente della Verità.

In generale, l'essere umano tende a credere più facilmente a ciò che vede o a ciò che la scienza spiega! Ora la fede si basa sulla accettazione di ciò che non è possibile constatare fisicamente (Gv 20,29: "Perché avete visto, voi avete creduto. Beati coloro che credono senza avere visto!") o che non è spiegabile attraverso la scienza (l'esistenza di Dio, l'anima e la sua immortalità, l'incarnazione e la risurrezione di Cristo...). Credere è un atto attraverso il quale chiediamo l'aiuto divino, "Signore, credo, ma aumenta la mia fede."

La scienza nella sua ricerca delle verità naturali si basa su processi obiettivi, sul metodo scientifico, e le sue scoperte sono credibili una volta accettate dalla comunità scientifica. Ogni scoperta scientifica non è una creazione a partire dal nulla, è piuttosto un anticipo nella comprensione della complessità, bellezza ed armonia della natura, scoprendo delle nuove verità che hanno bisogno di essere spiegate.

Constatiamo dunque che le conquiste scientifiche possono essere considerate come una forma di arrivo alla Verità di Dio, essendo un aiuto prezioso per la fede nella ricerca delle verità soprannaturali.

(Sofia e José Carlos)

Durante la mia giovinezza, conoscere la realtà e comprendere le leggi matematiche, fisiche e chimiche, era qualche cosa che mi intrigava e mi faceva studiare. Nello stesso tempo ho sempre partecipato alla vita della chiesa, ma, confesso che in quel tempo non avevo ancora compreso l'unità della persona e mi sembrava che la scienza e la fede fossero due mondi separati. Essi non erano in conflitto, ma non si congiungevano. È solamente più tardi che ho cominciato a comprendere che il problema non è unicamente riuscire ad avere contemporaneamente la fede e le

conoscenze scientifiche. Non si tratta di due mondi. La Verità è una. La fede vissuta è sempre un'esperienza che chiede l'intelligenza per essere veramente umana; e la ragione umana non è chiusa a ciò che riusciamo a determinare. La ragione è la capacità umana di aprirsi alla realtà e di cercare il significato di tutto. Fu fondamentale comprendere che l'uomo è naturalmente capace di entrare in relazione con Dio e di accogliere la Rivelazione di Dio. Ciò spiega perché la fede ha bisogno della ragione e la ragione si apre alla fede. La fede è, difatti, la conoscenza della Rivelazione e diventa una relazione con Dio. Non è solamente un sentimento religioso, è l'incontro con Gesù Cristo che ci salva dal peccato e ci rivela pienamente Dio ed il suo piano per l'umanità e, a causa di ciò, è una luce che aiuta la ragione a conoscere la pienezza della Verità.

(Padre Duarte)

Orientamenti per preparare la riunione di equipe

Presentazione iniziale della coppia animatrice

La coppia animatrice invoca attraverso una preghiera la presenza dello spirito Santo nella riunione e ne ricorda gli obiettivi.

Accoglienza e pasto

Dopo la benedizione del cibo, è importante ricordare che il dialogo fraterno durante il pasto deve essere realizzato nel contesto di una riunione nel nome del Cristo, riunione che è cominciata nel momento in cui la coppia ha invocato la presenza dello Spirito. Durante il pasto si suggerisce uno scambio di impressioni su argomenti di attualità, che hanno un rapporto con la vita della famiglia e con la dottrina della chiesa Cattolica.

Messa in comune

Commentare in équipe le esperienze vissute durante il mese. Quelle che sono state individualmente significative per la vita di ciascuno e per la coppia, donandosi, aprendo il proprio cuore ed esprimendo i propri sentimenti.

Lettura della Parola di Dio e meditazione [Ap 21, 5-6]

Preghiera Liturgica - [Salmo 48 (49), 4-8]

Rit: Ascoltate, popoli tutti, porgete orecchio abitanti del mondo.

La mia bocca esprime sapienza,
il mio cuore medita saggezza;

porgerò l'orecchio a un proverbio,
spiegherò il mio enigma sulla cetra.

Perché temere nei giorni tristi,
quando mi circonda la malizia dei perversi?

Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande ricchezza.

Nessuno può riscattare sé stesso,
o dare a Dio il suo prezzo.

Compartecipazione

La compartecipazione sul modo in cui si sono vissuti i PCI è un tempo speciale di aiuto spirituale reciproco durante la riunione di équipe. Si verificano i progressi nel cammino di santificazione coniugale ed individuale. In questa riunione si metterà l'accento sull'ascolto **della Parola di Dio** che è il fondamento per una comprensione completa della verità sui disegni di Dio per l'umanità.

Domande per la riunione di équipe

(SCAMBIO DI IDEE SUL TEMA DI STUDIO)

Partendo dalle sfide e dagli atteggiamenti proposti all'inizio di questa riunione, si suggerisce che la coppia prepari il tema di studio a partire dalle seguenti domande.

1. Sentiamo che la scienza ed il progresso hanno condizionato la nostra fede o sono in conflitto con la nostra comprensione delle cose del mondo? La nostra fede è presente nelle nostre scelte?
2. Siamo coscienti che i cristiani devono informarsi e studiare i documenti della Chiesa per potere offrire agli altri una prospettiva corretta sugli avvenimenti?
3. Incoraggiamo i nostri figli a studiare? Come orientiamo le loro scelte?
4. Esprimiamo senza timore le nostre idee, anche se sono differenti da quelle della maggioranza?

Preghiera finale

È IL MOMENTO IN CUI GLI ÉQUIPIERS PREGANO PER LE LORO INTENZIONI E PER TUTTO CIÒ CHE È VENUTO NEL LORO CUORE DURANTE LA RIUNIONE.

PER COMINCIARE LA PREGHIERA FINALE DI QUESTA RIUNIONE, INVOCHIAMO LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO.

Dio amorevole,
Creatore del cielo, della terra e di tutto ciò che contengono,
Ci hai creato a tua immagine e ci hai resi custodi di tutto il tuo creato.
Ci hai benedetti con il sole, l'acqua e la terra, così generosa
affinché tutti possiamo essere nutriti.
Apri le nostre menti e tocca i nostri cuori,
affinché possiamo essere parte del creato, tuo dono.
Aiutaci a essere consapevoli che la nostra casa comune
non appartiene solo a noi.

Ma a tutte le tue creature e alle generazioni future e che
è nostra responsabilità preservarla
Fa che possiamo aiutare ogni persona ad assicurarsi il cibo
e le risorse di cui ha bisogno.
Sii presente ai bisognosi in questi tempi difficili,
specialmente i più poveri e i più vulnerabili.
Trasforma la nostra paura e i sentimenti di isolamento in
speranza e fraternità per poter sperimentare una vera
conversione del cuore.
Aiutaci a mostrare solidarietà creativa nell'affrontare le
conseguenze di questa pandemia globale,
Rendici coraggiosi nell'abbracciare i cambiamenti rivolti
alla ricerca del bene comune.
Ora più che mai, che possiamo sentire di essere tutti
interconnessi e interdipendenti,
Fai in modo che riusciamo ad ascoltare e rispondere al
grido della terra e al grido dei poveri.
Possano le sofferenze attuali essere i dolori del parto di
un mondo più fraterno e sostenibile.
Sotto lo sguardo amorevole di Maria Ausiliatrice,
ti preghiamo per Cristo Nostro Signore.
Amen

(Preghiera per il 5° anniversario della Lettera Enciclica Laudato Si)

Preghiera per la beatificazione di P. Caffarel

Magnificat

Suggerimenti per il mese

quando il cuore è autenticamente aperto ad una comunione universale, niente e nessuno s'è escluso da tale fraternità. (LS 92)

- seguito della lettura del secondo capitolo del Lettera Enciclica *Laudato Si* (LS 89-100)
- che la coppia, durante il dovere di sedersi, dialoghi sul modo in cui vive la responsabilità solidale verso coloro che sono vicini. Chi intorno a loro, quali famiglie, si trovano in situazione di sofferenza, disoccupazione, povertà, malattia? In quanto coppia e famiglia, potranno osare di più, andare incontro a queste famiglie, accompagnandoli con discrezione ma generosamente?
- La Lectio Divina del testo biblico della riunione successiva. (Ac 2,42-47).



RIUNIONE 4

LA RESPONSABILITÀ SOLIDALE PER IL BENE COMUNE

Obiettivi – Sfide e Atteggiamenti

- **Guardare** ciò che accade nel mondo e **prendere in carico**, con responsabilità, il contributo che ciascuno può dare alla società a partire dalla sua vita personale e familiare.
- **Esercitare** la cittadinanza come risposta politica e responsabilità partecipativa al servizio del bene comune, nei settori come l'educazione, la comunicazione sociale, la salute, il lavoro e l'impiego, la promozione della vita, la pace, l'inclusione sociale, l'ambiente, la gestione delle risorse globali, ecc.
- **Impegnarsi** con gesti concreti, gratuiti e solidali alla costruzione della comunità della quale fa parte la propria famiglia, prendendosi cura dell'ambiente, dei gruppi e degli spazi di vita comune.
- **Sviluppare** nella propria famiglia un forte senso di responsabilità del proprio ruolo nella società, ora e per le generazioni future.

Introduzione

L'ecologia integrale è inseparabile dalla nozione di bene comune. «Il bene comune presuppone il rispetto della persona umana come tale, con i diritti fondamentali ed inalienabili ordinati al suo sviluppo integrale» (LS 157). Tutti i gruppi e tutte le istituzioni, dalla Famiglia fino allo Stato, devono essere dei protagonisti attivi, in modo complementare, nella difesa e promozione del bene comune. Allo stesso modo, e perché tutto è legato, abbiamo tutti la responsabilità, in quanto cittadini, di contribuire ad un tale scopo in modo solidale.

Nella società attuale, dove persistono le disuguaglianze sociali e le persone private dei loro diritti fondamentali, il principio del bene comune si rivela come una chiamata alla solidarietà, prioritariamente verso i più poveri, ed alla destinazione universale dei beni e delle risorse del pianeta.

Preghiera e meditazione della Parola

SI PROPONE AI SINGOLI E ALLA COPPIA, DURANTE IL MESE ED A PARTIRE DAL TESTO BIBLICO, DI SEGUIRE LE QUATTRO TAPPE DELLA LECTIO DIVINA - LETTURA, MEDITAZIONE, PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE.

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. (At 2, 42-47)

Testi di approfondimento

Il Bene comune è un principio definito nella dottrina Sociale della Chiesa come «l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente» (GS, 26). Oggi, comprendiamo facilmente che tutto è collegato e dunque l'accesso ai diritti fondamentali come il lavoro, la salute, l'educazione e l'abitazione fanno parte dell'insieme di condizioni di vita, così come l'ambiente naturale in quanto «bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti» (LS 95)].

Questa prospettiva più completa implica la considerazione di tre punti sui quali vale la pena riflettere: la destinazione universale dei beni, la responsabilità per il buon uso delle risorse naturali e la responsabilità per la cura dell'ambiente naturale dove la famiglia si realizza.

In una prospettiva cristiana, la Terra, con le sue risorse ed i suoi frutti, è un'eredità di Dio che ha creato il mondo a beneficio e per la realizzazione di tutti. È per questo che la tradizione cristiana difende il diritto alla proprietà privata, ma nello stesso tempo sottolinea la funzione sociale di ogni forma di proprietà privata affinché i beni servano al disegno immaginato da Dio.

San Giovanni Paolo II ha ricordato con molta enfasi questa dottrina, dicendo che "Dio ha dato la terra a tutto il genere umano, perché essa sostenti tutti i suoi membri, senza escludere né privilegiare nessuno" (CA 31). Sono parole pregnanti e forti. Ha rimarcato che "non sarebbe veramente degno dell'uomo un tipo di sviluppo che non rispettasse e non promuovesse i diritti umani, personali e sociali, economici e politici, inclusi i diritti delle Nazioni e dei popoli". (SRS 33). (LS 93)

Un ambiente naturale sano e sostenibile così come l'accesso alle risorse naturali come l'acqua e la biodiversità sono parte integrante dell'ecosistema nel quale le persone vivono e si sviluppano, ed è per questo che ci si aspetta che, in modo responsabile

e solidale, ciascuno nel suo ambiente faccia il suo dovere, traducendo attraverso la sua condotta quotidiana la sua sollecitudine verso l'ambiente ed i diritti delle generazioni future (per esempio sobrietà nell'utilizzazione delle risorse, riutilizzo e riciclaggio). Quando parliamo di ambiente si pensa alla relazione tra la natura e le società che lo abita. «Le ragioni per le quali un luogo viene inquinato richiedono un'analisi del funzionamento della società, della sua economia, del suo comportamento, dei suoi modi di comprendere la realtà. Data l'ampiezza dei cambiamenti, non è più possibile trovare una risposta specifica e indipendente per ogni singola parte del problema. È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura.» (LS 139)

A fronte delle circostanze, l'umanità sta risvegliandosi. Il rischio economico a causa della perdita della biodiversità è stato preso in considerazione dal Forum Economico Mondiale. La salute è considerata come uno dei diritti umani fondamentali; per l'Organizzazione Mondiale della Sanità essa non è solamente l'assenza di malattia, ma uno stato di benessere fisico, mentale e sociale completo...; la biodiversità¹ è essenziale alla salute umana, perché mantiene il funzionamento degli ecosistemi da cui dipendiamo per l'alimentazione e l'acqua dolce; aiuta alla regolarizzazione del clima, delle inondazioni e delle malattie; produce dei benefici di benessere ed offre un arricchimento estetico e spirituale.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il periodo 2021-2030 come il "Decennio delle Nazioni Unite per il ripristino degli ecosistemi". Si spera che durante questo decennio, il ripristino di 350 milioni di ettari di ecosistemi e di suoli degradati produca 9 trilioni di dollari al servizio degli ecosistemi e sopprima tra 13 e 26 giga tonnellate di gas ad effetto serra. Tra queste iniziative, si annoverano il Bonn Challenge, l'Iniziativa 20x20 in America Latina² e l'Iniziativa per il ripristino dei Paesaggi Forestali africani AFR100³.

In questo sforzo, «Ogni creatura ha una sua funzione, nessuna è superflua. Tutto l'universo è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo amore senza limite per noi: terra, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio». (Papa Francesco, 22/5/2018, Giornata Internazionale della Diversità Biologica).

L'ambiente naturale è anche la nostra casa, il nostro luogo di lavoro, il nostro quartiere, ovunque dove noi viviamo, dove ci realizziamo, dove esprimiamo la nostra identità. Così, occuparsi dell'ambiente naturale in modo responsabile e solidale, questo racchiude anche il contribuire al fatto che, anche nel mezzo delle limitazioni, gli spazi

1. <https://www.un.org/sustainabledevelopment/blog/2019/05/nature-decline-unprecedented-report/>

2. <https://initiative20x20.org/>

3. <https://afr100.org/>

comuni e le coppie cristiane siano accoglienti, degne e inclusive. È solamente a partire da relazioni umane di vicinato che è possibile ad ogni persona sentirsi «inclusa in una rete di comunione e di appartenenza.» (LS 148), nel quadro di una vita degna.

Non sono solamente i governi e le grandi istituzioni che hanno la responsabilità di cambiare questo cammino di evoluzione del progresso.

È compito della Chiesa mostrare alla nostra epoca il vero volto di Dio. Ma, in un certo senso, ciò è specialmente compito delle coppie. Immagino la vostra reazione: “La missione è grande, molto grande; non abbiamo né tempo né competenza.” Ma se vi rispondo: voi siete particolarmente adatti a realizzare precisamente questa missione perché siete delle coppie. Avete un carisma particolare. Del resto, per essere i testimoni che il mondo aspetta, non avete bisogno di abbandonare i vostri doveri familiari e professionali; non bisognerà partire per una crociata lontana. Mi spiego: è dal vostro amore coniugale, dalla vostra coppia che il mondo ateo, senza saperlo, attende la testimonianza essenziale.

(H. CAFFAREL, maggio 1970)

Infine, vale la pena considerare il contributo al bene comune dato dalle differenti istituzioni sociali. L'enciclica *Laudato Si* afferma che «l'ecologia sociale è necessariamente istituzionale e raggiunge progressivamente le diverse dimensioni che vanno dal gruppo sociale primario, la famiglia, fino alla vita internazionale, passando per la comunità locale e la Nazione. All'interno di ciascun livello sociale e tra di essi, si sviluppano le istituzioni che regolano le relazioni umane. Tutto ciò che le danneggia comporta effetti nocivi, come la perdita della libertà, l'ingiustizia e la violenza.» (LS 142). L'integrità delle istituzioni così come il ruolo politico che corrisponde a ciascuna, sono delle esigenze fondamentali. Bisogna creare le condizioni e i processi affinché le istituzioni, cominciando dalla Famiglia, possano contribuire al bene comune senza sostituirsi né annullarsi. «Tuttavia, bisogna aggiungere che i migliori dispositivi finiscono per soccombere quando mancano le grandi mete, i valori, una comprensione umanistica e ricca di significato, capaci di conferire ad ogni società un orientamento nobile e generoso». (LS 181)

Lettera dei Vescovi Portoghesi

Chiediamo a tutti i cittadini, ai cattolici e a quelli che condividono i principi etici della dottrina sociale della Chiesa che abbiamo appena sottolineato, di incoraggiare con la solidarietà responsabile la vita pubblica ed il bene comune della comunità. Rinnovando le seguenti dinamiche: quella della speranza contro i pessimismi, quella della fiducia contro i disfattismi, quella della partecipazione contro le passività, quella dell'impegno responsabile per il bene comune contro il rifugio negli individualismi, quella del dialogo nella ricerca di soluzioni per i problemi della nostra società contro i confronti sterili senza prospettiva di futuro, quella della giustizia e dell'opzione per i poveri contro le disuguaglianze, quella dell'accoglienza degli stranieri ed immigrati contro le esclusioni, quella della promozione dei diritti umani contro gli attentati alla dignità umana, quella della pace contro i terrorismi, i conflitti e le guerre, quella della democrazia partecipati-

va contro le dittature, quella della riforma delle leggi e delle istituzioni pubbliche contro le stagnazioni, quella della salvaguardia dell'ambiente naturale contro i disastri ecologici e gli atteggiamenti irresponsabili, quella della cultura della vita contro le culture della morte, quella della dignità della vita contro le malattie e la distruzione dell'essere umano, quella della pace sociale contro le atmosfere di crisi, quella della solidarietà e della sussidiarietà contro gli egoismi e le ingiustizie. Invochiamo la Madre di Dio affinché dia a tutti più fiducia, speranza e generosità. Uniti alle intenzioni del Papa, preghiamo per la pace, le famiglie ed una società fraterna. È dovere di tutti costruire una società più giusta e solidale.

(Lettera dei Vescovi Portoghesi, Lisbona, il 15 settembre 2003)

Testo della Teologa Benedettina Joan Chittister

«Non tollerare mai ciò che non è, in sé stesso, essenzialmente buono, o che non è stato concepito per rendere il mondo il migliore, o, al limite, senza dubbio buono per il tuo proprio sviluppo. Profanare una di queste cose è profanare la volontà di Dio per la creazione». (Joan Chittister in "É novo" - Pastorale della cultura, 7/3/2020)

Testimonianze

La politica, «scienza o arte di governare il bene comune», deve far parte dell'azione e della partecipazione del cristiano, perché, se è guidata dai valori, il beneficio sociale sarà meglio garantito.

Di fronte ad un invito per un ruolo politico, ho esitato ad accettare e in coppia abbiamo pregato sulla decisione da prendere.

Rileggendo il Catechismo della Chiesa Cattolica, "1906", "il bene comune interessa la vita di tutti. Richiede la prudenza da parte di ciascuno» abbiamo trovato la forza per accettare la sfida. Il motto «Il vigliacco non prova mai, il perdente parla molto e non finisce niente ed il vincitore non rinuncia mai» mi ha fatto avanzare senza vacillare.

Tutto quello che ho fatto è stato fondato sul coraggio di non rinunciare mai davanti agli ostacoli, di prendere delle decisioni in accordo con la direzione tracciata, verso il bene comune, anche se c'era talvolta del dolore emozionale.

Non ho utilizzato mai le parole come rifugio, perché credo che il paese abbia bisogno di persone pragmatiche ed efficaci. È fondamentale agire per raggiungere l'obiettivo supremo - il bene comune - essendo indifferenti alla maldicenza e all'ingratitudine.

La promessa di lavorare per il bene comune è stata mantenuta giorno dopo giorno.

(Isabel e Joaquim)

Siamo stati chiamati, nel febbraio 2008, a diventare coppia responsabile della Regione Mozambico delle END.

Accettando questa responsabilità a due, siamo stati chiamati non per i nostri meriti ma per lo sguardo che il divino Salvatore ha posto su di noi. Il nostro sì, "eccoci,

Signore” è diventato un invio in missione a due (Lc. 9,1-6).

Abbiamo cominciato la nostra strada con le enormi sfide di fronte al Movimento e di fronte alla società.

Abbiamo accettato la nostra partenza verso il vasto territorio mozambicano portando la croce del Cristo nella missione di evangelizzare (uscire per irradiare), nella missione di pilotaggio e di formazione delle coppie equipiers.

Rapidamente abbiamo compreso che il successo della nostra missione di responsabilità solidale ci insegnerà a partecipare alla costruzione di una società umanizzata e fraterna nella ricerca del bene comune.

Abbiamo incoraggiato in seno alle END lo spirito di aiuto reciproco, la promozione della pace, nella concordia e nell'inclusione sociale. Partecipazione alle attività di solidarietà verso le famiglie nel bisogno, colpiti dai cicloni e dal terrorismo a Cabo Delgado, attraverso la raccolta e la distribuzione di rifornimenti e di beni. Abbiamo esortato gli équipiers a fare conoscere gli orientamenti del Governo e della Chiesa nella prevenzione del Covid19.

Con la pratica dei PCI per gli équipiers, abbiamo sviluppato nelle famiglie il loro ruolo di chiesa domestica.

Riconosciamo in questo percorso, specialmente durante questa fase del Covid19 che ha raggiunto il mondo intero, che nella nostra terra in particolare si è installata non solo una crisi economica ma anche una crisi spirituale. Per la nostra responsabilità solidale, è compito nostro impegnarci nella creazione di condizioni per un dialogo fraterno con le coppie che vivono questa crisi spirituale.

Tutto sommato, la responsabilità solidale verso il bene comune che noi viviamo nel nostro cammino come coppia responsabile di regione è una vera scuola di apprendimento della difesa dei diritti fondamentali della persona umana.

(Olinda e Ernesto)

Orientamenti per preparare la riunione d'equipe

Presentazione iniziale della coppia animatrice

La coppia animatrice invoca attraverso una preghiera la presenza dello Spirito Santo nella riunione e ne ricorda gli obiettivi.

Accoglienza e pasto

Dopo la benedizione del cibo, è importante ricordare che il dialogo fraterno durante il pasto deve essere realizzato nel contesto di una riunione nel nome del Cristo, riunione che è cominciata nel momento in cui la coppia ha invocato la presenza dello Spirito. Durante il pasto si suggerisce uno scambio di impressioni su argomenti di attualità, che hanno un rapporto con la vita della famiglia e con la ricerca del bene comune secondo il pensiero del Vangelo.

Messa in comune

Commentare in équipe le esperienze vissute durante il mese. Quelle che sono state

individualmente significative per la vita di ciascuno e per la coppia, donandosi, aprendo il proprio cuore ed esprimendo i propri sentimenti.

Lettura della Parola di Dio e meditazione (At 2, 42-47)

Preghiera Liturgica – Salmo 132 (133), 1-3

Rit: Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato sul capo, che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste.

È come rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre.

Compartecipazione

La compartecipazione sul modo in cui si sono vissuti i Punti Concreti d'Impegno è un tempo speciale di aiuto spirituale reciproco durante la riunione di équipe. Si verificano i progressi nel cammino di santificazione coniugale ed individuale. In questa riunione si metterà l'accento sul **Dovere di Sedersi** come cammino verso la costruzione di un bene comune rinnovato costruito sulla relazione tra i beni spirituali e quelli materiali.

Domande per la riunione d'equipe

(SCAMBIO DI IDEE SUL TEMA DI STUDIO)

Partendo dalle sfide e dagli atteggiamenti proposti all'inizio di questa riunione, si suggerisce che la coppia prepari il tema di studio a partire dalle seguenti domande.

1. In un tempo dove tutto è rivolto verso il benessere individuale, come viviamo la responsabilità solidale verso coloro che ci sono vicini? Quali sono i bisogni più urgenti, nei diversi campi che contribuiscono all'ecologia integrale, per il miglioramento dell'ambiente in cui viviamo?
2. Quale atteggiamento abbiamo davanti alle sfide che ci sono costantemente presentate nella nostra vita familiare? Davanti ai nostri figli, siamo dei costruttori di pace e dei difensori della nostra responsabilità verso il bene comune? Abbiamo consapevolezza del fatto che i valori del Vangelo devono essere vissuti in tutti i campi della nostra vita? Dare alcuni esempi.
3. Che cosa facciamo concretamente per prenderci cura del bene comune, sul lavoro e come cittadini?

Preghiera finale

*È IL MOMENTO IN CUI GLI ÉQUIPIERS PREGANO PER LE LORO INTENZIONI E PER TUTTO CIÒ CHE È VENUTO NEL LORO CUORE DURANTE LA RIUNIONE.
PER COMINCIARE LA PREGHIERA FINALE DI QUESTA RIUNIONE, INVOCHIAMO LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO.*

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.
Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.
Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.
Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchioda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.
Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.
Esortazione apostolica Evangelii Gaudium

Preghiera per la beatificazione di P. Caffarel

Magnificat

Suggerimenti per il mese

Oggi il paradigma tecnocratico è diventato così dominante, che è molto difficile prescindere dalle sue risorse, e ancora più difficile è utilizzare le sue risorse senza essere dominati dalla sua logica. (LS 108)

- lettura del terzo capitolo del Lettera Enciclica *Laudato Si* (LS 101-136)
- fare o programmare un ritiro in coppia, in silenzio, per ritrovare la libertà interiore, creando lo spazio ed il tempo in cui, disconnessi dal cellulare e dal quotidiano, il dialogo tranquillo con Dio diventa possibile
- la Lectio Divina del testo biblico della riunione seguente (Qo 3, 9-15).



5

RIUNIONE 5

LA TECNOLOGIA: CREATIVITÀ E POTERE

Obiettivi - Sfide e Atteggiamenti

- **Valutare** come la tecnologia contribuisce al benessere delle persone, negli ambiti della salute, dell'educazione e delle comunicazioni.
- **Considerare** gli obiettivi, le conseguenze, il contesto e i limiti etici della tecnologia e **riflettere** in modo critico sull'argomento.
- **Trasformare** le possibilità di comunicazione in opportunità di incontro e di solidarietà tra tutti, **contribuendo** così ad una cultura di celebrazione del «vivere insieme» sul pianeta.

Introduzione

L'umanità vive in questo momento una svolta storica che possiamo vedere nei progressi che si producono in diversi campi. Si devono lodare i successi che contribuiscono al benessere delle persone, per esempio nell'ambito della salute, dell'educazione e della comunicazione[...] Questo cambiamento epocale è stato causato dai balzi enormi che, per qualità, quantità, velocità e accumulazione, si verificano nel progresso scientifico, nelle innovazioni tecnologiche e nelle loro rapide applicazioni in diversi ambiti della natura e della vita. Siamo nell'era della conoscenza e dell'informazione, fonte di nuove forme di un potere molto spesso anonimo. (EG, 52)

Questo potere presenta numerosi rischi e occorre considerare gli effetti, il contesto e i limiti etici della tecnologia.

Inoltre, in questo periodo in cui i social network e altri strumenti di comunicazione umana ci consentono di essere sempre connessi, la sfida diventa di riscoprire il carattere profondamente umano dell'incontro di persona e dell'amicizia, di trasmettere la "mistica" del vivere insieme, di trasformare le possibilità di comunicazione in opportunità di incontro e di solidarietà.

Uscire da sé stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in sé stessi significa assaggiare l'amaro veleno dell'immanenza, e l'umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo. (EG, 87).

Preghiera e meditazione della Parola

SI PROPONE AI SINGOLI E ALLA COPPIA, DURANTE IL MESE ED A PARTIRE DAL TESTO BIBLICO, DI SEGUIRE LE QUATTRO TAPPE DELLA LECTIO DIVINA - LETTURA, MEDITAZIONE, PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE.

Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica? Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affaticino. Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine. Ho capito che per essi non c'è nulla di meglio che godere e procurarsi felicità durante la loro vita; e che un uomo mangi, beva e goda del suo lavoro, anche questo è dono di Dio. Riconosco che qualsiasi cosa Dio fa, dura per sempre; non c'è nulla da aggiungere, nulla da togliere. Dio agisce così perché lo si tema. Quello che accade, già è stato; quello che sarà, già è avvenuto. Solo Dio può cercare ciò che ormai è scomparso. (Qo 3,9-15)

Testi di approfondimento

L'umanità è entrata in una nuova era in cui la potenza della tecnologia ci pone di fronte ad un bivio. Siamo gli eredi di due secoli di enormi ondate di cambiamento: la macchina a vapore, la ferrovia, il telegrafo, l'elettricità, l'automobile, l'aereo, le industrie chimiche, la medicina moderna, l'informatica e, più recentemente, la rivoluzione digitale, la robotica, le biotecnologie e le nanotecnologie. È giusto rallegrarsi per questi progressi ed entusiasinarsi di fronte alle ampie possibilità che ci aprono queste continue novità, perché «la scienza e la tecnologia sono un prodotto meraviglioso della creatività umana che è un dono di Dio. (LS 102).

In effetti, concretamente, i progressi nel settore della medicina, dell'ingegneria e delle comunicazioni, tra i vari ambiti, ci hanno aiutato a superare molte situazioni legate alla malattia, all'esclusione, alla solitudine, al sacrificio e al dolore. Inoltre, questi sviluppi hanno fatto apparire delle alternative nell'utilizzo delle risorse naturali che tendono verso uno sviluppo più sostenibile.

Tuttavia, l'evoluzione della tecnologia pone due sfide all'umanità. Innanzitutto, «non possiamo ignorare che l'energia nucleare, la biotecnologia, l'informatica, la conoscenza del nostro stesso DNA e altre potenzialità che abbiamo acquisito ci offrono un tremendo potere». (LS 104). L'umanità non ha mai avuto un così grande potere su sé stessa, ma nulla garantisce che saprà utilizzarlo correttamente, esistono per esempio la bomba atomica, la manipolazione degli embrioni, la discriminazione e la violenza nella sfera privata, il traffico di organi. D'altronde è preoccupante che ci siano alcuni movimenti ecologisti che difendano l'integrità dell'ambiente, e con ragione reclamino dei limiti alla ricerca scientifica, mentre a volte non applicano questi medesimi principi alla vita umana. Spesso si giustifica che si oltrepassino tutti i limiti quando si fanno esperimenti con embrioni umani vivi. Si dimentica che il valore inalienabile di un essere umano va molto oltre il grado del suo sviluppo. Ugualmente, quando la tecnica non riconosce

i grandi principi etici, finisce per considerare legittima qualsiasi pratica (...) la tecnica separata dall'etica difficilmente sarà capace di autolimitare il proprio potere». (LS 136).

Inoltre, l'accesso facile alla tecnologia e la sua globalizzazione sono delle realtà buone in sé, ma non sono senza influenza sullo stile di vita e le relazioni sociali delle popolazioni. Riusciremmo a vivere senza i nostri telefoni portatili? A non essere in permanenza connessi? Che cosa esprimiamo sui social network? Questi comportamenti di massa (dobbiamo tutti apparire felici), additivi (non possiamo vivere senza) e compulsivi (interagiamo costantemente) sono la prova che «si riducono così la capacità di decisione, la libertà più autentica e lo spazio per la creatività alternativa degli individui». (LS 108). Progressivamente, smettiamo di dirigere il nostro destino, di avere un'identità propria che esprima la diversità della vita umana e le relazioni interpersonali avvengono attraverso degli schermi e dei sistemi dove si accede quando si vuole o che si possono cancellare secondo il proprio piacimento.

L'ideale cristiano al contrario inviterà sempre a superare il sospetto, la sfiducia permanente, la paura di essere invasi, gli atteggiamenti difensivi che il mondo attuale ci impone. Molti tentano di fuggire dagli altri verso un comodo privato, o verso il circolo ristretto dei più intimi, e rinunciano al realismo della dimensione sociale del Vangelo (...) Nel frattempo il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. (EG 88). A causa di tutto questo, è importante riflettere in modo critico ai limiti dello sviluppo e dell'applicazione della tecnologia. Si tratta di inquadrare la tecnologia come un mezzo a nostra disposizione per realizzare meglio la nostra vocazione, in particolare, nella relazione con Dio, con gli altri e con il mondo. Soprattutto, riflettere in coppia, pensare in due, creando le fondamenta di una cultura familiare veramente umana.

Pensare in due, significa permettere a Dio di invadere lo spazio comune del pensiero, della preghiera coniugale e di illuminarlo.

Sarebbe più esatto dire che i pensieri non venivano né da lei, né da me; venivano dall'unione delle nostre intelligenze nel matrimonio, o meglio dal matrimonio di un'intelligenza con un'anima. C'è una fecondità intellettuale che è il frutto dell'amore. Questo genere di dialogo esige uno stato di grazia speciale [...] Solo uno sforzo di umiltà e di amore permetteva di ritrovarlo... E soprattutto mi ha fatto capire che i pensieri degli uomini contano solo per i segni del pensiero divino.

(H. CAFFARE, Ai crocevia dell'Amore, pag. 20/21, Ed. Ancora)

Le nuove forme di organizzazione del lavoro e della società offrono diverse possibilità come l'opportunità di lavorare da casa con la conseguenza di effettuare meno tragitti quotidiani, di seguire meglio la propria famiglia e di sviluppare dei modelli di comunità

di prossimità, di avere del tempo per stare con gli amici, con la famiglia durante il pasto senza usare il telefonino, di pregare in silenzio e di vivere dei momenti di vita sociale comune, questi sono dei buoni esempi da cui partire.

Per concludere, la scienza e la tecnologia non sono neutrali. E quello che sta avvenendo ci mette davanti alla responsabilità di essere, in quanto famiglia, i protagonisti di una rivoluzione culturale che afferma che «è possibile, tuttavia, allargare nuovamente lo sguardo, e la libertà umana è capace di limitare la tecnica, di orientarla, e di metterla al servizio di un altro tipo di progresso, più sano, più umano, più sociale e più integrale». (LS 112).

Testo del cardinale Vincenzo Paglia

«Il rischio reale di tecnologizzare l'umano e non umanizzare la tecnologia già esiste. Delle competenze che sono necessariamente umane sono state rapidamente attribuite alle cosiddette *macchine intelligenti*. Occorre capire meglio ciò che significano, in questo contesto, intelligenza, coscienza, emozione, intenzionalità affettiva e autonomia morale. Dei dispositivi artificiali che stimolano delle azioni umane non hanno propriamente delle qualità umane. Questo deve essere considerato per regolare sia il loro uso sia la ricerca stessa, per un'interazione costruttiva e giusta tra l'umano e le macchine più recenti.

Bisogna identificare un modello di accompagnamento interdisciplinare per la ricerca condivisa dell'etica lungo il percorso in cui le diverse competenze intervengono nello sviluppo dei dispositivi tecnologici (ricerca, design, produzione, uso individuale e collettivo). È una mediazione indispensabile, considerando la capacità di strumentalizzazione dell'intelligenza artificiale per determinare delle forme reali di controllo e per orientare le abitudini mentali e relazionali, e non solo per massimizzare le funzioni cognitive e operazionali. Si tratta di elaborare un modello condiviso che consenta di esaminare, partendo da diversi punti di vista, le ripercussioni prevedibili di ogni tappa del procedimento (...) Fare delle scelte etiche significa oggi cercare di trasformare il progresso in sviluppo. Vale a dire orientare la tecnologia verso un umanesimo sempre centrato sulla dignità delle persone e di tutta la famiglia umana.

(V. PAGLIA, intervista a Rossella Avella, 14 aprile 2020)

Testimonianze

Con l'arrivo della pandemia di Covid-19, il mondo, e la nostra famiglia in particolare, ha vissuto uno dei più recenti shock della Storia. Uno dei membri della nostra famiglia è stata ricoverato in terapia intensiva in stato critico durante diciassette giorni, giorni di angoscia e di abbandono totale alla volontà di Dio. Senza la tecnologia non avremo avuto la possibilità di mantenere il contatto in questa situazione di isolamento totale, mentre siamo riusciti ad avere la nostra famiglia e i nostri amici uniti in una catena di preghiera che ha fatto tutta la differenza nello svolgimento di questa situazione.

Quest'evento così recente che ci ha spinto a ripensare, in famiglia, al senso della vita, e a rivalutare quanto la scienza e la tecnologia ci sostengano e ci permettano di sviluppare la nostra creatività, per andare incontro al Signore che ci ama e ci accoglie con il suo amore infinito.

Durante il tempo del ricovero, in confinamento totale, abbiamo fatto delle nostre giornate una preghiera continua. Abbiamo avuto l'opportunità di pregare con degli amici sparsi ai quattro angoli del mondo, di assistere alla messa e di sperimentare dei momenti di preghiera molto intensi, nei luoghi più diversi appartenenti alla nostra storia familiare... e non siamo mai stati soli. In seguito a questo nella nostra famiglia, vari gruppi di preghiera si sono formati, a distanza di sei mesi, continuano a pregare insieme qualche giorno a settimana. Siamo riusciti a radunare la famiglia allargata di cui alcuni membri pregano tutt'ora con noi. Questa "casa comune" ci ricorda quanto sia necessario prendersi cura, vegliare ed essere attenti ai segni di Dio che ci muove, che utilizza la nostra fragilità, ma anche i nostri jeans, il nostro telefonino o i social, per insegnarci a vedere il pianeta come uno spazio di santificazione.

(Isabel e Paulo)

Viviamo un periodo di grandi sfide in quanto famiglie, quando diciamo che tutto è a portata di un clic. Per i nostri figli, quattro maschi, le tentazioni e le "sciocchezze" sono dunque accessibilissime e la frequentazione dei social network diminuisce la capacità di dialogo. La "competizione" con i libri è spietata.

Viviamo anche un momento di transizione rispetto all'organizzazione quotidiana delle famiglie con il lavoro a distanza reso possibile dalla tecnologia.

Queste realtà, non le possiamo cambiare. Per contro, possiamo usarle per rinforzare il nostro obiettivo di mettere Dio al centro, per esempio nostro figlio di 19 anni ascolta ogni giorno "i dieci minuti con Gesù" su WhatsApp, e spesso ne approfittiamo per parlare del tema del giorno.

I laici e la Chiesa devono sfruttare la tecnologia per una migliore relazione alla preghiera e con Dio. È urgente proporre una formazione etica e morale, usando i vantaggi della tecnologia affinché sia al servizio della Verità e della Giustizia.

Nell'ambito lavorativo, la tecnologia può offrire un maggiore equilibrio professionale e familiare. In particolare, riusciamo ad essere più presenti e ad essere accanto ai nostri figli; e abbiamo, nelle aziende, la possibilità di liberarci dalle attività senza valore aggiunto e di focalizzarci sulla nostra ragione di essere, legata al nostro progetto professionale e a quello dell'impresa. L'umanizzazione delle funzioni e il buon utilizzo dei talenti passeranno da questo buon adattamento della tecnologia.

(Joana e José Luís)

Orientamenti per preparare la riunione d'equipe

Presentazione iniziale della coppia animatrice

La coppia animatrice invoca con una preghiera la presenza dello Spirito Santo durante la riunione e ne richiama gli obiettivi.

Accoglienza e pasto

Dopo la benedizione del cibo, è importante ricordare che il dialogo fraterno durante il pasto deve essere realizzato nel contesto di una riunione nel nome di Cristo, e che la riunione inizia quando la coppia invoca la presenza dello Spirito. Durante il pasto si suggerisce uno scambio di impressioni su degli argomenti di attualità, avendo un rapporto con la vita di famiglia e con l'importanza di un sano uso delle tecnologie.

Messa in comune

Commentare in equipe le esperienze vissute durante il mese. Quelle che sono state significative per la vita di ognuno personalmente e per la coppia, aprendo il proprio cuore ed esprimendo i propri sentimenti.

Lettura della Parola di Dio e meditazione (Qo 3,9-15)

Preghiera liturgica Dal Salmo 64 (65),5-9

Rit. A te si deve lode, o Dio, in Sion; a te si sciolga il voto in Gerusalemme.

Beato chi hai scelto e chiamato vicino,
abiterà nei tuoi atrii.

Ci sazieremo dei beni della tua casa,
della santità del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,
speranza dei confini della terra
e dei mari lontani.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza,
cinto di potenza.

Tu fai tacere il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti,
tu plachi il tumulto dei popoli.

Gli abitanti degli estremi confini
stupiscono davanti ai tuoi prodigi:

di gioia fai gridare la terra,
le soglie dell'oriente e dell'occidente.

A te si deve lode, o Dio, in Sion;
a te si scioglia il voto in Gerusalemme.

Compartecipazione

La compartecipazione verte su come abbiamo vissuto i Punti Concreti di Impegno un tempo speciale di aiuto reciproco durante la riunione. Si verificano i progressi sul cammino della santificazione coniugale e individuale. Durante questa riunione si porrà l'accento sul **Ritiro** come strumento per lodare Dio nell'intimità individuale e coniugale, senza l'interferenza delle occupazioni quotidiane.

Domande per la riunione di equipe

(SCAMBIO DI IDEE SUL TEMA DI STUDIO)

Partendo dalle sfide e dalle attitudini proposte all'inizio di questa riunione, proponiamo alle coppie di preparare il tema di studio a partire dalle seguenti domande.

1. I mezzi tecnologici diventano sempre più indispensabili e invadono la nostra vita quotidiana. Come facciamo per equilibrare, in famiglia, l'uso della tecnologia e le relazioni interpersonali? Diamo degli esempi concreti.
2. Come riusciamo a trovare un equilibrio, in quanto genitori, tra rispetto per la vita privata dei nostri figli e il loro accompagnamento?
3. Come utilizziamo la tecnologia nei nostri rapporti con l'equipe e il Movimento?
4. Diamo degli esempi sul modo in cui l'utilizzo della tecnologia è stato fondamentale per celebrare "l'incontro" durante la pandemia del 2020?

Preghiera finale

È IL MOMENTO IN CUI I MEMBRI DELL'EQUIPE PREGANO PER LE PROPRIE INTENZIONI E PER TUTTO QUELLO CHE È EMERSO DAL CUORE DURANTE LA RIUNIONE. PER INIZIARE LA PREGHIERA FINALE DI QUESTA RIUNIONE, INVOCHIAMO LE PAROLE DELL'ANTICHISSIMO INNO ACATISTO.

Ave, Tu guida al superno consiglio;
Ave, Tu prova d'arcano mistero.
Ave, Tu il primo prodigio di Cristo;
Ave, compendio di sue verità.
Ave, o scala celeste
che scese l'Eterno;
Ave, o ponte che porti gli uomini al cielo.
Ave, dai cori degli Angeli cantato portento;
Ave, dall'orde dei demoni esecrato flagello.
Ave, la Luce ineffabile hai dato;
Ave, Tu il «modo» a nessuno hai svelato.
Ave, la scienza dei dotti trascendi;
Ave, al cuor dei credenti risplendi.
Ave, Sposa non sposata!

Ave, sacrario d'eterna Sapienza,
Ave, tesoro di sua Provvidenza.
Ave, Tu i dotti riveli ignoranti,
Ave, Tu ai retori imponi il silenzio.
Ave, per Te sono stolti sottili dottori,
Ave, per Te vengon meno autori di miti.
Ave, di tutti i sofisti disgreghi le trame,
Ave, Tu dei Pescatori riempi le reti.
Ave, ci innalzi da fonda ignoranza,
Ave, per tutti sei faro di scienza.
Ave, Tu barca di chi ama salvarsi,
Ave, Tu porto a chi salpa alla Vita.
Ave, *Vergine e Sposa!*

Preghiera per la beatificazione di padre Caffarel

Magnificat

Suggerimenti per il mese

Gli ambienti in cui viviamo influiscono sul nostro modo di vedere la vita, di sentire e di agire. Al tempo stesso, nella nostra stanza, nella nostra casa, nel nostro luogo di lavoro e nel nostro quartiere facciamo uso dell'ambiente per esprimere la nostra identità. (LS 147)

- Lettura del capitolo 4 *Laudato Si* (LS 137-162)
- Che durante il Dovere di sedersi, la coppia consideri l'ambiente che cerca di costruire intorno a sé, l'ambiente professionale e tutti gli ambienti in cui si muove. In famiglia o al lavoro, come superare i limiti, le costrizioni e le difficoltà? In questi ambiti si vive l'aiuto reciproco che consente a tutti di svilupparsi pienamente?
- La lettura orante (Lectio Divina) del testo biblico della riunione successiva (1 Pt 1, 22-23)





6

RIUNIONE 6

UNA ECONOMIA CON ANIMA

Obiettivi – Sfide e Attitudini

- **Consumare** in modo responsabile, riconoscendosi come protagonista di una economia attenta alle persone e all'ambiente
- **Contribuire**, in maniera positiva, con intelligenza, creatività e generosità, alla creazione di abilità e all'esperienza della giustizia sociale nell'impresa o nelle istituzioni o nel lavoro
- **Ottimizzare** l'uso di risorse naturali (acqua, energia ...) e adottare una cultura del non spreco
- **Condividere** con altri che si trovano nel bisogno una parte dei nostri beni e dei nostri tesori

Introduzione

In questa riunione proponiamo di discutere e di mettere in atto una economia diferente, «che fa vivere e non ti uccide, che include e non esclude, che umanizza e non disumanizza, che si prende cura della creazione e non la inquina», secondo l'invito di Papa Francesco nella sua lettera ai giovani imprenditori, per l'incontro "L'Economia di Francesco", nel 2020. E il Papa continua, dicendo che è necessario "cambiare l'economia attuale e dare un'anima all'economia del domani" perché sia più giusta, sostenibile e inclusiva. Egli afferma anche nella medesima lettera che "bisogna correggere i modelli di una fede incapace di garantire il rispetto dell'ambiente, l'accoglienza della vita, la cura della famiglia, la giustizia sociale, la dignità dei lavoratori, i diritti delle generazioni future". Ora, davanti a questa urgenza, tutti, nessuno escluso, siamo chiamati a riesaminare i nostri sistemi mentali ed etici, nella prospettiva di una "economia attenta alle persone e all'ambiente" che corrisponde alle giuste aspettative di tutti e ai disegni di Dio.

Preghiera e meditazione della Parola

SI PROPONE AI SINGOLI E ALLA COPPIA, DURANTE IL MESE ED A PARTIRE DAL TESTO BIBLICO, DI SEGUIRE LE QUATTRO TAPPE DELLA LECTIO DIVINA - LETTURA, MEDITAZIONE, PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE.

Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna. (1Pt 1,22-23)

Testi di approfondimento

In alcuni circoli si sostiene che l'economia attuale e la tecnologia risolveranno tutti i problemi ambientali: allo stesso modo si afferma, con un linguaggio non accademico, che i problemi della fame e della miseria nel mondo si risolveranno semplicemente con la crescita del mercato. Non è una questione di teorie economiche, che forse nessuno oggi osa difendere, bensì del loro insediamento nello sviluppo fattuale dell'economia. Coloro che non lo affermano con le parole lo sostengono con i fatti, quando non sembrano preoccuparsi per un giusto livello della produzione, una migliore distribuzione della ricchezza, una cura responsabile dell'ambiente e i diritti delle generazioni future. Con il loro comportamento affermano che l'obiettivo della massimizzazione dei profitti è sufficiente. Il mercato da solo però non garantisce lo sviluppo umano integrale e l'inclusione sociale». (LS 109)

A noi spetta con onestà di "mettere in dubbio modelli di sviluppo, di produzione e di consumo" (LS 138). Il mondo e ciò che esiste in esso è un dono gratuito che noi abbiamo ricevuto e che noi trasmetteremo alle generazioni future. In questo senso, accanto ai criteri di efficacia e di produttività, che sono importanti, l'attenuazione degli effetti dei disequilibri sociali e ambientali attuali dipende da ciò che noi faremo ora, soprattutto se noi pensiamo alla nostra responsabilità solidale verso le generazioni presenti e future»

Il 23 settembre 1976, nella Basilica di Nostra Signora deli Angeli, Padre Caffarel ha parlato di San Francesco di Assisi a migliaia di coppie venute da trenta paesi. Egli ha detto loro.

Francesco, chi sei? Cosa hai da dirci? (...) il messaggio di Francesco per le coppie cristiane è quello di un radicalismo evangelico dell'amore totale, lo stesso di Cristo crocifisso, del quale Francesco, che ha ricevuto le stigmate, diventa l'icona: il cristiano deve essere un altro Cristo; se non lo è non sarà nulla...Ma attenzione! Incombe su di voi una sottile tentazione, che sarà già penetrata nel vostro cuore, insinuando che Francesco è più ammirevole di quanto sia imitabile... Vi prego! Non scendiamo a patti con questa tentazione. Non sarebbe onesto accettare e abbandonare il messaggio di chi ha ricevuto le stigmate più di quanto lo sia di farlo con il messaggio del Crocifisso. È proprio quello che non è realizzabile – vivere nelle capanne, rinunciare agli studi – che ci fornisce una indiscutibile lezione. Le ricchezze materiali, la stima degli uomini, la gloria, il potere, le speculazioni della ragione sono degli ostacoli insormontabili all'unione con Cristo, se noi cediamo, per poco che sia, alla tentazione del compiacimento e dell'attaccamento a quelle cose: Il tuo cuore sarà sempre là dove è il tuo tesoro. Al discepolo di Cristo - sia un religioso o uno sposato - si impone il distacco interiore totale. L'amore è intransigente: nessuno può servire due maestri, nessuno può amare due esseri umani. Ma colui che è unito ad un solo Maestro può e deve, in Suo Nome, servire e amare tutti gli esseri umani.

(H. CAFFAREL, Le équipe Notre-Dame a Roma e ad Assisi, 1976, pag. 67)

Sebbene il tema dell'economia sia vasto, si suggeriscono tre prospettive di riflessione: la questione del consumo e dell'attività produttiva nel quadro di una ecologia integrale; il lavoro, l'impiego e la promozione della dignità umana e, infine, la distribuzione della ricchezza in coerenza con la giustizia sociale.

In rapporto al primo punto sarà bene considerare che può essere benefico ridurre il ritmo sfrenato dei consumi e della produzione che governano il mercato e per i quali noi tutti siamo responsabili. Non si vuole frenare il progresso e lo sviluppo umano, ma riflettere sul valore creato (e distrutto) da ogni attività economica, non solo alla luce dei criteri finanziari, ma anche sociali, ambientali e durevoli. La verità è che «uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore non può essere considerato come progresso» (LS 194). Si tratta di aprire il cammino a delle opportunità differenti che non implicano di arrestare la creatività né il suo sogno di progresso, ma di orientarle verso forme intelligenti e redditizie di riutilizzazione, di recupero funzionale e di riciclaggio; di migliorare l'efficacia energetica e di razionalizzare l'utilizzo delle risorse naturali e delle materie prime. «Gli sforzi per un uso sostenibile delle risorse naturali non sono una spesa inutile, bensì un investimento che potrà offrire altri benefici economici a medio termine». (LS 191).

Inoltre un modello differente di sviluppo integrale deve ugualmente avere come fine di permettere a tutti l'accesso ad una vita degna con il lavoro. Il lavoro è un bisogno e un diritto, fa parte della nostra vocazione umana, della ragione della vita sulla terra, è un cammino di crescita, di sviluppo umano e di realizzazione personale. In questo senso, l'aiuto a qualcuno con il denaro non deve essere che un aiuto provvisorio per fare fronte a delle emergenze, poiché una situazione di sopravvivenza attraverso le indennità senza lavoro toglie a colui che le percepisce la dignità che gli è propria. Le sfide sono diverse, evidentemente quando si favorisce un tipo di progresso tecnologico il cui fine è di ridurre i costi della produzione basati sulla diminuzione dei posti di lavoro, rimpiazzati dalle macchine. Una alternativa per poter continuare a generare dell'impiego passa per la promozione di una economia che favorisca la diversificazione produttiva, lo spirito imprenditoriale e la creatività d'impresa. Del resto «l'attività imprenditoriale, che è una nobile vocazione orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo per tutti, può essere un modo molto fecondo per promuovere la regione in cui colloca le sue attività, soprattutto se comprende che la creazione di posti di lavoro è parte imprescindibile del suo servizio al bene comune» (LS 129). Al tempo stesso non è sufficiente creare posti di lavoro, è importante promuovere condizioni umane affinché il lavoro sia realizzato in modo degno, tra le altre: dei tirocini e della formazione adeguata, la coscienza di contribuire alla missione dell'istituzione, un quadro di responsabilità e di autonomia nelle funzioni che si realizzano, delle condizioni d'igiene e di sicurezza, la protezione nella malattia e nella vecchiaia, degli orari che permettano di conciliare il lavoro con gli altri compiti della vita, come quelli della famiglia, gli hobby e la religione, e così via.

Infine, il dibattito sulla distribuzione della ricchezza creata dalle attività economiche ci porta di nuovo a considerare che tutto è collegato. In effetti le risorse e il denaro non mancano nel mondo, quello che viene in considerazione è l'accesso alle opportunità e la condivisione delle ricchezze, in modo giusto e solidale, sia come salario, proventi,

imposte, aiuto dove non importa quella forma creativa. In questo senso, le alternative e le soluzioni non potranno sorgere che da un dialogo tra la politica e l'economia, affrontando l'illegalità, la povertà e il degrado ambientale, sia a livello mondiale, sia a livello nazionale o locale, sperando che, in questo dibattito, saranno trovate forme di collaborazione verso il bene comune. Spetta ad ogni persona di contribuire a questo dibattito, con la sua intelligenza, la sua creatività e generosità.

In conclusione, i modelli economici attuali hanno contribuito ad aumentare l'ineguaglianza sociale e il degrado dell'ambiente. Di qui il bisogno di una forma differente di comprensione dell'economia, affinché il cosiddetto interesse economico non prevalga sul bene comune e sia preservata l'armonia dell'ecosistema dove noi viviamo.

Noi abbiamo bisogno di una nuova economia, a misura d'uomo e per lui socialmente giusta, economicamente produttiva, sostenibile dal punto di vista dell'ambiente ed eticamente responsabile. Ma, al di là delle teorie e dei dibattiti, è utile che ogni persona, ogni famiglia pensi e si impegni a favore dei carichi reali: quale uso delle risorse noi possiamo ottimizzare, quali consumi possiamo ridurre, quale spreco possiamo evitare, che cosa possiamo riutilizzare, quali sono i beni che noi possiamo condividere con altri nel bisogno?

Testo di Papa Francesco

L'economia è un elemento vitale di tutta la società, essa determina in grande parte la sua qualità di vita come di morte, essa contribuisce a rendere degna o indegna l'esistenza umana. È per questo che essa occupa un posto importante nella riflessione della Chiesa, che vede l'uomo e la donna come persone chiamate a cooperare con il piano di Dio anche per il loro lavoro di produzione, distruzione e consumo di beni e servizi [...] Il nostro mondo è capace del meglio e del peggio. È sempre stato così, ma oggi le risorse tecniche e finanziarie amplificano le possibilità del bene e del male. La Chiesa, diffondendo il messaggio di carità e di giustizia del Vangelo, non può tacere di fronte all'ingiustizia e alla sofferenza. Essa può ed essa vuole unirsi ai milioni di uomini e di donne che dicono no all'ingiustizia e alla sofferenza in modo pacifico, si impegnano verso una più grande equità. Ovunque dove ci sono persone che dicono sì alla giustizia, alla legalità e alla solidarietà. Tanti incontri mi confermano che il Vangelo non è una utopia, ma una vera speranza, anche per l'economia: Dio non abbandona le sue creature alla mercé del male. Al contrario, Egli ci invita a non perdere mai il coraggio e a cooperare con tutti per il bene comune[...]

C'è qualche "no" che è da dire alla mentalità dello spreco: bisogna evitare il pensiero unico, che agisce coraggiosamente controcorrente.

Secondo l'insegnamento delle Scritture, tutti possono pentirsi, convertirsi, diventare testimoni e profeti di un mondo più giusto e solidale[...]

È impossibile non credere che, con l'aiuto di Dio e insieme – lo ripeto ancora, insieme – è possibile migliorare il nostro mondo e rianimare la speranza, che è forse la virtù più preziosa del tempo attuale. Se noi siamo insieme, uniti nel suo nome, il Signore è in mezzo a noi, come ha premesso (cfr. Mt 18,20); allora Egli è anche con noi nel mondo,

nelle fabbriche, nelle imprese, nelle banche anche nelle case, nelle favelas e nei campi dei rifugiati. Possiamo noi, dobbiamo noi avere della speranza?

*(FRANCESCO, Prefazio al libro Potere e Denaro,
La giustizia sociale secondo Bergoglio di Michele Zanzucchi)*

Testimonianze

Noi viviamo un tempo in cui il "mio" e "ora" sono il solo approccio che ci spingono a seguire. Ciò che noi vogliamo e quando noi lo vogliamo, senza che ci si domandi perché, a che, con che fine. Noi proviamo a non essere assorbiti da questa economia usa e getta di consumo sfrenato e nella quale il denaro compra tutto, perché noi sappiamo che a questo ritmo sarà impossibile donare ai nostri figli il futuro che noi abbiamo sognato per loro. Noi vediamo le loro opzioni costantemente mutilate dal non-rispetto del nostro pianeta e della vita in comunità come si sperava che essa fosse ...

In questo senso, noi proviamo, sia a livello professionale, sia a livello personale, a contrastare questa tendenza con delle azioni varie, per esempio attraverso il ridurre, riutilizzare, riciclare, utilizzare delle energie rinnovabili, utilizzare degli apparecchi elettrici efficienti e delle tecniche di riduzione del consumo di acqua e di energia, stimolare la condivisione dei beni con quelli che ne hanno bisogno e mettere i nostri talenti al servizio di un bene più grande.

(Fabiola e Nuno)

Noi abbiamo 41 anni, siamo sposati da 14 anni e abbiamo tre figli, di 8, 6 e 1 anno e mezzo.

Come professionisti - architetto e imprenditore nel settore dei vini - ci interessiamo entrambi alla cultura locale e al rispetto della natura.

Io, Joana, attraverso l'architettura cerco di reinterpretare le culture locali e vernacolari secondo le logiche contemporanee. Credo che, con il ricorso a materiali naturali e all'uso dei mestieri tradizionali, si possa arrivare ad un miglioramento del quotidiano economico, sociale ed estetico di coloro che sono implicati nel processo creativo e di costruzione ed anche di coloro che si avvarranno degli spazi.

Io, Diogo, nel mondo dei vini, incoraggio la prossimità del consumatore con le persone e la regione, ottimizzando così l'economia e la cultura del vino portoghese nel mondo. Ho investito in un dinamismo locale facendo conoscere il suo valore, dalla preoccupazione ambientale fino alla produzione e alla commercializzazione del vino.

Come famiglia in formazione e maturazione cerchiamo di migliorare il nostro quadro affettivo e sociale come fondamento per la nostra fede comune. Il senso della legalità comincia, da noi, nei nostri rapporti. Ci impegniamo alla riconoscenza per quello che Dio ci dona, al momento della preghiera e della condivisione in famiglia, ringraziamo per tutto quello che riceviamo tutti i giorni. Instilliamo nei nostri figli

il dovere di occuparsi degli altri e di ciò che si riceve, allargando agli amici e alla comunità il cerchio familiare. Per questo noi incoraggiamo uno sguardo attento verso gli altri, gli incontri tra familiari e con gli amici. Come genitori, nei primi anni di vita dei nostri figli, abbiamo loro insegnato progressivamente a conoscere il mondo, le differenti culture, spiegando che noi abbiamo tutta la missione e la responsabilità di *lasciare il mondo un po' meglio di come lo abbiamo trovato*. Avvalendoci delle storie, dei viaggi e delle esperienze di nonni, zie, zii e amici facciamo loro conoscere le avventure passate nelle situazioni differenti dalla nostra.

Cerchiamo di trasmettere che la più grande sfida è di scoprire la nostra vocazione e il cammino per essere e rendere gli altri felici. La coscienza di vivere in un mondo che appartiene a tutti ci rende più attenti e attivi nella nostra responsabilità sociale ed ambientale.

(Joana e Diogo)

Orientamenti per preparare la riunione di equipe

Presentazione iniziale della coppia animatrice.

La coppia animatrice invoca con una preghiera la presenza dello Spirito Santo nella riunione e ne ricorda gli obiettivi.

Accoglienza e pasto

Dopo la benedizione degli alimenti, è importante ricordare che il dialogo fraterno durante il pasto deve essere realizzato nel contesto di una riunione nel nome di Cristo, riunione che è cominciata nel momento in cui la coppia ha invocato la presenza dello Spirito. Durante il pasto si suggerisce uno scambio di impressioni sui temi di attualità, in rapporto alla vita della famiglia e con l'uso dei beni materiali alla luce del Vangelo.

Messa in comune

Commentare in equipe le esperienze vissute durante il mese. Quelle che sono state significative per la vita di ciascuno individualmente e per la coppia, aprendo il proprio cuore ed esprimendo i propri sentimenti.



Lettura della Parola di Dio e meditazione (1 Pt 1,22-23)

Pregliera Liturgica Dal Salmo 32 (33), -5. 12-15. 20-22

Rit: Gridate la vostra gioia al Signore, voi che siete giusti

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Il Signore guarda dal cielo: egli vede tutti gli uomini;
dal trono dove siede scruta tutti gli abitanti della terra,
lui, che di ognuno ha plasmato il cuore e ne comprende tutte le opere.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.
È in lui che gioisce il nostro cuore, nel suo santo nome noi confidiamo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

Compartecipazione

La Condivisione sul modo nel quale si sono vissuti i Punti Concreti di Impegno è un momento speciale di aiuto spirituale reciproco durante la riunione di equipe. Vi si verifica il progresso nel cammino della santificazione coniugale e individuale. In questa riunione si metterà l'accento sul **Dovere di sedersi**.

Domande per la riunione di equipe

(SCAMBIO DI IDEE SUL TEMA DI STUDIO)

Partendo dalle sfide e dalle attitudini proposte all'inizio di questa riunione, si suggerisce che la coppia prepari il tema di studio a partire dalle seguenti domande:

1. Come consideriamo noi i beni materiali che Dio ci dona? Siamo consapevoli che il Signore ci domanda di utilizzare i nostri beni in modo responsabile, in tutte le circostanze della nostra vita?
2. Come organizziamo la nostra economia familiare? C'è una vera comunione e una vera condivisione dei punti di vista nella coppia e in famiglia su questo argomento?
3. Abitualmente noi sprechiamo del denaro? Consumiamo con sobrietà? Ci prendiamo cura della natura e dell'ambiente?
4. Abbiamo l'abitudine di condividere i nostri beni con il nostro prossimo?

Preghiera finale

È IL MOMENTO IN CUI GLI EQUIPIERS PREGANO PER LE LORO INTENZIONI E PER TUTTO CIÒ CHE NEL LORO CUORE È EMERSO DURANTE LA RIUNIONE. PER COMINCIARE LA PREGHIERA FINALE DI QUESTA RIUNIONE, NOI INVOCHIAMO LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.
Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù,
senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.
Maria, donna dell'azione,
fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano
"in fretta" verso gli altri,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.
(FRANCESCO, Piazza San Pietro, 31 maggio 2013)

Preghiera per la beatificazione di Padre Caffarel

Magnificat

Suggerimenti per il mese

Bisognerà insistere (con i credenti) perché si aprano nuovamente alla grazia di Dio attingano in profondità dalle proprie convinzioni sull'amore, sulla giustizia e sulla pace (LS 200)

- Lettura del quinto capitolo della Lettera Enciclica *Laudato Si* (LS 163-201)
- Il proposito di questo mese è di stabilire una regola di vita, personale o in coppia, che risponda alla sfida di essere uno strumento di pace, sia nella relazione coniugale, sia nella famiglia o nella società. Dopo, con la grazia di Dio, di impegnarsi nel raggiungimento di questo proposito.
- Lettura orante (*Lectio Divina*) del testo biblico della riunione successiva (Gv 1)



7

RIUNIONE 7

UNA SOCIETÀ FONDATA SULL'AMORE

Obiettivi – Sfide e Atteggiamenti

- **Superare** l'indifferenza ed **essere sensibili** ai problemi del mondo e della società.
- **Occuparsi** degli esclusi, con l'**accompagnamento** e l'**integrazione** nella società.
- **Avere il coraggio** di avvicinarsi a coloro che sono nel bisogno materiale o spirituale, ed **essere** per loro uno **strumento della Misericordia** di Cristo e della Chiesa.
- **Accogliere, prendersi cura ed accompagnare** le coppie e le famiglie, specialmente coloro che vivono momenti difficili o situazioni di grande fragilità.

Introduzione

Rinnovare la società implica il riscoprire la capacità di vivere insieme ed in comunione. Gesù ci ricorda che Dio è nostro Padre comune e per questo noi diventiamo fratelli e sorelle. Ora, «quando il cuore è autenticamente aperto a una comunione universale, niente e nessuno è escluso da questa fraternità» (LS 92). Bisogna sentire che abbiamo bisogno gli uni degli altri e che tutti abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo. Niente e nessuno ci può essere indifferente.

«L'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore [...] In questo quadro, insieme all'importanza dei piccoli gesti quotidiani, l'amore sociale ci spinge a pensare a grandi strategie che arrestino efficacemente il degrado ambientale e incoraggino una cultura della cura che impregni tutta la società. Quando qualcuno riconosce la vocazione di Dio a intervenire insieme con gli altri in queste dinamiche sociali, deve ricordare che ciò fa parte della sua spiritualità, che è esercizio della carità, e che in tal modo matura e si santifica.» (LS 231)

Preghiera e meditazione della Parola

PROPONIAMO AD OGNUNO ED ALLA COPPIA, DURANTE IL MESE E A PARTIRE DAL TESTO BIBLICO, DI SEGUIRE LE QUATTRO TAPPE DELLA LETTURA ORANTE (LECTIO DIVINA) – LETTURA, MEDITAZIONE, PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE.

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. (Gv 15, 9-11)

Testi di approfondimento

Una società fondata sull'amore implica di andare nel profondo della nostra persona e della nostra esistenza. Essa ci ricorda che siamo stati creati nel cuore di Dio e, quindi, «ognuno di noi è il frutto del pensiero di Dio. Ognuno di noi è amato, ognuno è necessario». Da questa riflessione discendono tre idee fondamentali. La prima è che noi tutti abbiamo la nostra origine nell'Amore di Dio e per questa ragione la dignità di ogni persona è infinita. La seconda idea è che ognuno di noi è il frutto di un atto creatore unico di Dio, cosa che ci rende unici nell'universo, ognuno coi suoi talenti diversi, ma tutti necessari. La terza idea è che, essendo stati creati dall' Amore, la nostra vocazione fondamentale è quella di riflettere l'Amore di Dio nelle nostre relazioni così come nella nostra vita.

Questa origine comune radicata nell'amore richiede una disponibilità all'apertura attenta agli altri, al mondo e a Dio. Essa è contraria a qualunque ideale egoistico centrato e chiuso su sé stesso escludendo tutti gli altri. Globalmente, troviamo nella società attuale molti stili di vita individuale caratterizzati da una globalizzazione dell'indifferenza nei confronti del mondo e degli altri.

Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete. La cultura del benessere ci anestetizza [...]. (EG 54)

Pensiamo, per esempio, al fenomeno sociale degli esclusi e degli emarginati, di coloro che non hanno un lavoro, senza prospettiva e senza futuro, fenomeno che è una realtà globale senza precedenti. «Gli esclusi non sono "sfruttati" ma rifiuti, "avanzi"» (EG 53). Questa disuguaglianza che rende l'equilibrio mondiale insostenibile non è nuova. Già San Giovanni Paolo II affermava che «Se lo sguardo percorre le regioni del nostro pianeta, ci si accorge subito che l'umanità ha deluso l'attesa divina». (LS 61).

Una società rinnovata che abbia come base l'amore implica una conversione personale che possa vincere l'indifferenza, la negligenza, e così sovente, l'incoerenza tra ciò che si afferma e ciò che si vive. Una conversione interiore integrale realizzata da una conversione ecologica, che ci porta a vivere la nostra vocazione di guardiani dell'opera di Dio, e da una conversione sociale che porta allo sviluppo di una sensibilità e di una solidarietà veramente umane rispetto agli altri che sono il nostro prossimo.

Questo cammino d'amore attento è fatto di gesti quotidiani molto semplici che seminano la pace e l'amicizia e spezzano la logica della violenza, dello sfruttamento e dell'egoismo. Esso può essere semplicemente il perseverare nella preghiera, il realizzare azioni concrete di carità fraterna, l'essere vicino a coloro che sono in difficoltà, o, semplicemente non perdere l'opportunità di una parola gentile o di un sorriso.

Esso implica anche una conversione comunitaria, nel senso dello sviluppo di una vera cultura del prendersi cura. È logico pensare a delle politiche che favoriscano l'organizzazione familiare, comunitaria e altri livelli di organizzazione della società, orientati

maggiormente verso una vera ecologia sociale.

«Tale conversione comporta vari atteggiamenti che si coniugano per attivare una cura generosa e piena di tenerezza. In primo luogo implica gratitudine e gratuità, vale a dire un riconoscimento del mondo come dono ricevuto dall'amore del Padre, che provoca come conseguenza disposizioni gratuite di rinuncia e gesti generosi anche se nessuno li vede o li riconosce: «Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra [...] e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,3-4). Implica pure l'amorevole consapevolezza di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell'universo una stupenda comunione universale. Per il credente, il mondo non si contempla dal di fuori ma dal di dentro, riconoscendo i legami con i quali il Padre ci ha unito a tutti gli esseri» (LS 220).

A questo proposito, è bene ricordare che, siccome noi siamo delle persone uniche, la società è essa stessa pluralistica e questa diversità deve essere compresa come una enorme ricchezza. Sia che si tratti di un problema di razza, d'età, di sesso, di religione, di educazione, d'origine culturale, di attitudini o altre circostanze che riflettono la diversità, ciò apporta alla società dei punti di vista, delle competenze, delle strutture di priorità, delle credenze e anche dei modi di comunicare molto diversi. Una nuova società è una società più preparata ad affrontare i nuovi contesti e sfide che hanno bisogno di soluzioni innovative, diverse da quelle abituali. La sfida qui è l'inclusione sociale, cioè l'esperienza concreta di un'unità che rispetta e salvaguarda le differenze. È per questo che bisogna operare affinché le persone e le comunità in generale, possano avere accesso ad un insieme di condizioni indispensabili, come l'educazione, un lavoro dignitoso, un'assistenza medica, ecc., e così raggiungere il livello minimo di stabilità che rende possibile uno sviluppo umano integrale. Le stesse religioni sono state identificate come sorgente e causa di disaccordi e di guerre.

Inoltre, la violenza fondamentalista viene scatenata in alcuni gruppi di qualsiasi religione dall'imprudenza dei loro leader. Tuttavia, «il comandamento della pace è iscritto nel profondo delle tradizioni religiose che rappresentiamo. [...] Come leader religiosi siamo chiamati ad essere veri "dialoganti", ad agire nella costruzione della pace non come intermediari, ma come autentici mediatori. Gli intermediari cercano di fare sconti a tutte le parti, al fine di ottenere un guadagno per sé. Il mediatore, invece, è colui che non trattiene nulla per sé, ma si spende generosamente, fino a consumarsi, sapendo che l'unico guadagno è quello della pace. Ciascuno di noi è chiamato ad essere un artigiano della pace, unendo e non dividendo, estinguendo l'odio e non conservandolo, aprendo le vie del dialogo e non innalzando nuovi muri!». (FT 284)

Le coppie delle Équipes Notre-Dame sono anche chiamate ad impegnarsi, con creatività, nel rinnovamento della società, avendo soprattutto la vocazione di accogliere, di formare ed accompagnare le coppie e le famiglie, soprattutto nei momenti di maggiore fragilità: l'inizio del rapporto di coppia sino all'impegno finale; i primi anni di vita in coppia; le fasi di crisi e di difficoltà; i momenti di dolore e di sofferenza; le situazioni complesse causate da separazioni, abbandoni, matrimoni falliti, famiglie divise.

Nel 2015 Papa Francesco diceva alle Équipes Notre-Dame:



una famiglia felice, equilibrata, abitata dalla presenza di Dio parla di per sé stessa dell'amore di Dio per tutti gli uomini. Ma vi invito anche ad impegnarvi, se è possibile, in maniera sempre più concreta e con creatività sempre rinnovata, nelle attività che possono essere organizzate per accogliere, formare e accompagnare nella fede particolarmente le giovani coppie, prima e dopo il matrimonio. Vi esorto anche a continuare a farvi vicini alle famiglie ferite, che sono oggi tanto numerose, a motivo della mancanza di lavoro, della povertà, di un problema di salute, di un lutto, della preoccupazione causata da un bambino, dello squilibrio provocato da una lontananza o un'assenza, di un clima di violenza. Dobbiamo avere il coraggio di entrare in contatto con queste famiglie, in maniera discreta ma generosa, materialmente, umanamente o spiritualmente, in quelle circostanze dove esse si trovano vulnerabili».

(FRANCESCO, Discorso alle Équipes Notre-Dame, 2015)

Padre Caffarel incitava, anche lui, le coppie all'audacia della disponibilità per servire. Egli diceva:

I veri figli di Dio non solo rispondono alla chiamata quando l'ascoltano, ma anche, ispirati da un amore impaziente di servire, vivono in un atteggiamento di disponibilità – che non bisogna confondere con il gusto dei grandi gesti né con l'inquietudine e l'instabilità... *Se ascoltaste oggi la Sua voce! Non indurite i vostri cuori.* [Sal 95,7-8; Eb 3,7]. Evitate i trucchi della mente e del cuore. Siate dei veri figli di Dio, facendogli l'onore di credere che non vi chiede delle cose insensate. Siate sempre pronti a lasciarvi interpellare ed a partire senza far valere diritti, senza chiedere rinvii, senza stancarvi. Felici coloro che i richiami divini, durante tutto il loro cammino temporale, troveranno pronti alla risposta.

(H. CAFFAREL, Ai crocevia dell'Amore)

Testo di Papa Francesco

«Nessuno di noi può vivere senza amore. E una brutta schiavitù in cui possiamo cadere è quella di ritenere che l'amore vada meritato. Forse buona parte dell'angoscia dell'uomo contemporaneo deriva da questo: credere che se non siamo forti, attraenti e belli, allora nessuno si occuperà di noi. È la via della meritocrazia. Tante persone oggi cercano una visibilità solo per colmare un vuoto interiore: come se fossimo persone eternamente bisognose di conferme. Però, ve lo immaginate un mondo dove tutti mendicano motivi per suscitare l'attenzione altrui, e nessuno invece è disposto a voler bene gratuitamente a un'altra persona? Immaginate un mondo così: un mondo senza la gratuità del voler bene! Sembra un mondo umano, ma in realtà è un inferno.[...]

E che cosa può renderci felici se non l'esperienza dell'amore dato e ricevuto? La vita dell'essere umano è uno scambio di sguardi: qualcuno che guardandoci ci strappa il primo sorriso, e noi che gratuitamente sorridiamo a chi sta chiuso nella tristezza, e così gli apriamo una via di uscita. Scambio di sguardi: guardare negli occhi e si aprono le porte del cuore.

Il primo passo che Dio compie verso di noi è quello di un amore anticipato e condizionato. Dio ama per primo. Dio non ci ama perché in noi c'è qualche ragione che suscita amore. Dio ci ama perché Egli stesso è amore, e l'amore tende per sua natura a diffondersi, a donarsi. Dio non lega neppure la sua benevolenza alla nostra conversione: semmai questa è una conseguenza dell'amore di Dio.[...] Per cambiare il cuore di una persona infelice, qual è la medicina? Qual è la medicina per cambiare il cuore di una persona che non è felice? [rispondono: l'amore] Più forte! [gridano: l'amore!] Bravi! Bravi, bravi tutti! E come si fa sentire alla persona che uno l'ama? Bisogna anzitutto abbracciarla. Farle sentire che è desiderata, che è importante, e smetterà di essere triste. Amore chiama amore, in modo più forte di quanto l'odio chiami la morte. Gesù non è morto e risorto per sé stesso, ma per noi, perché i nostri peccati siano perdonati. È dunque tempo di risurrezione per tutti: tempo di risollevare i poveri dallo scoraggiamento, soprattutto coloro che giacciono nel sepolcro da un tempo ben più lungo di tre giorni.

Soffia qui, sui nostri visi, un vento di liberazione. Germoglia qui il dono della speranza. E la speranza è quella di Dio Padre che ci ama come noi siamo: ci ama sempre e tutti. Grazie!»

(FRANCESCO, *Udienza generale del 14 giugno 2017*)

Testimonianze

Siamo una famiglia di 7 persone. I nostri figli (tre femmine e due maschi) hanno tra i 19 e i 12 anni. Il nostro figlio minore è stato adottato nove anni fa ed è un handicappato grave, con una invalidità dichiarata del 99,5%: non vede, non parla e non cammina da solo. La decisione di adottarlo è nata dalla nostra volontà di avere ancora dei figli e dalla raccomandazione medica di non avere più figli biologici.

Durante la procedura avevamo capito di poter essere disponibili per accogliere un bambino con dei problemi di salute, ma davanti al caso concreto abbiamo dovuto riflettere per molto tempo - adottare un bimbo di tre anni handicappato significa accettare che quando avremo 80 anni noi avremo un uomo handicappato di 40 anni a nostro carico. Dopo una lunga procedura e molti dubbi abbiamo sentito una frase decisiva: non sottostimate la potenza dell'amore!

E durante questi nuovi ultimi anni abbiamo vissuto questa frase in maniera molto evidente ed in diverse dimensioni. Da allora, abbiamo accettato un fratello diverso, nell'intensità dell'esperienza che Bénard ha generato non solo nel nostro nucleo familiare ma anche nella nostra famiglia allargata e presso i nostri amici! Poi, nell'amore che Bénard suscita in tutti quelli che incontra - è sorprendente vedere ciò che la sua fragilità provoca, l'amore che essa genera... essa risveglia il meglio in ciascuno di noi. Infine, in tutto il dinamismo che egli stimola, con tante iniziative nate dalla nostra esperienza - a scuola, in chiesa, in comunità. È così che è nato l'ICF (Inclusive Community Forum à la Nova SBE), il lavoro sviluppato al «Patriarcato» di Lisbona e la collaborazione stretta con la scuola dove Bénard studia.

Bénard ha aggiunto così tanto valore nel suo cammino, malgrado il suo 99,5%

di invalidità. O forse proprio per il suo 99,5%. È veramente impressionante testimoniare il valore aggiunto di Bénard. O piuttosto, il valore aggiunto dell'amore.

(Carmo e Rui)

La famiglia è una comunità di vita e di amore. È la cellula principale di una società fondata sull'amore.

Noi avevamo la vocazione del matrimonio perché l'abbiamo celebrato due volte. Eravamo vedovi tutti e due e pensiamo che il nostro incontro fosse un progetto di Dio.

Custodiamo nei nostri cuori la memoria dei nostri primi sposi. Ci siamo sentiti vicini a ciascuno di loro e con loro abbiamo condiviso qualche anno delle nostre vite. Abbiamo costruito con amore la nostra storia che ha già 35 anni di cammino condiviso e alla quale appartengono tre figli che non erano in comune. Nell'amore li abbiamo allevati e integrati. Un percorso difficile in cui la fedeltà dovrebbe essere un compromesso. Tutto è stato condiviso e l'egoismo è stato spesso superato. Tra di noi c'è stata comprensione, fiducia e rispetto e soprattutto molto amore.

Dio è nostro amico e ci ha dato il dono della fede. Le Beatitudini sono la nostra guida. Papa Francesco ci invita a vivere in famiglia, a testimoniare la nostra vita di coppia da cristiani credenti.

I nostri figli si sono già sposati, hanno formato le loro famiglie, ma noi continuiamo attenti, disponibili per aiutare (i nipoti) rispettandoci gli uni gli altri.

«Dio pensando a tutti, sceglie alcuni» (LC 6,2). Noi non possiamo rimanere in un cristianesimo privato, ma aperto ai bisogni degli altri, alla comunità parrocchiale, secondo l'esempio di Cristo e con l'aiuto dello Spirito Santo.

Cecilia è catechista in parrocchia da 40 anni. Accompagna i bambini all'incontro con Cristo, rispettando la loro identità e la loro libertà, ascoltandoli cordialmente. Da 16 anni lei fa volontariato al centro sociale della parrocchia, sia nella direzione, sia come animatrice dei momenti di preghiera coi fedeli. Fa parte dell'equipe liturgica ed è lettrice.

José è stato segretario del Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia ed è ministro straordinario dell'Eucarestia da qualche anno.

Effettivamente, «quando il cuore è veramente aperto a una comunione universale, niente e nessuno è escluso da tale fraternità.» (LS 92). Noi non siamo stati indifferenti ad accogliere, formare e accompagnare le coppie che si preparano al matrimonio. Così per qualche anno abbiamo fatto parte dell'équipe del CPM, dove la nostra testimonianza di coppia cristiana è stata condivisa con molta gioia e tenerezza.

Ringraziamo Dio e la Chiesa perché si prendono cura della nostra vocazione e dei mezzi ai quali abbiamo accesso, specialmente le Équipes Notre-Dame.

(Cecilia e José)

Orientamenti per preparare la riunione di équipe

Presentazione iniziale della coppia animatrice

La coppia animatrice invoca con una preghiera la presenza dello Spirito Santo nella riunione e ne ricorda gli obiettivi.

Accoglienza e pranzo

Dopo la benedizione del cibo, è importante ricordare che il dialogo fraterno durante il pasto deve svolgersi nel contesto di una riunione nel nome di Cristo, riunione che è incominciata nel momento in cui la coppia ha invocato la presenza dello Spirito. Durante il pasto si suggerisce uno scambio di impressioni su temi di attualità, in rapporto con la vita di famiglia come centro di formazione dell'amore reciproco e dell'impegno.

Messa in comune

Commentare in équipe le esperienze vissute durante il mese. Quelle significative per la vita di ciascuno individualmente e per la coppia, donandosi, aprendo il proprio cuore ed esprimendo i propri sentimenti.

Lettura della Parola di Dio e meditazione (Gv 15,9-11)

Preghiera liturgica Dal Salmo 111 (112), 2-9

Rit: Beato l'uomo che teme il Signore e nei suoi precetti trova grande gioia.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.
Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.
Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché non vedrà la rovina dei suoi nemici.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.

Compartecipazione

La compartecipazione sul modo con cui abbiamo vissuto i Punti Concreti d'Impegno è un momento speciale di aiuto spirituale reciproco durante la riunione d'équipe. Qui si verifica il progresso nel cammino della santificazione coniugale e individuale. In questa riunione si metterà l'accento sulla **Regola di Vita**.

DOMANDE PER LA RIUNIONE D'EQUIPE

(SCAMBIO DI IDEE SUL TEMA DI STUDIO)

Partendo dalle sfide e dagli atteggiamenti proposti all'inizio di questa riunione, si suggerisce che la coppia prepari il tema di studio a partire dalle seguenti domande.

1. Cosa facciamo concretamente affinché l'amore gratuito sia presente nella nostra famiglia e nell'ambiente in cui viviamo?
2. Come ci prendiamo cura dei figli, dei giovani e delle persone anziane della nostra famiglia? Delle giovani famiglie? Degli altri componenti della famiglia in stato di fragilità?
3. Un cristiano non si può accontentare di parole quando si tratta di amare il prossimo. Conosco degli esempi, vicino a noi o da qualche altra parte del mondo, di nuovi atteggiamenti, di iniziative o metodi che costituiscono dei passi concreti verso una nuova ecologia sociale?

Preghiera finale

È IL MOMENTO IN CUI GLI ÉQUIPIERS PREGANO PER LE LORO INTENZIONI E PER TUTTO CIÒ CHE HANNO SENTITO NEL CUORE DURANTE LA RIUNIONE. PER INCOMINCIARE LA PREGHIERA FINALE DI QUESTA RIUNIONE, INVOCHIAMO LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO.

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

(Cf. FRANCESCO, *Angelus*, 29 dicembre 2013)

Preghiera per la beatificazione di Padre Caffarel

Magnificat

Suggerimenti per il mese

La spiritualità cristiana propone un modo alternativo di intendere la qualità della vita, e incoraggia uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo.[...]

Si tratta della convinzione che "meno è di più". (LS 222)

- Lettura della prima parte del sesto capitolo dell'Enciclica *Laudato Si* (LS 202-237)
- Creare l'abitudine della preghiera in famiglia, prima e dopo i pasti principali, durante la quale i genitori (o i nonni) benedicono la tavola, dove tutti rendono grazie per il cibo che si sta per prendere e per il lavoro di chi lo ha cucinato, e nella quale si rafforza la solidarietà verso i più bisognosi.
- Lettura orante (Lectio Divina) del testo biblico della riunione successiva. (2 Pt 1,2-8)



LESSON 1
LIFE CYCLE

Activity 1: Add or Subtract

Activity 1: Add or Subtract

Fill in the missing digit (e.g.)

7	2	=	9
18	4	=	13
12	1	=	11
19	7	=	26
20	13	=	7
15	9	=	24
3	8	=	11
12	1	=	11
18	4	=	13
9	5	=	14
15	9	=	9
15	8	=	6
20	10	=	10
7	4	=	11
8	3	=	5
9	12	=	21
17	4	=	13

8

RIUNIONE 8

L'EDUCAZIONE PER UN NUOVO STILE DI VITA

Obiettivi – Sfide e Atteggiamenti

- **Vivere** in famiglia, con gioia, sobrietà ed **agire** in modo responsabile verso l'ambiente.
- **Contribuire** con gesti concreti di gentilezza e di servizio per una felice vita in famiglia.
- **Pregare** in famiglia, riconoscendo la presenza di Dio Padre e Creatore della vita, e partecipare alla Messa della domenica ed alla vita della Chiesa, approfondendo col tempo e in comunità la nostra relazione con Dio.
- **Educare** ad un nuovo atteggiamento e ad un nuovo modo di vivere nella «Casa Comune»

Introduzione

«Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione». (LS 202)

Occuparsi della salvaguardia della «casa comune» e, al tempo stesso dell'Uomo è, al giorno d'oggi, un buon progetto educativo. Ma per noi cristiani il senso ecologico ha un'origine più profonda. Contemplare la Creazione e la sua bellezza è, prima di tutto, riconoscere l'opera di Dio che contemporaneamente ci fa rispondere con responsabilità personale alla vocazione di figli di Dio. Così, adottare uno stile di vita più sobrio, generoso e riconoscente sotto lo slogan «meno è più» (LS 222), è un'esigenza per vivere la vocazione di custodi dell'opera di Dio, attenti a Dio, al mondo e agli altri.

Pregiera e meditazione della Parola

SI PROPONE AI SINGOLI E ALLA COPPIA, DURANTE IL MESE ED A PARTIRE DAL TESTO BIBLICO, DI SEGUIRE LE QUATTRO TAPPE DELLA LECTIO DIVINA - LETTURA, MEDITAZIONE, PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE.

Grazia e pace siano concesse a voi in abbondanza mediante la conoscenza di Dio e di Gesù Signore nostro. La sua potenza divina ci ha donato tutto quello che è necessario per una vita vissuta santamente, grazie alla conoscenza di colui che ci ha chiamati con

la sua potenza e gloria. Con questo egli ci ha donato i beni grandissimi e preziosi a noi promessi, affinché per loro mezzo diventiate partecipi della natura divina, sfuggendo alla corruzione, che è nel mondo a causa della concupiscenza. Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità. ⁸ Questi doni, presenti in voi e fatti crescere, non vi lasceranno inoperosi e senza frutto per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. (2 Pt 1,2-8)

Testi di approfondimento

Molte persone, soprattutto i giovani, di fronte alla situazione mondiale, hanno sviluppato una nuova sensibilità ecologica e uno spirito critico, creativo e generoso nell'azione.

Tuttavia, molti di loro sono cresciuti in un contesto di grande consumismo e benessere che rende difficile l'acquisizione di nuove abitudini. Nello stesso tempo, altri, non avendo avuto queste condizioni, le valorizzano come misura di successo nella vita. Tutto questo ci mette davanti ad una sfida educativa: «Come mai prima d'ora nella storia, il destino comune ci obbliga a cercare un nuovo inizio [...] Possa la nostra epoca essere ricordata per il risveglio di una nuova riverenza per la vita, per la risolutezza nel raggiungere la sostenibilità, per l'accelerazione della lotta per la giustizia e la pace, e per la gioiosa celebrazione della vita». (LS 207)

Un buon inizio sarà credere che:

È sempre possibile sviluppare una nuova capacità di uscire da sé stessi verso l'altro. Senza di essa non si riconoscono le altre creature nel loro valore proprio, non interessa prendersi cura di qualcosa a vantaggio degli altri, manca la capacità di porsi dei limiti per evitare la sofferenza o il degrado di ciò che ci circonda. L'atteggiamento fondamentale di auto-trascendersi, infrangendo la coscienza isolata e l'autoreferenzialità, è la radice che rende possibile ogni cura per gli altri e per l'ambiente, e fa scaturire la reazione morale di considerare l'impatto provocato da ogni azione e da ogni decisione personale al di fuori di sé. (LS 208)

Quando siamo capaci di superare l'individualismo, constatiamo subito che abbiamo bisogno di tutti, e Dio ha bisogno di ciascuno di noi.

E allora si pone la domanda: quali metodi adottare per costruire una pedagogia ecologica efficace? Ecco la risposta di P. Caffarel:

«Considerate la pedagogia divina. Colui di cui tutti hanno bisogno e che non ha bisogno di nessuno, perché ama gli esseri umani, ha voluto averne bisogno. Dio ha bisogno degli uomini. Egli ci conosce, sa molto bene che questo è il grande mezzo per farci dare il meglio di noi stessi, di condurci alle più alte vette. Egli ha voluto avere bisogno di una madre, e vedete a quale grado di perfezione questa vocazione

ha elevato Maria; ha voluto avere bisogno degli apostoli, e a quale perfezione la missione affidata a Paolo ha elevato il suo carattere umano e spirituale! La grande perfezione dell'amore è il saper avere bisogno di colui al quale noi doniamo tutto.»

(H. CAFFAREL, *Ai crocevia dell'Amore*)

«Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre?» (Eb12,7). «Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te.» (Dt 8,5). È col dialogo con Dio, nella preghiera, che deve iniziare questo processo educativo. Dopo aver aperto questa porta interiore, il cristiano deve uscire da sé stesso e accogliere la missione che il Padre gli affida. Per questo, allo stesso modo di Gesù, egli utilizza tutte le risorse della comunicazione interpersonale, come la parola, il silenzio la metafora, l'immagine, l'esempio e diversi segni, come facevano i profeti, invitando i suoi discepoli a seguirlo totalmente. Cristo dona loro la sua Pedagogia della Fede come piena partecipazione nella Sua causa e nel Suo destino

Gli ambiti educativi sono vari [...] Ma desidero sottolineare l'importanza centrale della famiglia, perché «è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana. Contro la cosiddetta cultura della morte, la famiglia costituisce la sede della cultura della vita». Nella famiglia si coltivano le prime abitudini di amore e cura per la vita, come per esempio l'uso corretto delle cose, l'ordine e la pulizia, il rispetto per l'ecosistema locale e la protezione di tutte le creature. La famiglia è il luogo della formazione integrale, dove si dispiegano i diversi aspetti, intimamente relazionati tra loro, della maturazione personale. Nella famiglia si impara a chiedere permesso senza prepotenza, a dire "grazie" come espressione di sentito apprezzamento per le cose che riceviamo, a dominare l'aggressività o l'avidità, e a chiedere scusa quando facciamo qualcosa di male. Questi piccoli gesti di sincera cortesia aiutano a costruire una cultura della vita condivisa e del rispetto per quanto ci circonda. (LS 213)

Il progetto per le famiglie cristiane è di intendere la qualità della vita, e di incoraggiare uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo. [...] Si tratta della convinzione che "meno è di più". Infatti il costante cumulo di possibilità di consumare distrae il cuore e impedisce di apprezzare ogni cosa e ogni momento. [...] È un ritorno alla semplicità che ci permette di fermarci a gustare le piccole cose, di ringraziare delle possibilità che offre la vita senza attaccarci a ciò che abbiamo né rattristarci per ciò che non possediamo. (LS 222).

È nella famiglia che si impara naturalmente a vivere la sobrietà responsabile, a contemplare con gratitudine il mondo, e a occuparsi con attenzione e tenerezza di coloro che ne hanno più bisogno, e dell'ambiente.

Per esempio,

«è molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni

quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via. Tutto ciò fa parte di una creatività generosa e dignitosa, che mostra il meglio dell'essere umano. Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente, partendo da motivazioni profonde, può essere un atto di amore che esprime la nostra dignità» (LS 211)

Ma non è sufficiente tenere conto dell'ambiente. Bisogna andare più lontano: contemplare l'integrità della vita umana e considerare il bisogno di incoraggiare e coniugare tutti i grandi valori, tra i quali l'umiltà e la sobrietà. Ma non è facile sviluppare una umiltà sana e una sobrietà felice, «se escludiamo dalla nostra vita Dio e il nostro io ne occupa il posto, se crediamo che sia la nostra soggettività a determinare ciò che è bene e ciò che è male.» (LS 224)

Un'espressione semplice e quotidiana di questo atteggiamento è fermarsi e ringraziare Dio prima e dopo i pasti. Un gesto breve e profondo che «ci ricorda il nostro dipendere da Dio per la vita, fortifica il nostro senso di gratitudine per i doni della creazione, è riconoscente verso quelli che con il loro lavoro forniscono questi beni, e rafforza la solidarietà con i più bisognosi.»(LS 227)

Anche i Sacramenti sono un mezzo privilegiato in cui la natura viene assunta da Dio e trasformata in mediazione della vita soprannaturale. Attraverso il culto siamo invitati ad abbracciare il mondo su un piano diverso. L'acqua, l'olio, il fuoco ed i colori sono dei simboli e degli strumenti dell'amore di Dio ed un riflesso della sua presenza nella vita di ogni persona. Tra di essi, l'Eucarestia ci ricorda, in modo particolare, tutto il significato della creazione. In effetti, l'Eucarestia, per mezzo della transustanziazione, cioè la conversione del pane e del vino nel corpo e sangue di Cristo, «unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato» (LS 236).

La partecipazione all'Eucarestia è particolarmente importante alla domenica. Non solo perché la domenica è il giorno del Signore che ci porta a riconciliarci con Dio, con noi stessi, con gli altri e col mondo, ma anche perché essa integra il valore del riposo, sereno e contemplativo, e della festa, due elementi essenziali della vita umana.

Infine, è bene ricordare che ciò che il Vangelo ci insegna ha conseguenze sul nostro modo di pensare, di sentire e di vivere. Nell'educazione questo si traduce in un percorso che ogni bambino è invitato a realizzare: imparare ad essere, a conoscere, a coesistere e a fare. In quanto genitori, piuttosto che proporre idee, bisogna dare delle ragioni per coltivare una passione per la salvaguardia della «Casa Comune». Non è possibile impegnarsi in cose grandi «soltanto con delle dottrine, senza una mistica che ci animi, senza «qualche movente interiore che dà impulso, motiva, incoraggia e dà senso all'azione personale e comunitaria» (LS 216).

E Papa Francesco continua:

Ogni cambiamento, però, ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un "villaggio dell'educazione" dove, nella diversità, si condivide l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte. Un proverbio africano dice che "per educare un bambino serve un intero villaggio". Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio, come condizione per educare. Per raggiungere questi obiettivi globali, il cammino comune del "villaggio dell'educazione" deve muovere passi importanti:

In primo luogo, avere il *coraggio di mettere al centro la persona*. In un percorso di ecologia integrale, viene messo al centro il valore proprio di ogni creatura, in relazione con le persone e con la realtà che la circonda, e si propone uno stile di vita che respinga la cultura dello scarto.

Un altro passo è *il coraggio di investire le migliori energie* con creatività e responsabilità. In questo modo avremo persone aperte, responsabili, disponibili a trovare il tempo per l'ascolto, il dialogo e la riflessione, e capaci di costruire un tessuto di relazioni con le famiglie, tra le generazioni e con le varie espressioni della società civile, così da comporre un nuovo umanesimo.

Un ulteriore passo è *il coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio* della comunità. Il servizio è un pilastro della cultura dell'incontro. Nel servizio sperimentiamo che c'è «più gioia nel dare che nel ricevere» (Cf. At 20,35). In questa prospettiva, tutte le istituzioni devono lasciarsi interpellare sulle finalità e i metodi con cui svolgono la propria missione formativa.

(FRANCESCO, Vaticano, 12 settembre 2019)

Testo di P. Carlo De Marchi

«Gesù sceglie i suoi discepoli, in particolare coloro sui quali vuole contare come pastori, con un criterio che non è facile da capire. Dopo il grande miracolo della moltiplicazione dei pani, il Signore rimane a terra da solo, mentre i Dodici cominciano una difficile traversata del Mare di Galilea: «La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario» (Mt 14, 24). E i discepoli si sentono soli e abbandonati, e cominciano già a dimenticare le grandi cose che hanno visto: sentono soltanto la minaccia delle onde e la lontananza di Gesù. Le tempeste ci saranno sempre, la pace promessa da Gesù non è la calma piatta di una vita senza imprevisti. Non riuscirete — sembra dire il Signore — a dominare le contrarietà, le persecuzioni, i tanti tsunami che vi troverete ad affrontare personalmente e tutti insieme. Ma «sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare». Non vi insegno a calmare la tempesta, ma a navigare nonostante la paura: anche se non avrete sotto controllo la situazione, sapete che non sarete mai soli. Vedendo Gesù che arriva camminando sul mare, i discepoli gridano «È un fantasma!». E il Maestro li rassicura: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». E Pietro vince la paura, scavalca il bordo della barca e appoggia un piede dopo l'altro sulla superficie del mare, accorgendosi con grande sorpresa di essere capace di camminare sopra le onde. La sua fede è tuttavia imperfetta, tant'è vero che dopo pochi passi comincia a dubitare e ad affondare. Ma il primo degli Apostoli non viene scelto perché è solido e imperturbabile e neppure perché la sua fiducia nel Mae-

stro, che pure è autentica e generosa, sia perfetta. Ci vengono in aiuto alcune parole di Chesterton: per porre le basi della sua Chiesa «Cristo non scelse come pietra angolare il geniale Paolo o il mistico Giovanni, ma un imbroglione, uno snob, un codardo: in una parola, un uomo».[...] Può tuttavia rivelarsi illuminante pensare anche ai genitori, scelti dal Signore per governare, nei limiti del possibile, la chiesa domestica che è ogni famiglia. Non temere, dice Gesù a ogni madre e a ogni padre, se non controlli la situazione: la salute del suocero, i risultati scolastici della figlia, il dialogo con quel ramo della famiglia con il quale c'è una grande tensione[...] E non temete se i vostri figli si accorgono delle vostre imperfezioni e debolezze, anche Pietro ne aveva e Dio Padre ha scelto lui e voi per affidarvi le sue pecore, che sono proprio quelle creature che avete in casa. Soltanto vi chiedo di non dubitare del mio amore per voi e di andare avanti insieme, anche quando tutto sembra incerto e poco affidabile, anche quando vi chiedo di camminare sulle acque... «Su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (Mt 16, 18). Non su un monolite perfetto e senza crepe ma proprio su di voi, così come siete e come vi ho chiamato: voglio costruire la mia Chiesa domestica sul vostro amore coniugale che si rinnova giorno dopo giorno. «La famiglia — insegna Papa Francesco — è più di ogni altro il luogo in cui, vivendo insieme nella quotidianità, si sperimentano i limiti propri e altrui, i piccoli e grandi problemi della coesistenza, dell'andare d'accordo. Non esiste la famiglia perfetta, ma non bisogna avere paura dell'imperfezione, della fragilità». Non bisogna avere paura di camminare sulle acque della vita quotidiana familiare.»

(C. DE MARCHI, in *L'Osservatore Romano*, 5/8/2020]

Testimonianze

La nostra famiglia è composta da noi e da tre figli: Luis, 14 anni, Julissa, 10 e Júlio Luis, 4.

L'Educazione è riconosciuta come una delle più nobili missioni dell'Umanità, ma anche come una delle più grandi sfide. Al giorno d'oggi, l'attenzione e il ricorso a nuovi mezzi di prossimità, il dialogo e la testimonianza dei genitori in seno alla famiglia, sono obbligatori per garantire un livello di educazione adeguato a un nuovo atteggiamento e per un nuovo stile di vita nella «Casa Comune»:

- Contesto spirituale: l'abitudine della preghiera quotidiana ai pasti e prima di andare a dormire, tradizionale nel nostro piccolo santuario domestico, e la messa domenicale tutta la famiglia.

- Contesto educativo: in questo momento la sfida è Luis, perché è il più «relax», ma col nostro aiuto per organizzare l'utilizzo del suo tempo quotidiano e grazie ai suoi sforzi egli fa progressi e cresce bene.

-Contesto domestico: durante il confinamento dovuto al Covid 19 abbiamo rinforzato la pianificazione familiare in cui ognuno ha i propri compiti: così tutti partecipano alla pulizia, al lavaggio dei piatti e alla preparazione dei pasti.

(Luisa e Júlio)

Fino ad ora non abbiamo sostenuto una vera prova, i nostri figli hanno 5 e 11 anni, ma vediamo come, nella nostra società consumistica, sia una sfida educare dei bambini in modo che rispettino l'altro e sappiano pensare a loro stessi senza schiacciare niente e nessuno. Fin dall'inizio abbiamo considerato che i nostri figli non ci appartengono, ci sono stati affidati da Dio per allevarli; e se è così, bisogna farlo nell'amore cristiano, con le sue regole e i suoi valori, anche se si tratta di un compito difficile. Noi crediamo che Cristo non ci abbandona e che ci sono altre famiglie che percorrono la stessa strada. Il segreto è di vivere e pregare in famiglia. Lo scoutismo e la catechesi sono degli ottimi aiuti. Sapere abbracciare quando c'è bisogno, non avere paura di rimproverare quando è necessario. E soprattutto dialogare, spiegare, dare l'esempio, vedere il lato positivo anche di ciò che sembra brutto. Noi insistiamo sulla presenza all'Eucarestia della domenica. E quando dicono «Non vogliamo andarci! È noioso! Non si fa niente!», noi rispondiamo che se andiamo dai nonni, andremo anche da Gesù, nostro amico, ed allora essi accettano col sorriso negli occhi. Fra qualche anno, potranno non andarci più o desiderarlo più di noi. Dio solo lo sa! Ciò che noi non possiamo fare è di accontentarci perché è più facile.

(Ana e Edgar)

Orientamenti per la preparazione della riunione d'equipe

Presentazione iniziale della coppia animatrice

La coppia animatrice invoca con una preghiera la presenza dello Spirito Santo nella riunione e ne ricorda gli obiettivi.

Accoglienza e pranzo

Dopo la benedizione del cibo, è importante ricordare che il dialogo fraterno durante il pasto deve svolgersi nel contesto di una riunione nel nome di Cristo, riunione che è iniziata nel momento in cui la coppia ha invocato la presenza dello Spirito. Durante il pasto si suggerisce uno scambio di impressioni su temi di attualità, in rapporto con la vita di famiglia e l'insegnamento ad essere nel mondo ma non del mondo.

Messa in comune

Commentare in équipe le esperienze vissute durante il mese. Quelle significative per la vita di ciascuno individualmente e per la coppia, aprendo il proprio cuore ed esprimendo i propri sentimenti.

Lettura della Parola di Dio e meditazione (2 Pt 1,2-8)

Preghiera liturgica Dal Salmo 14 (15), 2-5

**Rit: Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?**

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore.
Anche se ha giurato a proprio danno, mantiene la parola;
non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre.

Compartecipazione

La compartecipazione sul modo con cui abbiamo vissuto i Punti Concreti d'Impegno è un momento speciale di aiuto spirituale reciproco durante la riunione d'équipe. Qui si verifica il progresso nel cammino della santificazione coniugale e individuale. In questa riunione si metterà l'accento sulla **preghiera coniugale e familiare**.

Domande per la riunione d'équipe

(SCAMBIO DI IDEE SUL TEMA DI STUDIO)

Partendo dalle sfide e dagli atteggiamenti proposti all'inizio di questa riunione, si suggerisce che la coppia prepari il tema di studio a partire dalle seguenti domande.

1. Nella nostra vita quotidiana, che testimonianza diamo della salvaguardia della "Casa Comune"?
2. In coppia e in famiglia, curiamo veramente la nostra relazione con Dio?
3. Sono cosciente che il fatto di essere cortese nei rapporti coniugali e familiari contribuisce alla costruzione dell'armonia? Come lo realizzo?
4. Negli ambienti che frequentiamo, cerchiamo di essere esempio della sobrietà che deve caratterizzare il vero cristiano?

Preghiera finale

È IL MOMENTO IN CUI GLI ÉQUIPIERS PREGANO PER LE LORO INTENZIONI E PER TUTTO CIÒ CHE HANNO SENTITO NEL CUORE DURANTE LA RIUNIONE. PER INIZIARE LA PREGHIERA FINALE DI QUESTA RIUNIONE, INVOCHIAMO LE PAROLE DEL CARDINALE J. TOLENTINO DE MENDONÇA.

Ti chiedo, Signore, la grazia di essere
Non ti chiedo dei sandali, ti chiedo dei sentieri.
Il piacere dei sentieri iniziati, con le loro sorprese e i loro cambiamenti.
Non ti chiedo cose da promuovere,
ma che le mie mani vuote possano entusiasinarsi nella costruzione della vita.
Non ti chiedo di fermare il tempo sulla mia amata immagine,
ma che Tu insegni ai miei occhi
a considerare ogni momento come una nuova opportunità.
Allontana da me le parole che servono solo ad evocare la fatica
lo scoraggiamento, le distanze.
Che io non pensi di sapere tutto di me stesso e degli altri.
Anche quando non sono capace o quando non ho niente,
lo so che posso semplicemente essere.
Ecco ciò che ti chiedo, Signore:
Ancora la grazia di essere.

Preghiera per la beatificazione di Padre Caffarel

Magnificat

Suggerimenti per il mese

Possiamo chiederle (a Maria, Madre e Regina di tutta la creazione) che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti. (LS 241)

- Conclusione della lettura del sesto capitolo della Enciclica Laudato Si (LS 238-240)
- Che ogni coppia, nella lettura della Parola di Dio, la ascolti con l'intenzione, nel più profondo di sé stesso, di considerare come Dio lo inviti tutti i giorni ad un dono generoso, come Dio gli doni la luce e la forza per scoprire nuove strade, come la sua fede sia ancorata all'attesa della vita eterna
- Lettura orante (Lectio Divina) del testo biblico della prossima riunione (At 1,8-17)



RIUNIONE 9

OLTRE IL SOLE... LA BELLEZZA INFINITA DI DIO

Obiettivi - Sfide e Atteggiamenti

- **Contemplare** l'universo, **rendere grazia** e **lodare** Dio per tutto e per tutti
- **Radicare** la fede in Gesù Risorto e trovare in Lui la grazia e la forza per la vita.
- **Diffondere** la speranza cristiana come capacità di accogliere, sorridere e amare.
- **Abbandonarsi**, come coppia, a Dio, guidati dall'esempio di Maria

Introduzione

«Alla fine ci incontreremo a faccia a faccia con l'infinita bellezza di Dio (cfr. 1 Cor 13,12) e potremo leggere con gioiosa ammirazione il mistero dell'universo, che parteciperà insieme a noi della pienezza senza fine [...] La vita eterna sarà una meraviglia condivisa dove ogni creatura, luminosamente trasformata, occuperà il suo posto e avrà qualcosa da offrire ai poveri definitivamente liberati» (LS 243).

Siamo fatti per il cielo, per la vita eterna, per vivere per sempre. Ma se questo passaggio sulla terra ha un senso di apprendimento e di trasmissione dei valori, è fondamentale che l'Uomo abbia la preoccupazione di dover lasciare alle generazioni che seguiranno una casa tanto bella o migliore di quella ereditata dai propri genitori. Ciascuno è responsabile per il futuro. Siamo chiamati a lanciarsi, con audacia, nella grande missione di rinnovare la società. E con la grazia e la forza di Gesù Risorto nel nostro cammino terreno, ci saranno momenti in cui anticiperemo l'incontro supremo del giorno nel quale vedremo Dio e la nostra felicità sarà piena già ora.

Pregheira e meditazione della Parola

SI PROPONE AI SINGOLI E ALLA COPPIA, DURANTE IL MESE ED A PARTIRE DAL TESTO BIBLICO, DI SEGUIRE LE QUATTRO TAPPE DELLA LECTIO DIVINA - LETTURA, MEDITAZIONE, PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE.

Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. (Cf. Ap 1,8,17-18)

Testi di Approfondimento

«Per i cristiani, credere in un Dio unico che è comunione trinitaria, porta a pensare che tutta la realtà contiene in sé una impronta propriamente trinitaria» (LS 239) e «anche a scoprire una chiave della nostra propria realizzazione. In verità la persona umana tanto più cresce, matura e si santifica quanto più entra in relazione, esce da sé stessa per vivere in comunione con Dio, con gli altri e con tutte le creature». (LS240)

Nella Santissima Trinità incontriamo tutta la bellezza e l'amore di Dio per il mondo, sua creatura. Siamo affascinati dalla «bellezza di Dio: bellezza, bontà e verità inesauribile. Ma anche bellezza, bontà e verità umile e vicina, che si è fatta carne per entrare nella nostra vita, nella nostra storia, nella mia storia, nella storia di ciascuno di noi, perché ogni uomo e ogni donna possa incontrarla e avere la vita eterna. E questo è fede: accogliere Dio-Amore, accogliere questo Dio-Amore che si dona in Cristo, che ci fa muovere nello Spirito Santo; lasciarsi incontrare da Lui e confidare in Lui. Questa è la vita cristiana. Amare, incontrare Dio. Cercare Dio; e Lui ci cerca per primo, Lui ci incontra per primo»

(FRANCESCO, *Angelus*, 7 Giugno 2020)

Il Signore incontra e chiama ciascuno a partecipare alla sua opera creatrice portando il proprio contributo per il bene comune a seconda delle capacità ricevute. Questa vocazione missionaria si concretizza sempre nel servizio agli altri. Infatti la nostra vita sulla terra raggiunge la sua pienezza quando si trasforma in dono totale e fiducioso.

Con la certezza che saremo sempre sorpresi. «Dio sorprende, quando chiama e invita a lanciare, non già le reti, ma noi stessi al largo nella storia e a guardare la vita, a guardare gli altri e anche noi stessi con i Suoi occhi» (FRANCESCO, Praca Knyaz Alexandar (Sofia), Domenica 5 maggio 2019). Questo sguardo amorevole di Dio lo incontreremo nell'eternità, ma, ricorda Padre Caffarel, con la sua grazia possiamo intravederlo già qui sulla terra. «Cerco il tuo volto, cantava il salmista. Egli sapeva molto bene che il suo Dio è una persona, e non un sole anonimo che dà la sua luce indifferentemente a tutte le cose. Io cerco il tuo volto- un volto, quello che una persona gira verso un'altra persona per un dialogo di amore. Personalmente preferisco dire: cerco il tuo sguardo, perché il nostro Dio è sguardo. Uno sguardo penetrante [...] Ma ciò che fa la nobiltà dell'uomo è che già sulla terra, in momenti di grazia, si può percepire l'intensità luminosa e ardente dello sguardo divino, e un giorno, quando si aprirà la grande porta, conoscere la perfetta felicità alla vista di quello sguardo».

(H. CAFFAREL, *Ai crocevia dell'amore*, pag. 66/67).

Sebbene chiami ciascuno personalmente, ci destina a camminare insieme, nella Chiesa.

Se camminiamo insieme, giovani e anziani, potremo essere ben radicati nel presente e, da questa posizione, frequentare il passato e il futuro: frequentare il passato, per imparare dalla storia e per guarire le ferite che a volte ci condizionano; frequentare il futuro, per alimentare l'entusiasmo, far germogliare i sogni, suscitare profezie, far fiorire le speranze. In questo modo, uniti, potremo imparare gli uni dagli altri, riscaldare i cuori, ispirare le nostre menti con la luce del Vangelo e dare nuova forza alle nostre mani. (CV 199)

È così anche per le coppie quando si impegnano insieme a crescere nel e per il matrimonio. Una crescita che trabocca in modo fruttuoso e responsabile per tutti e tutto intorno. «Quando gli sposi esercitano il loro amore fraterno, lentamente, il loro cuore

si dilata. E progressivamente il loro amore conquista la casa, il quartiere, il paese». (H. CAFFAREL, *L'Anneau d'Or*, maggio 1956).

E così anche nelle Équipes Notre-Dame: sposi, vedovi e vedove, consiglieri e accompagnatori spirituali insieme, in equipe, camminando verso la santità. Nel movimento ci sono molte generazioni di equipiers provenienti da molte realtà geografiche animate a promuovere l'esigenza di amore vero. Ma anche disposti a sognare, testimoniare e proporre un modello di famiglia rinnovata che possa cambiare la società e contribuire a un futuro migliore. È un impegno grande e molte volte difficile. Soprattutto nei momenti di crisi, perché nella vita familiare non tutti i momenti sono di pace. Tutti abbiamo avuto e avremo momenti di crisi: crisi familiare, sociale, lavorativa, molte crisi... Anche la pandemia vissuta nel 2020 è stata un momento di crisi. I momenti di crisi sono momenti di scelta di fronte a decisioni che dobbiamo prendere, ma sono, per eccellenza, i momenti della fedeltà: fedeltà a Dio, alle persone e agli impegni che abbiamo preso.

Momenti di pace e momenti di crisi, di luce e di ombra, di dolore e di gioia, di lutto e di vita, momenti di persecuzione e di celebrazione. Come cristiani dobbiamo imparare ad affrontare la missione familiare in tutti i momenti, a partire dalla fede in Gesù Risorto, « con creatività e speranza, ponendosi sempre nella posizione del servizio, come i servitori di quella festa nuziale, stupefatti collaboratori del primo segno di Gesù, che seguirono soltanto la consegna di sua Madre: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5). Misericordia, creatività e speranza fanno crescere la vita». (CV 173)

Gesù Risorto radica la nostra fede, è il contagio della speranza: «Non si tratta di una formula magica che faccia svanire i problemi. No! La resurrezione di Cristo non è questo. Ma è la vittoria dell'amore sulla radice del male. Una vittoria che non oltrepassa la sofferenza e la morte, ma li attraversa aprendo una strada nell'abisso, trasformando il male in bene: segno esclusivo del potere di Dio». (FRANCESCO, *Messaggio Urbi et Orbi*, Pasqua 2020). Per questo, seguire il cammino di Gesù Cristo è sempre motivo di gioia, di vera felicità e di grande ricompensa in Cielo. La Vergine Maria rimane sempre un grande modello di Chiesa dal cuore giovane, pronto a seguire Cristo con vivacità e docilità. La forza del suo "sì" e di quel "sì faccia in me" che Lei disse all'angelo, ci impressiona sempre. Il suo "sì" significa impegnarsi e assumere rischi, senza altra garanzia che non sia la certezza di essere portatrice di una promessa. Il suo "Sono la serva del Signore (Lc 1, 38) è il migliore esempio che ci dice che cosa succede quando l'uomo, nella sua libertà, si abbandona nelle mani di Dio. Questo esempio vi incanti e guidi! Maria è la Madre che veglia sui figli, su di noi suoi figli che camminiamo nella vita spesso stanchi, bisognosi, ma col desiderio che la luce della speranza non si spenga. Questo è ciò che vogliamo: che la luce della speranza non si spenga. La nostra Madre guarda questo popolo pellegrino, popolo di giovani che lei ama, che la cerca facendo silenzio nel proprio cuore nonostante lungo il cammino ci sia tanto rumore, conversazioni e distrazioni. CV 48).

Testo di P. Henri Caffarel

«Una solenne affermazione che dobbiamo difendere con grande forza, di là di quello che possiamo sentire intorno a noi, è: "DIO GOVERNA L'UNIVERSO CHE HA CREATO. Nulla sfugge alla Sua attenzione, nulla sfugge alla Sua cura". Questo è quello che

abbiamo imparato quando eravamo bambini. E devi essere tra persone molto “astute” per non sapere che cosa pensare di una verità che salta agli occhi a partire dal momento che si crede in Dio, ovvio! A parte questo, se c'è un luogo dove s'incontra questa verità espressa e repressa, questo è la Bibbia. Per quanto poco la Bibbia ci sia familiare, questa verità è là espressa in modo assolutamente indiscutibile. Semplicemente a volte crediamo solo teoricamente, poi subito, quando sorgono nella nostra vita situazioni che ci sconcertano, siamo tentati di pensare che si tratta di cattiva sorte, che è sfortuna, che è difficile (come direbbero i nostri predecessori - e forse anche noi potremmo pensarla come loro) vedere la “mano di Dio” dietro ciascun evento. Qui è in causa una certa debolezza della nostra fede. Si noti che ci sono cristiani che vedono la “mano di Dio” dietro ai grandi avvenimenti, ma davanti alle mille e una circostanza deludenti della vita, rischiano molto meno di vedere questa “mano” del Signore. Giobbe ha scritto “Il Signore ha dato, il Signore ha tolto: sia benedetto il nome del Signore!” Ecco una frase di profonda fede in questa verità che il Signore è presente nel suo universo, che è attivamente presente, non è un semplice osservatore. Oltre a questo, Cristo l'ha affermato in modo assai esplicito quando disse che “persino in capelli del nostro capo sono contati”, e quando disse che “i piccoli passerini del cielo non cadono senza che il Padre sia avvisato”. Veramente non potrebbe essere più chiaro.

I cristiani che capiscono questa verità fondamentale appartengono a due ambienti favorevoli, e a volte questi ambienti si confondono:

- a) Non c'è dubbio che in certi ambienti familiari, dove il senso della Provvidenza è molto profondo, tutta l'educazione avviene in questo contesto: i genitori indirizzano spesso lo sguardo dei figli verso questo Dio che guida tutto, questo Dio che ama i suoi e a cui nulla sfugge;
- b) Altri luoghi favorevoli per fare fiorire e crescere questa verità di fede sono i circoli, i gruppi nei quali la Bibbia è onorata.

E a volte i due coincidono. È frequente che, nelle famiglie dove la Bibbia ha un posto d'onore, si abbia nozione della provvidenza di Dio. Talvolta ci sono, tra noi, persone che non hanno avuto la grazia di crescere in alcuno di questi ambienti: né in una famiglia dove vi fosse il senso della provvidenza divina, né in un ambiente dove la Bibbia fosse al centro dell'attenzione, dove leggere la Bibbia fosse una consuetudine. A parte questo, la nozione della provvidenza di Dio non si acquisisce intellettualmente, è apprendendo dagli avvenimenti che Dio ci instilla questa verità... Pertanto: “non c'è alcun evento piccolo o grande che avviene nella mia vita che non sia espressione e intervento dell'Amore di Dio” e, di conseguenza, che non sia per il mio bene [...] Ovviamente, poiché non sempre abbiamo la stessa idea di Lui di ciò che è il nostro vero bene, la nostra vera felicità, possiamo avere la sensazione che il nostro bene e la nostra felicità possano essere più o meno compromessi da questi avvenimenti; ma è lì che è importante avere la visione di fede qui proposta. Attenzione! Non si tratta solo di credere: Dio vuole la mia felicità eterna! No! Egli vuole, nei dettagli della mia vita, che io sia questo essere che accede a questa pienezza alla quale Egli mi ha destinato, e che, forse, io fraintendo».

(H. Caffarel, *La virtù dell'abbandono, senza data*)

Testimonianze

Durante il nostro fidanzamento siamo andati costruendo la nostra relazione nella certezza che Dio ci voleva insieme e felici. Questa certezza ci ha reso chiaro che il matrimonio avrebbe avuto senso se il suo orizzonte fosse stato l'eternità, ed è questa dimensione che ha guidato la nostra vita coniugale da 34 anni. Mentre stavamo preparando la celebrazione del nostro matrimonio, volevamo testimoniare questa sfida che avevamo assunto e che ci portava a guardare profondamente la meraviglia dell'esperienza di amore che il Signore nostro Dio ci aveva posto nelle mani. Lo abbiamo detto nell'omelia che il sacerdote ci sfidò a preparare, lo abbiamo scritto negli inviti, anelli e regali agli invitati, è stato cantato nella celebrazione. Poiché "Semplice e vera la storia che è nata un giorno tra noi" sapevamo che fino all'eternità avremmo avuto [...] "un momento e un tempo per ogni cosa che si desidera sotto il cielo". Lì affermiamo e lasciamo scritto "Noi crediamo nell'Amore". Oggi, dopo tante gioie, tristezze e sorprese, questi continuano a essere i punti chiave della nostra causa comune e sentiamo che Dio continua ad operare in noi meraviglie.

(Margarida e Josè).

La relazione con l'(im)mortalità è, probabilmente, la questione più importante nella vita di ogni persona. E questo anche per me. Sarà la vita un piccolo soffio, frutto del caso, o, al contrario, conseguenza di una volontà?

La grazia di essere nato in seno alla Chiesa Cattolica mi dà la risposta, placa il mio cuore. Sono progetto di Dio, suo figlio, amato da Lui. Quanto più prego e medito, tanti più segnali ricevo di questo amore. Che gioia! Grazie mio Dio. Grazie Padre. Questa certezza nel mio cuore anima e dà senso alla mia vita, soprattutto in quei momenti nei quali la "logica" dell'amore del Padre non è evidente. Nathalie, la donna della mia vita, è andata al Padre da un anno e mezzo. I nostri tre figli, Joao Maria, Madalena Vitoria e Maria Ana, soffrono. La nostalgia è molto forte. Manca la loro mamma, manca la mia donna. Sono certo che un giorno, non più qui ma lassù, capirò la ragione per la quale Nathalie se ne è andata tanto presto. Fino a quel momento, l'Eucarestia, la Bibbia, Padre Paulino Mulamba, consigliere spirituale della mia equipe, ci fanno compagnia e ci danno molta speranza.

(Joao Pedro)

Orientamenti per preparare la riunione di equipe

Presentazione iniziale della coppia animatrice

La coppia animatrice invoca, con una preghiera, la presenza dello Spirito Santo per la riunione e ricorda gli obiettivi della stessa.

Accoglienza e Pasto

Dopo la benedizione del cibo, è importante ricordare che il dialogo fraterno durante il pasto deve essere mantenuto nel contesto di una riunione nel nome di Cristo iniziata nel momento in cui la coppia animatrice ha invocato la presenza dello Spirito Santo. Durante il pasto è suggerito uno scambio di impressioni su questioni che siano nell'ordine del giorno, legate alla vita familiare e ai diversi modi di vivere la sofferenza.

Messa in comune

Condividere in equipe le esperienze vissute durante il mese. Quelle che sono state significative per la vita di ciascuno e in particolare della coppia, donandosi, aprendo il cuore e esprimendo sentimenti.

Lettura della Parola di Dio e Meditazione (Ap 1,17-18)

Preghiera Liturgica Dal Salmo 144 (145), 8-9.10 e 15- 17.18

Rit: Il Signore è buono verso tutte le sue creature.

*Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.*

*Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.*

*Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.*

*Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.*

*Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere*

*Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero.*

Partecipazione

Condividere l'esperienza dei Punti concreti di impegno è, nella riunione di equipe, un momento speciale di mutuo aiuto spirituale. Qui valutiamo i passi compiuti nel cammino di santificazione matrimoniale e individuale. In questa riunione si mette l'accento sull' **Ascolto della Parola di Dio**.

DOMANDE PER LA RIUNIONE DI EQUIPE

(SCAMBIO DI IDEE SUL TEMA DI STUDIO)

Partendo dalle sfide e dagli atteggiamenti proposti all'inizio di questa riunione, si suggerisce che la coppia prepari il tema di studio partendo dalle seguenti domande:

1. Abbiamo provato a esercitare la nostra anima nella preghiera di lode e rendimento di grazia per i doni che Dio ci ha concesso?
2. Con i nostri atteggiamenti in coppia gli altri capiscono l'indissolubilità e l'eternità del sacramento del matrimonio?

3. Qualche volta pensiamo a preparare la nostra anima per i momenti di sofferenza e morte con la lettura orante della Parola di Dio che ci dà la certezza dell'eternità?

Preghiera finale

In questo momento i membri dell'equipe pregano per le proprie intenzioni e per tutto quello nato nel cuore durante la riunione. Per iniziare la preghiera finale di questa riunione condividiamo le parole del cardinale Tolentino de Mendonça

In Dio tutto è Dio
Un semplice filo di erba
Non è più piccola dell'infinito"
Sei tu che ci aspetti agli angoli della città
E alzi lampioni non appena il giorno si veste di ombra.
Tuo è il nome che pronunciamo se il vento ci ferisce di paura
E il nostro sguardo vacilla nella solitudine degli abissi.
È per te che gettiamo le sementi e aspettiamo il frutto dai campi di grano
Che si estendono nelle colline.
Per te il nostro volto si scopre nella gioia
E i nostri occhi sembrano fatti di risate.
È vero che raccogli i nostri giorni quando è autunno
Ma la tua parola è il filo d'argento che guida le foglie dentro il vento.
(Card. Tolentino Mendonça)

Preghiera per la beatificazione di P. Caffarel

Magnificat

Suggerimenti per il mese successivo

Che noi cristiani sappiamo assumere gli impegni verso il creato che il Vangelo di Gesù ci propone. (LS 246)

- La lettura dell'ultimo punto e delle preghiere alla fine dell'Enciclica Laudato Si (LS 246 e Preghiere)
- Ciascuno faccia la sua Preghiera Personale, partendo da due preghiere proposte nell'Enciclica, valutando se: a livello personale, in coppia e in famiglia siamo stati capaci di assumere comportamenti nuovi, creare nuove abitudini durante l'anno? Come vi siete aiutati reciprocamente in equipe nel senso di vivere una maggior armonia con il creato e una maggiore solidarietà con il più prossimo?
- Una Lettura Orante (Lectio Divina) del testo biblico della riunione successiva (Dt 6, 4, 6-9).



10

RIUNIONE 10

RIUNIONE DI BILANCIO

Obiettivi- sfide e atteggiamenti

Guardare l'anno che termina e **fare** una profonda riflessione, individuale, in coppia e in equipe, sul **Cammino** percorso verso la **Santità** attraverso la cura della "Casa Comune".

Introduzione

Al termine del nostro cammino di quest'anno in equipe, è giunto il momento del bilancio. Prendiamo come punto di partenza l'esame del percorso compiuto, la condivisione dell'esperienza vissuta, credendo sempre nel perdono infinito di Dio per le nostre colpe, ma ricordando che ciò che rattrista più Dio è quello che non abbiamo fatto ma che avremmo potuto fare. Il bilancio è anche un momento di impegno per il futuro, e in tal senso deve essere una leva che consenta ad una coppia di fare un salto verso la santità. Senza timore, mettiamoci di fronte al Signore.

L'amore che si dà e che opera, tante volte sbaglia. Colui che agisce, che rischia, spesso commette errori. A questo proposito, può risultare interessante la testimonianza di Maria Gabriela Perin, orfana di padre dalla nascita, che riflette sul modo in cui questo ha influenzato la sua vita, in una relazione che non è durata ma che ha fatto di lei una madre e ora una nonna: «Quello che so è che Dio crea storie. Nel suo genio e nella sua misericordia, Egli prende i nostri trionfi e fallimenti e tesse bellissimi arazzi pieni di ironia. Il rovescio del tessuto può sembrare disordinato con i suoi fili aggrovigliati – gli avvenimenti della nostra vita – e forse è quel lato che non ci lascia in pace quando abbiamo dei dubbi. Tuttavia, il lato buono dell'arazzo mostra una storia magnifica, e questo è il lato che vede Dio» Quando le persone anziane guardano con attenzione la vita, spesso capiscono istintivamente cosa c'è dietro i fili aggrovigliati e riconoscono ciò che Dio compie in modo creativo persino con i nostri errori. (CV 198)

Pregiera e meditazione della Parola

SI PROPONE AI SINGOLI E ALLA COPPIA, DURANTE IL MESE ED A PARTIRE DAL TESTO BIBLICO, DI SEGUIRE LE QUATTRO TAPPE DELLA LECTIO DIVINA - LETTURA, MEDITAZIONE, PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE.

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li leggerai

alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte. (Dt 6, 4. 6-9)

Testi di approfondimento

«L'abbandono è la risposta del nostro amore alle richieste dell'Amore divino, che impariamo a poco a poco a decifrare partendo dagli eventi. Ma occorre vivere questa virtù nel presente. È nel modo in cui la viviamo nel presente - senza lasciarci trattenere dal passato, senza proiettarci nel futuro o verso direzioni contraddittorie - che pratichiamo questa virtù dell'abbandono di cui si parla. Il presente è il solo luogo dove possiamo trovare Dio. Il momento presente è l'unico luogo di incontro con Dio.

Le ore più sacre che ho vissuto durante la mia vita passata non sono più per me un luogo di incontro con Dio. Le ore più sacre che vivrò nel futuro non sono per me un luogo di incontro con Dio. L'unico luogo in cui c'è Dio, dove Egli mi aspetta, è l'istante presente. Da questo deriva l'importanza di vivere il momento [...] Dio ci ama (ognuno di noi) di un amore infinito, con una potenza immensa e non può offrire che il meglio ad ogni istante. Dobbiamo imparare a scoprire ciò che Egli vuole donarci, imparare a capire questo e a rispondergli.

C'è una comunione con Dio da realizzare ad ogni istante, è in un certo modo più importante che la comunione eucaristica, perché la comunione più intima dell'uomo con Dio è l'adesione della volontà dell'uomo alla volontà di Dio, della mia volontà alla volontà di Dio. E io posso aderire in ogni momento a questa manifestazione della volontà di Dio. Questa è la carità, l'amore. La carità non significa dire a Dio: "Io ti amo" ma affermare nel nostro intimo: "Io voglio ciò che Tu vuoi". Io voglio ciò che Tu vuoi da questo evento, io voglio ciò che Tu vuoi da questa preghiera. In ultima analisi, l'atto più fondamentale che deve essere realizzato quando si prega è dire a Dio: "Signore, io voglio da questa mezz'ora, da quest'ora, ciò che Tu vuoi". È tramite quest'atto di carità, di amore, che la mia volontà abbraccia la volontà di Dio come due mani si uniscono in un'azione.

Fino ad adesso vi ho parlato della virtù degli atti di abbandono come ciò che ci fa compiere degli atti di abbandono; ma verrà il giorno in cui l'abbandono non sarà più fatto di atti passeggeri ma diventerà uno stato permanente. È lo stato dei santi e, innanzitutto, di Gesù Cristo.

Non si tratta solamente di praticare degli atti di abbandono, ma di vivere sempre in questo stato di abbandono: "Signore, Tu mi possiedi, tutto è Tuo, tutto è Tuo". Questo stato di abbandono non è solo una disposizione presente in noi, ma una flessibilità all'azione dello Spirito Santo: Il vero figlio di Dio è colui che è guidato dallo Spirito di Dio.

Abbandono, nel senso in cui il corpo si abbandona all'anima, in cui il corpo è docile all'anima, in cui il corpo è guidato dall'anima. È in questo senso che dobbiamo abbandonarci allo Spirito santo, al termine di una vita di amore verso Dio; abbandonati allo Spirito santo: come il mio corpo si dà alla mia anima, tutto il mio essere si abbandona allo Spirito Santo.

Quando leggiamo (Gv 21, 18): «quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e

andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi», capiamo che l'altro è un burbero. Ma occorre capire chi è quest'altro che ci condurrà, un Altro con la maiuscola: Dio. E dobbiamo fare questa preghiera: «Sì, Signore, ho maggiore fiducia in quest'Altro che in me stesso! [...]

E a questo Dio che veglia su tutto durante la nostra vita, dobbiamo rispondere. Dio agisce ma aspetta la nostra risposta, la nostra collaborazione, la nostra cooperazione»

(H.CAFFAREL, *La virtù dell'abbandono, senza data*).

Il momento presente è dunque anche il momento dell'azione!

Testo di Papa Francesco

Ma per essere colmati occorre fare spazio, svuotarsi, farsi da parte. Proprio come ha fatto Maria, che ha saputo mettersi in ascolto della Parola di Dio e fidarsi totalmente della sua volontà, accogliendola senza riserve nella propria vita. Tanto che in lei la Parola si è fatta carne. Questo è stato possibile grazie al suo "sì". All'Angelo che le chiede la disponibilità a diventare la madre di Gesù, Maria risponde: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (v. 38).

Maria non si perde in tanti ragionamenti, non frappone ostacoli al Signore, ma con prontezza si affida e lascia spazio all'azione dello Spirito Santo. Mette subito a disposizione di Dio tutto il suo essere e la sua storia personale, perché siano la Parola e la volontà di Dio a plasmarli e portarli a compimento. Così (...) In lei si rispecchia la bellezza di Dio che è tutta amore, grazia, dono di sé.

Mi piace anche sottolineare la parola con cui Maria si definisce nel suo consegnarsi a Dio: si professa «la serva del Signore». Il "sì" di Maria a Dio assume fin dall'inizio l'atteggiamento del servizio, dell'attenzione alle necessità altrui. Lo testimonia concretamente il fatto della visita ad Elisabetta, che segue immediatamente l'Annunciazione. La disponibilità verso Dio si riscontra nella disponibilità a farsi carico dei bisogni del prossimo. Tutto questo senza clamori e ostentazioni, senza cercare posti d'onore, senza pubblicità, perché la carità e le opere di misericordia non hanno bisogno di essere esibite come un trofeo. Le opere di misericordia si fanno in silenzio, di nascosto, senza vantarsi di farle. Anche nelle nostre comunità, siamo chiamati a seguire l'esempio di Maria, praticando lo stile della discrezione e del nascondimento.

La festa della nostra Madre ci aiuti a fare di tutta la nostra vita un "sì" a Dio, un "sì" fatto di adorazione a Lui e di gesti quotidiani di amore e di servizio.

(FRANCESCO, *Angelus, 8 dicembre 2019*)

Orientamenti per preparare la riunione d'equipe

Presentazione iniziale della coppia animatrice

La coppia animatrice invoca con una preghiera la presenza dello Spirito Santo nella riunione e ne richiama gli obiettivi.

Accoglienza e pasto

Dopo la benedizione del cibo, è importante ricordare che il dialogo fraterno durante il pasto deve essere avvenire nel contesto di una riunione nel nome di Cristo, riunione che è iniziata nel momento in cui la coppia ha invocato la presenza dello Spirito. Durante il pasto si suggerisce uno scambio di impressioni sui punti salienti del nostro anno di equipe.

Messa in comune

Commentare in equipe le esperienze vissute durante il mese. Quelle che sono state significative per la vita di ognuno individualmente e per la coppia, aprendo il proprio cuore e esprimendo i propri sentimenti.

Lettura della Parola di Dio e meditazione (Dt 6, 4.6-9)

Preghiera liturgica Dal Salmo 117 (118), 2-4, 8-9, 15-16, 26-28

Celebrate il Signore, perché è buono: perché eterna è la sua misericordia!

Dica Israele che egli è buono, eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: eterna è la sua misericordia.

È meglio rifugiarsi nel Signore, che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore, che confidare nei potenti.

Grida di giubilo e di vittoria, nelle tende dei giusti

La destra del Signore ha fatto meraviglie, la destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore; Dio, il Signore è la nostra luce.

Dio, il Signore è la nostra luce.

Ordinate il corteo con rami frondosi fino ai lati dell'altare.

Compartecipazione

La compartecipazione è su come abbiamo vissuto i Punti Concreti d'Impegno, come un tempo speciale di aiuto spirituale reciproco durante la riunione di equipe. Si verifica nei progressi nel cammino di santificazione coniugale ed individuale. Nel corso di questa riunione si porrà l'accento sulla **preghiera personale**. La nostra intimità personale con il Signore è sempre l'inizio e il termine di tutta la nostra vita cristiana.

Domande per la riunione d'equipe

(SCAMBIO DI IDEE SUL TEMA DI STUDIO)

Nel corso di questa riunione cercheremo di rispondere ad una domanda fondamentale posta dal nostro fondatore.

1. A casa mia, nella mia parrocchia, sul mio posto di lavoro, nel mio paese, nella Chiesa, sono un parassita o un buon operaio? (H. CAFFAREL, *Lettera Mensile*, dicembre 1948]
2. Poniamoci la stessa domanda in coppia.
3. Confrontiamoci poi sulla risposta che diamo in quanto equipe.

Preghiera finale

È IL MOMENTO IN CUI I MEMBRI DELL'EQUIPE PREGANO PER LE PROPRIE INTENZIONI E PER TUTTO CIÒ CHE È EMERSO DURANTE LA RIUNIONE. PER INIZIARE LA PREGHIERA FINALE DI QUESTA RIUNIONE, NOI INVOCHIAMO LA PREGHIERA CONCLUSIVA DI LAUDATO SÌ.

Preghiera cristiana con il creato

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza.

Laudato sù!

Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.

Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.
Oggi sei vivo in ogni creatura con la tua gloria di risorto.

Laudato sù!

Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l'amore del Padre
e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori per spingerci al bene.

Laudato sù!

Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.

Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.

Donaci la grazia

di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto
per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.
Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.
I poveri e la terra stanno gridando:
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,
per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.
Laudato si!
Amen.

(FRANCESCO, Roma 24 maggio - Solennità di Pentecoste - 2015)

Preghiera per la beatificazione di padre Henri Caffarel

Magnificat

Suggerimenti per il tempo delle vacanze

Durante il tempo delle vacanze o di riposo che si avvicina, cerchiamo di vedere Dio come l'Alfa e l'Omega della nostra vita spirituale e materiale.
Che il Padre Eterno, tramite le mani di Maria e Giuseppe, ci benedica ogni giorno, in ogni tempo e spazio che abitiamo.

Preghiera per la canonizzazione del Servo di Dio Henri Caffarel

Dio, nostro Padre,
Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio
e lo ispirava nel parlare di Lui.
Profeta dei nostri tempi,
ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: "vieni e seguimi".
Ha suscitato l'entusiasmo degli sposi
per la grandezza del sacramento del matrimonio
che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa.
Ha mostrato che sacerdoti e coppie
sono chiamati a vivere la vocazione dell'amore.
Ha guidato le vedove: l'amore è più forte della morte.
Spinto dallo Spirito,
ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.
Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.
Dio, nostro Padre,
per intercessione della Vergine Maria,
ti preghiamo di affrettare il giorno
in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,
affinché tutti trovino la gioia nel seguire tuo Figlio,
ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.
Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...
(Precisare la grazia richiesta)

*Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi.
"Nihil obstat": 4 gennaio 2006- "Imprimatur": 5 gennaio 2006*

*Se si ottengono delle grazie per intercessione di Padre Caffarel,
contattare il postulatore romano,
Associazione "Amici di Padre Caffarel", 49 rue de la Glacière - F 75013 PARIS*



Équipes Notre-Dame

Secrétariat International
49, rue de la Glacière
7ème étage - 75013
Paris - France

contact@equip-es-notre-dame.com
www.equip-es-notre-dame.com